

**COMUNE DI
CAORLE**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2020-2022**

INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3
Sezione strategica	
SeS - Condizione esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	6
Commento	7
Obiettivi generali individuati dal governo	28
Popolazione e situazione demografica	29
Territorio e pianificazione territoriale	30
Strutture ed erogazione dei servizi	31
Economia e sviluppo economico locale	32
Sinergie e forme di programmazione negoziata	33
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	34
SeS - Condizione interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	35
Partecipazioni	36
Opere pubbliche in corso di realizzazione	39
Tariffe e politica tariffaria	40
Tributi e politica tributaria	42
Spesa corrente per missione	45
Necessità finanziarie per missioni e programmi	46
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	47
Disponibilità di risorse straordinarie	48
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	49
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	50
Programmazione ed equilibri finanziari	51
Finanziamento del bilancio corrente	52
Finanziamento del bilancio investimenti	53
Disponibilità e gestione delle risorse umane	54
Sezione operativa	
SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	55
Entrate tributarie - valutazione e andamento	56
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	57
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	58
Entrate c/capitale - valutazione e andamento	59
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	60
Accensione prestiti - valutazione e andamento	61
SeO - Definizione degli obiettivi operativi	

Definizione degli obiettivi operativi	62
Fabbisogno dei programmi per singola missione	63
Servizi generali e istituzionali	64
Ordine pubblico e sicurezza	66
Istruzione e diritto allo studio	68
Valorizzazione beni e attiv. culturali	69
Politica giovanile, sport e tempo libero	71
Turismo	73
Assetto territorio, edilizia abitativa	74
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	76
Trasporti e diritto alla mobilità	77
Soccorso civile	79
Politica sociale e famiglia	80
Tutela della salute	82
Sviluppo economico e competitività	83
Lavoro e formazione professionale	84
Agricoltura e pesca	85
Fondi e accantonamenti	87
Debito pubblico	88
Anticipazioni finanziarie	89
SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	90
Programmazione e fabbisogno di personale	91
Opere pubbliche e investimenti programmati	92
Programmazione acquisti di beni e servizi	94
Permessi a costruire	95
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	96

Presentazione

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività. Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendendo le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli).

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. La programmazione operativa trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

LISTA CIVICA LUCIANO STRIULI SINDACO

LINEE PROGRAMMATICHE

1. POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA "L'obiettivo generale è quello di sostenere la famiglia nelle sue riconosciute funzioni sociali, in quanto valore e bene di interesse pubblico, di rilevanza costituzionale. La famiglia va messa al centro dell'azione politico-amministrativa, in quanto cellula fondamentale della società, individuando e concretizzando precisi sostegni, sia di carattere finanziario che educativo, alle coppie" - Sostegno alle famiglie: con un solo reddito per nucleo familiare, con un solo genitore, con molti figli, con persone non autosufficienti per anzianità o disabilità o problematicità - Valorizzazione del volontariato a base familiare, incentivando con agevolazioni e sostegni le forme di associazionismo e solidarietà - Mantenere il livello minimo delle tariffe relative ai servizi a domanda individuale (soggiorno anziani, accesso impianti sportivi, trasporto scolastico, servizio mensa) - Mantenere il livello minimo della tariffa IMU sulle abitazioni destinate a prima casa che, grazie alle vigenti detrazioni, di fatto determinano la prevalente non tassazione delle abitazioni stesse - Azione volta a combattere le povertà, vecchie e nuove, e volta a sostenere il lavoro, anche attraverso l'impiego di persone per lavori di volontariato o utilità sociale - Attuazione e promozione di una politica educativa volta a contrastare la crisi demografica ed a sostenere la maternità e la paternità - Previsione di un beneficio pubblico pari ad una percentuale determinata di edilizia residenziale agevolata per le giovani coppie in ogni intervento urbanistico di nuova edificazione o riqualificazione, al fine di agevolare all'acquisto della prima casa - Lotta a tutte le dipendenze (alcol, droghe, gioco d'azzardo), collaborando con SERD, ASL, CSM, Scuola e Parrocchie e collaborando ed aiutando, anche con le contribuzioni, tutte le associazioni che operano per tale prevenzione educativa - Promozione, attraverso la conferenza sindaci Asl 10, dello sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, della riorganizzazione del servizio, della qualificazione del lavoro, della riduzione del costo dei servizi - Riqualificazione e valorizzazione della Casa di Riposo Don Moschetta - Potenziamento del Centro Ricreativo Culturale Sandro Pertini e del Centro Polifunzionale di Ottava Presa - Attuazione del progetto integrato tra domiciliarità e residenzialità con realizzazione di nuclei di RSA, dimissioni

protette, hospice, Sezione Alta Protezione Alzheimer, Sezione Stati Vegetativi Permanenti, residenzialità disabili/infortunati sul lavoro, polo sanitario turistico - Realizzazione di una casa albergo per persone autosufficienti

2. POLITICHE DELLA SICUREZZA - Potenziamento della videosorveglianza sull'intero territorio comunale, mediante l'installazione di telecamere ad alta definizione, sia per la prevenzione e repressione degli illeciti sia per la raccolta di dati necessari per il miglioramento della viabilità - Promozione dell'istituzione del controllo di vicinato contro i furti - Promozione delle attività della Polizia Locale e della Protezione Civile Comunale

3. POLITICHE DELL'AMBIENTE - Attivazione, presso il parcheggio scambiatore "Ecopark – Città di Caorle" dei servizi turistici di mobilità per il collegamento con il territorio (trenini, noleggio cicli), dei servizi igienici complementari e di arredo urbano adeguato per la raccolta dei rifiuti, nonché di pacchetti turistici volti ad incentivare l'utilizzo del parcheggio stesso - Prosecuzione del Progetto 20.20.20 volto a diminuire del 20% le emissioni di CO2 entro il 2020 - Attuazione del piano energetico tramite le fonti rinnovabili - Sensibilizzazione alla sistemazione e pulizia delle aree private in condizioni non decorose - Salvaguardia e fruizione sostenibile di Valle Vecchia e dell'intero ambito lagunare-vallivo attraverso l'istituzione, nel rispetto della tradizione locale, dell'area naturalistica a gestione comunale e mediante la realizzazione di un collegamento tramite traghetto ciclopedonale - Potenziamento dell'Oasi Marina e della Zona di Tutela Biologica. Realizzazione di nuovi siti di strutture artificiali sommerse per la creazione di nuove zone di oasi marine - Revisione ed adeguamento del regolamento per la disciplina della attività rumorose - Promozione della pulizia della laguna e delle barene in collaborazione con i volontari della Protezione Civile e delle associazioni di riferimento - Attuazione del piano spazi acquei (cavane, pontili, approdi, bilance) e del piano ambientale-paesaggistico dei casoni e della Laguna di Caorle - Realizzazione presso il Parco del Pescatore di un'area verde attrezzata di socializzazione e per la sgambatura dei cani

4. POLITICHE DELLA CULTURA E DELL'ISTRUZIONE - Salvaguardare e valorizzare la storia ed il patrimonio culturale di Caorle, nel rispetto delle nostre tradizioni e del nostro territorio (Caorlina, Casoni Didattici etc.) - Potenziamento dell'orario di apertura della Biblioteca Civica ed insonorizzazione delle aree destinate alla lettura mediante vetrate - Realizzazione presso l'ambito Ex Bafile di un centro polifunzionale da adibire a teatro, cinema e sala congressuale - Riqualificazione di ambiti di aggregazioni associative (ex macello, microcosmo, etc.) - Sistemazione dell'archivio comunale anche tramite la digitalizzazione dello storico - Sostegno contributivo alle associazioni ed alla progettualità rivolte alle manifestazioni culturali (musica, teatro, pittura, scultura) - Promozione delle manifestazioni culturali che allunghino la stagionalità - Costituzione del Museo Civico Caorloto, tramite il trasferimento dei reperti in un unico ambito fruibile - Prosecuzione e potenziamento della cooperazione con le strutture scolastiche, anche attraverso ulteriori forme di incentivazione all'insegnamento, alla realizzazione di progetti educativi, anche extrascolastici - Promozione dei servizi educativi e scolastici statali e promozione e sostenimento di quelli offerti dalle scuole paritarie - Gestione unificata dei servizi scolastici ed educativi per l'infanzia (anche attraverso una fondazione)

5. POLITICHE DELLO SPORT E DELL'ASSOCIAZIONISMO – POLITICHE GIOVANILI - Sostegno e potenziamento della Fondazione "Caorle Città dello Sport" - Miglioramento delle modalità di pubblicità degli eventi sportivi, promuovendo le manifestazioni sportive a scopo benefico, quelle di maggior rilevanza regionale, nazionale ed internazionale nonché in generale quelle di maggior risvolto turistico - Sostegno delle associazioni sportive che operano attivamente sul territorio - Istituzione di uno sportello unificato per l'assessorato allo sport e la Fondazione "Caorle Città dello Sport" - Promozione dell'attività sportiva dei giovani - Realizzazione di centri di aggregazione per i giovani - Realizzazione di un campo sintetico da calcio e sistemazione spogliatoi presso lo Stadio Comunale nel capoluogo - Realizzazione di un campo sintetico da calcio e realizzazione nuovi spogliatoi presso lo Stadio Comunale in San Giorgio di Livenza - Installazione di giochi per bambini nelle aree verdi di tutto il territorio comunale

6. POLITICHE DEL TURISMO "L'obiettivo generale è quello di favorire la promozione di un turismo moderno per la destinazione turistica, fondato sulla qualità e sull'ampliamento dell'offerta turistica, da realizzare attraverso una governance condivisa pubblico-privato" - Semplificazione della burocrazia - Potenziamento e valorizzazione dell'Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) "DMO CAORLE", per la cooperazione fra soggetti pubblici e privati, al fine di rafforzare il sistema offerta turistica e per la gestione unitaria delle funzioni di informazione ed accoglienza turistica, promozione e commercializzazione dei prodotti, attraverso ogni più ampia forma partecipativa - Miglioramento delle forme comunicative della promozione turistica - Valorizzazione e promozione degli eventi turistici, anche di pubblico spettacolo, individuando un sito dedicato per il loro svolgimento che sia compatibile con le esigenze di riposo delle persone e delle famiglie e di tutela del patrimonio storico, artistico, culturale e religioso - Riqualificazione dell'arredo urbano sia nel centro storico che nelle frazioni - Riqualificazione e miglioramento dei servizi del campeggio comunale per aumentare l'offerta turistica - Potenziamento delle piste ciclabili per favorire il turismo green ed ecosostenibile - Attivazione del servizio bike-sharing quale strumento di attuazione della mobilità sostenibile - Promozione del turismo invernale

anche attraverso forme particolari di incentivo ai pubblici esercizi nonché attraverso la realizzazione di manifestazioni dedicate - Individuazione di ulteriori aree idonee per i camper

7. POLITICHE DELLA PESCA, CACCIA E AGRICOLTURA - Completamento delle funzionalità del Mercato Ittico Comunale, completamento della pulizia delle banchine e realizzazione di aree attrezzate presso il porto, rendere fruibile il mercato ittico con finalità turistica - Completamento della filiera della pesca con centri di trasformazione e conservazione del prodotto ittico - Incentivazione di pesca sportiva e pesca turismo - Promozione della semina del novellame nelle acque comunali per il graduale ripopolamento della Laguna di Caorle - Promozione del prodotto ittico a chilometro zero (dal produttore al consumatore) - Promozione dei percorsi agrituristici (anche attraverso visite guidate) e dei prodotti dell'agricoltura a chilometro zero (dal produttore al consumatore) - Sviluppo ed innovazione delle filiere del sistema agroalimentare locale

8. POLITICHE DEL COMMERCIO, ARTIGIANATO E SERVIZI - Semplificazione della burocrazia - Azioni di contrasto all'abusivismo commerciale - Agevolazioni all'apertura di nuove attività, in particolar modo dei giovani - Potenziamento delle isole pedonali

9. POLITICHE DELL'URBANISTICA - Semplificazione della burocrazia - Promozione degli interventi urbanistici finalizzati al contenimento del consumo di suolo, alla tutela del paesaggio e del territorio, al recupero del patrimonio edilizio esistente mediante ristrutturazioni, alla residenzialità stabile dei giovani e delle famiglie

10. POLITICHE DELLA VIABILITA' – LAVORI PUBBLICI E DEMANIO - Attuazione del cd. "federalismo zonale" mediante il reimpiego di una percentuale dell'IMU versata in favore di una progettualità di interventi concertati nelle aree territoriali di riferimento - Apposizione dei dissuasori di velocità nelle arterie stradali maggiormente pericolose per la viabilità pedonale - Riqualficazione di strade e marciapiedi nel capoluogo e nelle frazioni ed in particolare: Riqualficazione di Largo Europa e sistemazione della viabilità di accesso al capoluogo Riqualficazione di Via Adige, Viale Santa Margherita, Piazza S. Antonio nel capoluogo Riqualficazione di Via Luigi Dal Moro nel capoluogo Riqualficazione di Lungomare Trieste nel capoluogo Completamento della sistemazione del Rione di Santa Margherita Riqualficazione di Viale dei Cacciatori e Via dei Casoni ed attuazione del Piano di Recupero in Falconera Riqualficazione di Strada San Giorgio a San Giorgio di Livenza Messa in sicurezza della pista ciclabile di Corso Risorgimento a San Giorgio di Livenza Riqualficazione di Strada Brussa nel tratto di accesso a Valvecchia in Brussa Riqualficazione dell'ambito Garuda e Portesin in Porto Santa Margherita Riqualficazione di Via Franchetti in Ottava Presa Realizzazione della pista ciclabile sulla strada provinciale di collegamento tra il capoluogo ed Ottava Presa Realizzazione della pista ciclabile di completamento in Via Selva Rosata e riqualficazione del parcheggio di Via Quarnaro in Duna Verde - Copertura della canaletta irrigua in Duna Verde - Realizzazione e completamento dell'illuminazione pubblica sugli attraversamenti pedonali di tutto il territorio - Riqualficazione ed ampliamento delle strutture cimiteriali in tutto il territorio comunale - Completamento dell'ulteriore stralcio del Museo di Archeologia del Mare in Sansonessa - Revisione del Piano Particolareggiato degli Arenili e del Regolamento sull'uso del demanio marittimo - Revisione della convenzione tra il Comune di Caorle ed il Consorzio Arenili - Definizione di un Accordo di Programma tra Regione, Comune e Consorzio Arenili per la riqualficazione strutturale delle opere di difesa a mare, dell'arenile e della balneabilità

11. AFFARI GENERALI - Istituzione dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per favorire la trasparenza amministrativa - Prosecuzione delle videoriprese e pubblicazione in rete delle attività del Consiglio Comunale - Prosecuzione della pubblicazione del giornale informativo dell'amministrazione comunale

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Commento

Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

1. Obiettivi nazionali e regionali

Scenario economico nazionale

Documento di Economia e Finanza 2019

Estratto

Il Documento di Economia e Finanza 2019, il primo del nuovo Governo, ripercorre i risultati conseguiti in dieci intensi mesi di attività e traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma che si intende attuare nel prossimo triennio. Il Governo ha pienamente realizzato il programma iniziale di riforma economica e sociale descritto a inizio autunno nella Nota di aggiornamento del DEF 2018. Ciò è avvenuto in un contesto economico internazionale ed europeo che si è fatto progressivamente più difficile e in presenza di periodi di tensione nel mercato dei titoli di Stato. Il Governo ha fronteggiato la situazione modificando il programma di bilancio per raggiungere alla fine dello scorso anno un accordo con la Commissione Europea che non ha precluso la realizzazione dei propri obiettivi di riforma e inclusione sociale.

Seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, con il Documento di Economia e Finanza 2019 il Governo conferma gli obiettivi fondamentali della sua azione: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL. A tal fine, la strategia dell'Esecutivo ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo; l'azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di flat tax come componente importante di un modello di crescita più bilanciato; il sostegno alle imprese impegnate nell'innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale.

La difficile situazione economica che abbiamo oggi di fronte si caratterizza per una caduta dell'attività manifatturiera che ha particolarmente colpito la Germania e l'Italia a causa sia della loro specializzazione produttiva sia della spiccata propensione all'esportazione. Le relazioni internazionali sono profondamente mutate negli ultimi due anni e l'andamento del commercio mondiale ne ha risentito in misura crescente. A ciò si sono aggiunti il rallentamento di alcune grandi economie emergenti, il deprezzamento dei rispettivi tassi di cambio, il protrarsi della incertezza sulla Brexit e i cambiamenti regolatori e tecnologici che hanno interessato l'industria dell'auto. Queste tendenze si sono risolte in un marcato rallentamento della crescita europea, cui si è associato il permanere di condizioni di bassa inflazione. Tali condizioni risultano più sfavorevoli per i Paesi maggiormente colpiti dalla crisi di inizio decennio, quali l'Italia.

In tale contesto, la performance del nostro paese mostra che l'occupazione e il valore aggiunto dei servizi hanno tenuto, ma ciò non è stato sufficiente ad assicurare un adeguato ritmo di crescita del Prodotto Interno Lordo. Il 2018 si è chiuso con un incremento del PIL reale dello 0,9 per cento, su cui ha pesato la dinamica sfavorevole della seconda metà dell'anno che ha determinato anche un effetto di trascinarsi lievemente negativo sul 2019. Come conseguenza delle mutate condizioni interne ed esterne, la proiezione di crescita tendenziale per quest'anno è stata rivista al ribasso, passando dall'1,0 per cento della previsione di fine anno allo 0,1 per cento del Documento di Economia e Finanza 2019.

Il superamento di questa fase di bassa crescita nominale della nostra economia dipende dall'evoluzione dell'economia internazionale e dall'efficacia delle politiche di rilancio, sia macroeconomiche sia di riforma strutturale, che stiamo mettendo in campo.

È inoltre necessario un cambiamento a livello europeo per passare a un modello di crescita che, senza pregiudicare la competitività dei Paesi dell'Unione, si basi maggiormente sulla promozione della domanda interna. Gli altissimi surplus commerciali di alcuni paesi europei rappresentano squilibri macroeconomici che sono fonte di eccessiva esposizione a shock esterni all'Unione, soprattutto in una fase storica in cui a livello globale si assiste a un possibile cambio di approccio rispetto al commercio internazionale e al multilateralismo. Pertanto, a livello europeo il Governo promuoverà una rivisitazione dell'approccio di politica economica, dalle regole di bilancio alla politica industriale, commerciale, degli investimenti e dell'innovazione.

L'attuale fase di debolezza ciclica dell'economia rende necessario sostenere l'attività economica e in particolare gli investimenti pubblici e privati, che, pur in ripresa, nel 2018 sono risultati pari al 18 per cento del PIL, a fronte di livelli superiori al 20 per cento negli anni antecedenti la crisi.

Il Governo ha approntato due pacchetti di misure di sostegno agli investimenti. Il primo, il decreto-legge "Crescita", si concentra su misure di stimolo all'accumulazione di capitale e alla realizzazione di investimenti. Tra le altre misure si reintroduce, il super-ammortamento, rimodulato in modo da favorire le piccole e medie imprese, si sostituisce la mini-IRES con la riduzione delle aliquote delle imposte dirette sui redditi riconducibili agli utili trattenuti nell'impresa e si semplificano le procedure di fruizione dell'agevolazione patent box. Le misure di sostegno agli investimenti privati sono accompagnate da un aumento delle risorse di bilancio per gli investimenti degli enti territoriali. Risorse che si sommano agli effetti positivi attesi in termini di maggiori investimenti attribuibili alle misure di sblocco degli avanzi introdotte con la Legge di bilancio per il 2019.

Il secondo provvedimento, il decreto-legge "Sblocca cantieri", punta a invigorire la ripresa del settore delle costruzioni, snellendo la legislazione vigente in materia di aggiudicazione dei contratti, appalti integrati, subappalti, norme sulla progettazione, partenariato pubblico-privato e procedure di approvazione di varianti di progetto. Gli investimenti in costruzioni sono aumentati lo scorso anno del 2,6 per cento e il numero dei permessi di costruzione è notevolmente salito. Il miglioramento del quadro di regolamentazione derivante dall'intervento legislativo, unitamente all'impegno del Governo ad aumentare le risorse per gli investimenti pubblici e agli incentivi per la ristrutturazione degli immobili, anche in chiave antisismica, dovrebbero pertanto creare le condizioni per una vera ripresa di un settore che resta cruciale per l'occupazione e l'andamento generale dell'economia.

Questi interventi hanno un impatto neutrale sulla finanza pubblica, a testimonianza dell'attenzione del Governo alla disciplina di bilancio. Nell'accordo di fine anno con la Commissione Europea, il Governo aveva indicato una previsione di indebitamento netto per il 2019 pari al 2 per cento del PIL. La Legge di Bilancio contiene una clausola che, in caso di deviazione dall'obiettivo di indebitamento netto, prevede il blocco di due miliardi di spesa pubblica. Sulla base delle nuove previsioni pubblicate nel Documento di Economia e Finanza 2019, tale scenario appare ora probabile. Il Governo attuerà pertanto tale riduzione di spesa.

Per effetto dell'attivazione della riduzione di spesa prevista dalla legislazione vigente (che, quindi, non costituisce una 'manovra' aggiuntiva), il deficit di quest'anno è stimato al 2,4 per cento del PIL. In termini strutturali, ovvero al netto dell'andamento ciclico e delle misure temporanee, questo risultato darebbe luogo a una variazione dell'indebitamento di solo -0,1 punti percentuali. Tenendo conto della flessibilità concordata con la Commissione in relazione a spese straordinarie per il contrasto dei rischi idrogeologici e interventi straordinari sulle infrastrutture, nonché del livello negativo dell'output gap, il risultato di quest'anno rientrerebbe nei limiti del Patto di Stabilità e Crescita (PSC).

Per gli anni successivi, il Programma di Stabilità traccia un sentiero di finanza pubblica che riduce gradualmente il deficit della PA fino all'1,5 per cento nel 2022, con una diminuzione di 0,3 punti percentuali all'anno che determina un miglioramento quasi equivalente del saldo strutturale. Secondo le nuove proiezioni ufficiali, il deficit strutturale scenderebbe dall'1,5 per cento del PIL di quest'anno allo 0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale. Gli obiettivi programmatici tracciati nel Programma sono in linea con il dettato del PSC pur puntando a miglioramenti del saldo strutturale più contenuti in confronto a un'interpretazione letterale delle regole, come impongono le condizioni ancora difficili in cui versa la nostra economia e il recente indebolimento ciclico.

L'andamento previsto dell'inflazione e del deflatore del PIL per l'anno in corso e il prossimo triennio rimane improntato a una forte moderazione, rendendo più complesso il conseguimento di un'elevata crescita nominale e di una marcata riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL. Le nuove previsioni ufficiali indicano per il 2019 un incremento del rapporto debito/PIL, che è già moderatamente aumentato lo scorso anno. Per i prossimi anni, il Programma di Stabilità mira a una riduzione del rapporto debito/PIL, che risulterebbe prossimo al 129 per cento nell'anno finale della previsione.

Per quanto riguarda gli obiettivi interni di politica di bilancio, lo scenario programmatico qui presentato prevede un aumento degli investimenti pubblici nel prossimo triennio, che dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 si porterebbero al 2,6 per cento del PIL nel 2022.

In linea con il Contratto di Governo, si intende inoltre continuare, nel disegno di Legge di Bilancio per il prossimo anno, il processo di riforma delle imposte sui redditi ("flat tax") e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi. Questo nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica definiti nel Documento di Economia e Finanza 2019.

Il profilo delineato per l'indebitamento netto, anche alla luce degli oneri necessari al rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate (missioni di pace, pubblico impiego, investimenti), richiederà l'individuazione di coperture di notevole entità. La legislazione vigente in materia fiscale viene per ora confermata nell'attesa di definire le misure alternative di copertura e di riforma fiscale nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020.

La previsione di crescita del PIL nello scenario programmatico, pur influenzata dai vincoli di bilancio, è superiore a quella dello scenario tendenziale ad eccezione nell'anno finale, attestandosi allo 0,2 per cento per il 2019 per poi aumentare allo 0,8 per cento nei tre anni successivi (rispetto a uno scenario tendenziale che sconta tassi di crescita reale dello 0,6 per cento nel 2020, 0,7 per cento nel 2021 e 0,9 per cento nel 2022). Guardando alle più recenti previsioni delle istituzioni internazionali si osserva che, pur in un quadro di rallentamento, nel 2020 la nostra economia dovrebbe ridurre il divario di crescita rispetto alla media dei paesi dell'Area Euro e alle grandi economie europee (Francia e Germania).

In generale è opportuno ribadire quanto già affermato in passato, ovvero che le previsioni ufficiali sono e devono essere di natura prudenziale, poiché finalizzate alla costruzione di un quadro attendibile e condiviso di finanza pubblica. Il Governo punta a conseguire risultati ben più significativi in materia di crescita economica all'interno di un approccio attento alla dimensione del benessere equo e sostenibile.

Le riforme sono la via maestra per migliorare il potenziale di crescita dell'economia. Il Programma Nazionale di Riforma di quest'anno, il primo presentato dal nuovo Governo, ripercorre le diverse misure e riforme già intraprese ed espone la strategia per il prossimo triennio.

Il Governo ha dato la priorità all'inclusione sociale, al contrasto alla povertà, all'avvio al lavoro della popolazione inattiva e al miglioramento dell'istruzione e della formazione. Il Decreto Dignità punta a ridurre la precarietà del lavoro, disincentivando l'utilizzo eccessivo dei contratti a termine e promuovendo l'utilizzo di quelli a tempo indeterminato. Il Reddito di Cittadinanza ha la duplice finalità di contrasto alla povertà e di attivazione dei beneficiari in termini di ricerca del lavoro e di sentieri formativi.

La revisione del sistema pensionistico operata con 'Quota 100' intende consentire un accesso più agevole alla pensione, favorendo anche il ricambio generazionale e l'innovazione e la produttività di imprese e Amministrazioni pubbliche.

Il tema del lavoro continuerà ad avere un posto centrale nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni, con l'obiettivo di garantire agli italiani condizioni d'impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. Saranno oggetto di valutazione l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva e la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni. Si continuerà inoltre a lavorare per ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e gli adempimenti burocratici, anche attraverso la digitalizzazione.

Lo sviluppo dell'economia richiede, accanto all'investimento in infrastrutture fisiche, anche un ampio sforzo nel campo dell'innovazione tecnologica e della ricerca. Il Governo predisporrà delle Strategie Nazionali per

l'Intelligenza Artificiale e per la Blockchain. Risorse significative saranno investite nella diffusione della banda larga e nello sviluppo della rete 5G. Si sono inoltre rifinanziati gli strumenti del Piano Impresa 4.0 e per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese.

Il Governo rilancerà la politica industriale dell'Italia, con l'obiettivo non solo di rivitalizzare settori da tempo in crisi, ma anche di rendere l'Italia protagonista in industrie che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile. Il passaggio a standard ecologici più elevati rappresenta una vera opportunità di crescita per l'Italia, che deve essere perseguita attraverso l'incentivazione alle attività di ricerca, progettazione e produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale nel nostro Paese. Il Governo rafforzerà il sostegno alla sperimentazione e adozione delle trasformazioni digitali e delle tecnologie abilitanti che offrano soluzioni per produzioni più sostenibili e circolari. La green finance può fornire un importante contributo alla crescita di tali attività, e il Governo ne sosterrà lo sviluppo.

Le semplificazioni amministrative saranno parte di un più generale provvedimento di accelerazione della crescita che il Governo intende varare nei prossimi mesi, che procederà alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti di autorizzazione non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi superflui.

L'efficienza della giustizia rappresenta un fattore decisivo per la ripresa economica e per rinnovare nei cittadini la fiducia nella legalità. In questo contesto sono stati attuati interventi diretti alla velocizzazione dei procedimenti giurisdizionali civili e penali, come la riforma organica delle procedure di insolvenza, cui si aggiungono le importanti risorse stanziare per risolvere le carenze di organico del personale amministrativo e della magistratura.

Inoltre, l'Italia si caratterizza ormai da anni per il declino delle nascite e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro. Il Governo intende proseguire sulla strada dell'alleggerimento del carico fiscale e della destinazione di maggiori risorse a favore delle famiglie, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità. Iniziative future verteranno prioritariamente sul riordino dei sussidi per la natalità e la genitorialità, la promozione del welfare familiare aziendale, il miglioramento del sistema sanitario e delle relative infrastrutture.

Infine, tra i principali obiettivi programmatici dell'azione di Governo vi è anche il sostegno all'istruzione scolastica e universitaria e alla ricerca attraverso misure atte a finanziarne lo sviluppo, con particolare attenzione al capitale umano e infrastrutturale.

In sintesi, l'obiettivo fondamentale del programma di Governo è il ritorno a una fase di sviluppo economico contraddistinta da un miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, tale da garantire la riduzione della povertà e la garanzia dell'accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell'ottica di invertire il trend demografico negativo. Sul versante della competitività, l'economia italiana sarà rafforzata dal miglioramento del contesto produttivo indotto dalla riduzione dei costi per le imprese, sia di tipo fiscale, sia più in generale inerenti il sistema burocratico.

QUADRO COMPLESSIVO E OBIETTIVI DI POLITICA DI BILANCIO

TENDENZE RECENTI E PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA

L'economia italiana ha perso slancio durante lo scorso anno, registrando nel complesso una crescita del PIL reale dello 0,9 per cento, in discesa dall'1,7 per cento del 2017. Ai modesti incrementi dei primi due trimestri sono seguite, infatti, lievi contrazioni congiunturali del PIL nel terzo e quarto trimestre.

Nel complesso, gli indicatori economici sin qui disponibili e le stime di nowcasting con i modelli interni suggeriscono che la contrazione dell'attività economica si sia arrestata nel primo trimestre del 2019. In gennaio, i dati effettivi di occupazione, produzione industriale, esportazioni di merci e vendite al dettaglio hanno mostrato un notevole rimbalzo. D'altro canto, gli indici di fiducia di imprese e famiglie hanno continuato a flettere in gennaio e febbraio, riprendendo solo lievemente a marzo nei servizi e nelle costruzioni.

Le aspettative delle imprese restano improntate alla cautela, particolarmente nel caso del settore manifatturiero. A fronte di questi andamenti, nel quadro tendenziale, la previsione di crescita media del PIL in termini reali per il 2019 si attesta allo 0,1 per cento (1,0 per cento nello scenario del più recente documento ufficiale). Tale stima risente del trascinamento negativo (-0,1 punti percentuali) dai dati trimestrali del 2018. Le prospettive risentono inoltre dell'attuale configurazione delle variabili esogene della previsione, tra cui una minore crescita attesa del commercio mondiale.

Per quanto riguarda il PIL nominale, la stima tendenziale prevista per il 2019 si attesta all'1,2 per cento. Alle dinamiche già evidenziate si aggiunge anche una limatura del deflatore del PIL, il cui incremento scende dall'1,1 all'1,0 per cento in presenza di deboli pressioni inflazionistiche.

Va segnalato che la nuova previsione tendenziale per il 2019 si basa sull'aspettativa di una graduale ripresa della crescita trimestrale del PIL, che da poco sopra lo zero nei primi due trimestri dell'anno si porterebbe ad un ritmo annualizzato dell'1,2 per cento nel secondo semestre.

Il rallentamento degli scorsi trimestri è stato principalmente dovuto alla forte flessione della crescita del commercio mondiale e ad una caduta della produzione industriale in Europa, in particolare in Germania. Le % esportazioni di beni e servizi dell'Italia, dopo essere cresciute del 5,9 per cento in termini reali nel 2017, sono aumentate di solo l'1,9 per cento nel 2018. La caduta dell'export si è verificata a inizio 2018 e ha portato in corso d'anno ad una revisione al ribasso dei programmi di investimento delle imprese e ad una diminuzione della produzione industriale, che tuttavia è stata lievemente più contenuta di quella registrata in Germania.

A questi fattori esterni si è sommato a partire dal secondo trimestre un marcato rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, che si è accompagnato ad una maggiore cautela da parte di imprese e famiglie. La crescita dei consumi delle famiglie si è sostanzialmente arrestata a partire dal secondo trimestre, mentre gli investimenti fissi lordi si sono complessivamente ridotti nella seconda metà dell'anno, cosicché la loro crescita tendenziale è passata da una media del 5,7 per cento nel primo semestre a solo lo 0,9 per cento nella seconda metà dell'anno.

SCENARIO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA E PREVISIONI MACROECONOMICHE UFFICIALI

A fronte delle tendenze sin qui esposte, lo scenario programmatico rivede al rialzo alcune entrate in conto capitale e, al contempo, il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate.

Inoltre, contestualmente alla pubblicazione del presente Programma di Stabilità, il Governo ha approvato due decreti legge contenenti, rispettivamente, misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (D.L. 'Crescita') e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche e di progetti di costruzione privati (D.L. 'Sblocca Cantieri'). Le nuove misure sono illustrate in dettaglio nel Programma Nazionale di Riforma. L'impatto complessivo dei due provvedimenti sull'economia viene prudenzialmente stimato in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL reale nel 2019. La crescita del PIL nello scenario programmatico risulta pertanto pari allo 0,2 per cento in termini reali e all'1,2 per cento in termini nominali. In confronto alla previsione tendenziale, è soprattutto la componente degli investimenti fissi lordi a spiegare la maggiore crescita del PIL.

L'indebitamento netto programmatico della PA per il 2019 è confermato pari al 2,4 per cento del PIL. Il saldo strutturale peggiorerebbe di 0,1 punti percentuali, ma ciò non costituirebbe una deviazione significativa alla luce delle condizioni cicliche dell'economia e della già menzionata clausola per eventi eccezionali.

Per quanto riguarda il successivo triennio, lo scenario programmatico punta ad un indebitamento netto della PA pari al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale migliorerebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale.

Lo scenario programmatico sconta maggiori investimenti pubblici in confronto al tendenziale, in misura crescente nel corso del triennio (le proiezioni a legislazione vigente già scontano un notevole aumento degli investimenti pubblici nel 2020). Gli investimenti pubblici salirebbero dal 2,1 per cento del PIL registrato nel 2018 fino al 2,6 per cento del PIL nel 2021 e 2022.

La legislazione vigente in materia fiscale viene confermata nell'attesa di definire misure alternative nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020. Si prevedono, inoltre, aumenti aggiuntivi delle entrate nel 2021 e nel 2022, che deriverebbero principalmente da misure volte a rafforzare il contrasto all'evasione fiscale.

In aggiunta alle misure dal lato delle entrate, sarà anche attuato un programma di revisione organica della spesa pubblica, con effetti crescenti nel tempo.

Lo snellimento delle procedure per appalti pubblici e costruzioni private e il più elevato livello degli investimenti pubblici del quadro programmatico, pur in presenza di misure di copertura finanziaria, assicurano un differenziale positivo di crescita del PIL in confronto allo scenario tendenziale pari a 0,2 punti percentuali nel 2020 e 0,1 punti nel 2021. Solo nell'ultimo anno della previsione, il 2022, la crescita del PIL risulterebbe inferiore a quella tendenziale per 0,1 punti percentuali, in ragione di un obiettivo di deficit più sfidante.

ECONOMIA ITALIANA

Nel 2018 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente. Il PIL, dopo la modesta crescita del primo trimestre 2018 (0,2 per cento t/t), ha rallentato ulteriormente nel secondo trimestre (0,1 per cento t/t) per poi riportare una crescita lievemente negativa nella seconda metà dell'anno (-0,1 per cento t/t nel terzo e nel quarto trimestre). La domanda interna al netto delle scorte ha continuato ad espandersi, seppur a tassi inferiori rispetto al 2017, mentre le scorte hanno fornito un contributo nullo. Le esportazioni nette hanno invece sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita per effetto delle tensioni commerciali globali.

Nel dettaglio delle componenti, la crescita dei consumi privati si è più che dimezzata (0,6 per cento da 1,5 per cento) nonostante la dinamica sostenuta del reddito disponibile reale, sospinta dai rinnovi contrattuali del comparto pubblico e le favorevoli condizioni di accesso al credito. La propensione al risparmio è infatti aumentata nel corso dell'anno raggiungendo un picco massimo nel secondo trimestre 2018 (8,5 per cento da 7,8 del primo trimestre 2018) per poi scendere gradualmente e collocarsi al 7,6 per cento nel quarto trimestre 2018. In media la propensione al risparmio si attesta all'8,0 per cento, un valore inferiore alla media degli ultimi 10 anni (9,0 per cento). Sul rallentamento dei consumi può aver inciso la riduzione della ricchezza, che nel quarto trimestre 2018 ha subito una contrazione di circa 130 miliardi rispetto al terzo trimestre 2018; evidenze empiriche indicano infatti che variazioni della ricchezza finanziaria hanno un impatto sui consumi delle famiglie.

La situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito delle famiglie nel terzo trimestre del 2018 risultava stabile al 61,3 per cento del reddito disponibile, un livello nettamente inferiore alla media dell'area euro (94,8 per cento). La sostenibilità del debito è stata favorita anche dal permanere di bassi tassi di interesse.

Con riferimento alla tipologia di spesa, la crescita del consumo dei beni ha eguagliato quella dei servizi (0,7 per cento). All'interno della categoria dei beni rallentano quelli durevoli mentre crescono più dello scorso anno i semidurevoli. I beni non durevoli si riducono rispetto allo scorso anno per effetto delle maggiori pressioni inflazionistiche.

È proseguita l'espansione degli investimenti (3,4 per cento), grazie alla tenuta registrata in media nella prima parte dell'anno. In controtendenza rispetto agli anni precedenti, si è fortemente ridimensionato il contributo della componente dei mezzi di trasporto in seguito alla contrazione del mercato dell'auto, che aveva trainato la ripresa negli anni precedenti. L'industria dell'auto e della componentistica italiana, che coinvolge più di 250.000 addetti (tra diretti e indiretti) e quasi 6000 imprese, nel 2018 ha infatti registrato un calo della produzione rispetto all'anno precedente (-3,4 per cento), così come a un calo del fatturato e degli ordinativi (rispettivamente -2,1 per cento e -2,4 per cento).

Gli investimenti in macchinari hanno rallentato il ritmo di crescita rispetto al 2017. Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad un'accelerazione rispetto al 2017; gli investimenti in costruzioni sono stati trainati dalle abitazioni, mentre è risultato modesto l'incremento di quelli di natura infrastrutturale. Gli investimenti in abitazioni sono stati a loro volta sospinti dall'attività di recupero del patrimonio abitativo (manutenzione straordinaria) che arrivano oramai a rappresentare il 37 per cento del valore degli investimenti in costruzioni.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, i prezzi delle abitazioni sono tornati in territorio negativo. Le rilevazioni più recenti confermano che le quotazioni nel quarto trimestre del 2018 hanno continuato a ridursi (-0,2 per cento) e risultano più basse dello 0,6 per cento in confronto al corrispondente periodo del 2017. Nel complesso, i prezzi delle abitazioni esistenti sono scesi dell'1,0 per cento nel 2018, mentre quelli delle nuove abitazioni sono aumentati dell'1,0 per cento. Le compravendite, che probabilmente hanno risentito positivamente della riduzione dei prezzi, hanno mostrato una contestuale ripresa nel corso del 2018.

Il settore delle costruzioni - in particolare quello immobiliare - resta un driver importante per la ripresa dell'economia, anche in ragione delle positive ricadute su consumi e occupazione. Inoltre, l'andamento delle quotazioni immobiliari ha un effetto diretto sulla ricchezza delle famiglie. I dati sulle consistenze di attività non finanziarie mostrano come le abitazioni costituiscano la quasi totalità della ricchezza reale delle famiglie; un recupero delle quotazioni potrebbe avere un effetto favorevole sui consumi.

La domanda estera è risultata invece indebolita dal rallentamento degli scambi mondiali legato alle tensioni commerciali causate dall'inasprimento dei dazi all'importazione. Dopo il brusco calo nel primo trimestre 2018, legato probabilmente all'incertezza derivante dall'annuncio dei dazi, le esportazioni sono tornate in territorio positivo ma senza raggiungere i picchi dell'anno precedente. Le importazioni hanno anch'esse rallentato in seguito all'indebolimento della domanda interna e in particolare del ciclo produttivo industriale.

Con riferimento all'offerta, l'industria manifatturiera ha continuato a crescere ma a tassi decisamente inferiori (2,1 per cento dal 3,6 per cento del 2017). I dati di produzione industriale per il 2018 indicano un marcato rallentamento dell'indice (corretto per gli effetti di calendario) allo 0,8 per cento dal 3,6 per cento dell'anno precedente. Differenziate le dinamiche all'interno dei comparti: i beni strumentali e quelli di consumo non durevoli hanno registrato performance ancora positive seppur in decelerazione mentre la produzione di beni intermedi e di consumo durevoli si è ridotta. In particolare il settore dell'auto e componentistica ha registrato un forte calo della produzione rispetto all'anno precedente. Il settore delle costruzioni si conferma in graduale miglioramento, con una crescita che tuttavia è ancora debole (1,7 per cento). Torna in territorio positivo il valore aggiunto dell'agricoltura (settore che comunque ha un peso limitato sul PIL).

Il settore dei servizi si è dimostrato più resiliente di quello manifatturiero nel corso dell'anno, ma è risultato anch'esso in rallentamento, con una crescita del valore aggiunto nel 2018 più che dimezzata rispetto all'anno precedente (0,6 per cento rispetto all'1,4 per cento). All'interno dei vari comparti, tuttavia, la dinamica è stata disomogenea. Nel settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio e in quello delle attività immobiliari la crescita resta favorevole (rispettivamente 1,9 per cento e 1,6 per cento) mentre il valore aggiunto delle attività finanziarie e assicurative e dei servizi di informazione e comunicazione torna in territorio negativo (-1,3 per cento e -2,7 per cento rispettivamente); le attività professionali sono solo lievemente positive (0,4 per cento).

Con riferimento alle imprese non finanziarie, nel 2018 è proseguito, seppur gradualmente, il calo della quota di profitto (definito dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto) che raggiunge il valore di 41,6 (da 42,7 del 2017 e 43,3 del 2016). Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi al terzo trimestre 2018 indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL ha registrato un ulteriore calo, collocandosi al 70,9 per cento (dal 71,1 per cento di fine giugno 2018).

Nella prima metà del 2018 è proseguita la tendenza favorevole del mercato del lavoro, che si è invece parzialmente invertita nel secondo semestre. Nel complesso, la crescita degli occupati, quale rilevata dalla contabilità nazionale, è stata comunque pari allo 0,9 per cento, sospinta dall'occupazione dipendente, mentre gli indipendenti hanno continuato a ridursi per l'ottavo anno consecutivo. Le ore lavorate sono aumentate dell'1,1 per cento, quindi si è registrato un aumento delle ore lavorate pro-capite di 0,2 per cento, dopo il calo dello scorso anno.

In base ai risultati dell'indagine delle forze lavoro, l'occupazione cresce dello 0,8 per cento. Il tasso di occupazione sale al 58,5 per cento, a solo 0,1 punti di distanza dal picco del 2008. L'aumento è sospinto dai lavoratori dipendenti (1,2 per cento) a loro volta trainati esclusivamente dagli occupati a tempo determinato mentre per la prima volta dopo quattro anni si riducono gli occupati dipendenti a tempo indeterminato (-0,7 per cento). Con riferimento alla tipologia di orario, il lavoro a tempo pieno cresce a fronte di una lieve riduzione del part-time. Il part-time involontario continua invece ad aumentare (5,0 per cento) e rappresenta il 64,1 per cento del totale del tempo parziale. Il miglioramento del mercato del lavoro si è riflesso nella riduzione del tasso di disoccupazione (al 10,6 dall'11,2 per cento). Altro fattore positivo il calo degli inattivi (-0,9 per cento) e degli scoraggiati (-11,5 per cento).

Dopo la moderazione degli anni scorsi sono tornati a crescere i redditi pro-capite (2,0 per cento dallo 0,3 per cento del 2017) per effetto del rinnovo dei contratti in molti comparti, tra cui il pubblico impiego, e del progressivo esaurirsi degli sgravi contributivi introdotti a partire dal 2015. Il costo del lavoro per unità di prodotto ha mostrato un sensibile recupero (1,9 per cento dal -0,5 per cento del 2017) in seguito alla sostanziale stabilità della produttività del lavoro.

L'inflazione è rimasta sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (1,2 per cento rispetto all'1,3 per cento) sempre sospinta dalle componenti volatili; risulta infatti più contenuta e in lieve decelerazione la componente di fondo rispetto all'anno precedente (0,7 per cento dallo 0,8 per cento). L'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, ha invece lievemente accelerato (allo 0,8 per cento dallo 0,4 per cento) per effetto del rinnovo dei contratti della PA e del pagamento degli arretrati.

COMMERCIO CON L'ESTERO

Nel corso del 2018 il profondo mutamento del quadro economico internazionale è stato in larga parte collegato all'ulteriore irrigidimento delle politiche commerciali, fenomeno già in corso dal 2012. La crisi di fiducia scaturita dalle nuove tariffe introdotte dagli Stati Uniti, soprattutto verso la Cina, ha generato ricadute negative sulla performance economica mondiale: il commercio e la produzione industriale globali sono entrambi cresciuti poco oltre il 3 per cento, decelerando rispettivamente di 1,4 e 0,3 punti percentuali rispetto al 2017. L'incertezza dello scenario globale si è tradotta in un atteggiamento di attesa da parte delle imprese, come mostrato dagli indici PMI globali e in particolare dalla componente degli ordini esteri, determinando minori investimenti. Secondo le ultime stime dell'UNCTAD, anche nel 2018 gli investimenti diretti esteri (IDE) sono diminuiti, soprattutto verso l'Europa, in larga parte per effetto della riforma fiscale introdotta negli Stati Uniti per favorire il rimpatrio degli utili realizzati all'estero dalle multinazionali.

In tale contesto, le statistiche di contabilità nazionale mostrano che, dopo aver registrato nel 2017 la migliore performance degli ultimi dieci anni (con un tasso di crescita prossimo al 6 per cento), nel 2018 le esportazioni dell'Italia sono aumentate di meno del 2 per cento, mostrando una moderazione più accentuata rispetto agli altri partner. Fra gli altri principali Paesi UE, le esportazioni della Francia hanno manifestato una maggiore tenuta (il tasso di crescita è stato pari al 3,0 per cento), pur frenando di 1,5pp. È invece più accentuata la decelerazione per la Germania e la Spagna, le cui vendite all'estero sono aumentate attorno al 2 per cento, rallentando rispettivamente di 2,6pp e di poco più di 3pp.

Se si considerano i dati di commercio estero di beni, nel 2018 i tassi di crescita delle vendite della Germania, dell'Italia e della Spagna sono risultati pari o poco al di sopra del 3 per cento, dimezzandosi nel primo caso e decelerando di circa 5 punti percentuali per gli altri due paesi. Si è rivelato invece più stabile il risultato francese, con un incremento del 4 per cento, in flessione di poco più di mezzo punto percentuale. Come per gli altri partner europei, la variazione delle esportazioni in valore dell'Italia è stata sostenuta maggiormente dall'area europea (4,1 per cento dal 7,2 per cento del 2017) rispetto a quella extra-UE (1,7 dall'8,2 per cento), ambito in cui può aver influito una minore competitività di prezzo.

Tra i mercati esteri, in relazione alla quota sulle esportazioni complessive, gli Stati Uniti si confermano la destinazione più dinamica per i prodotti italiani (5 per cento), seguiti dalla Svizzera (8,7 per cento). Nell'area europea, sebbene in decelerazione, prosegue la tenuta delle esportazioni verso i maggiori partner, con un aumento del 3,6 per cento verso la Germania e del 4,5 per cento verso la Francia. Le vendite verso la Spagna crescono più del 3 per cento, ma frenano per oltre 7 punti percentuali; rallentano anche quelle verso il Regno Unito (all'1,1 dal 2,3 per cento dell'anno precedente), riflettendo le incertezze legate all'evoluzione della Brexit. Pesa invece la contrazione delle esportazioni verso le principali economie emergenti (Turchia, Russia e Cina) e, tra i paesi produttori di energia, è più che raddoppiata la riduzione delle vendite con l'area dell'OPEC (-7,6 per cento); si riducono anche le vendite verso il Mercosur, ma in misura più contenuta (di circa il 2 per cento).

Guardando alle performance settoriali, rispetto al 2017, le esportazioni crescono per tutti i comparti, sebbene il farmaceutico e i trasporti presentino una moderazione più evidente. Le vendite di prodotti farmaceutici si sono accresciute del 4,7 per cento (decelerando di oltre 10 punti percentuali), con un aumento più robusto nell'area extra-europea (per oltre il 7 per cento), pur con riduzioni consistenti verso gli Stati Uniti (-6,5 per cento), la Turchia (-9,9 per cento) e la Russia (-7 per cento). Nel mercato europeo, l'incremento delle vendite è prossimo al 3 per cento, ma si registrano variazioni negative tra l'8 e il 9 per cento verso il Belgio e il Regno Unito.

Per il settore dei mezzi di trasporto, dopo cinque anni consecutivi di espansione, le vendite si sono ridotte (-0,1 per cento dal 7,2 per cento del 2017), in larga parte per la contrazione del comparto dell'auto (5,5 per cento dal

11,5 per cento dell'anno precedente) soprattutto nei mercati non europei (-15,1 per cento); le riduzioni di maggior peso si hanno negli Stati Uniti (-1,0 per cento), in Turchia (-28,4 per cento) e in Cina (-60,3 per cento). All'interno dell'UE il settore è invece cresciuto quasi del 3 per cento. Tra gli altri settori, l'incremento è attorno al 3 per cento per le esportazioni di prodotti chimici, di macchinari e di apparecchi elettrici, sebbene il primo abbia decelerato in misura più che doppia (per oltre 6 punti percentuali) rispetto agli altri due comparti. Accelerano leggermente le esportazioni di computer (al 6,7 per cento) e, tra i settori tipici del Made in Italy, quelle del comparto tessile mostrano una maggiore tenuta (3,3 per cento) rispetto ai beni alimentari, bevande e tabacco (2,5 per cento).

Nel complesso, il saldo commerciale dell'Italia (pari a circa 39 miliardi dai 47,6 miliardi nel 2017) rimane tra i più elevati dell'Unione Europea dopo quelli della Germania, dei Paesi Bassi e dell'Irlanda, pur toccando il valore più contenuto degli ultimi cinque anni. Il deficit della bilancia energetica sale a 42,6 miliardi, in aumento per oltre 10 miliardi rispetto all'anno precedente, per effetto delle maggiori importazioni e delle più elevate quotazioni dei beni energetici. I risultati in termini di saldo delle partite correnti rimangono positivi (2,8 per cento del PIL), restando sostanzialmente in linea con i due anni precedenti.

Guardando alle prospettive di breve termine, permangono i rischi al ribasso del contesto internazionale legati all'incertezza delle relazioni commerciali cino-statunitensi, la cui più recente evoluzione potrebbe condurre ad una composizione. Rimane tuttavia aperto il confronto tra Stati Uniti ed UE, soprattutto sul settore degli autoveicoli che ben rappresenta i reciproci legami commerciali e all'interno del quale l'Italia costituisce il terzo paese esportatore per un valore di 4,6 miliardi di dollari nel 2018, dopo la Germania ed il Regno Unito. Ulteriori opportunità potrebbero aprirsi con le recenti iniziative di confronto con la Cina, nella linea dei round negoziali già intrapresi dall'UE.

ANDAMENTO DEL CREDITO

Nel corso del 2018 è proseguita la dinamica positiva dei prestiti al settore privato e le rilevazioni più recenti confermano l'espansione del credito anche all'inizio del 2019. I dati preliminari per il mese di gennaio, diffusi dalla Banca d'Italia, mostrano infatti un'offerta complessiva in aumento dell'1 per cento su base tendenziale, sospinta dalla prosecuzione della crescita del credito concesso alle famiglie (2,6 per cento a/a). Per le società non finanziarie tuttavia si è verificata una contrazione dei prestiti (-0,7 per cento su base annua) che ha interrotto la serie di incrementi iniziata a fine 2017.

I tassi d'interesse continuano a rimanere su livelli contenuti e stabili. A inizio 2019, il tasso armonizzato applicato alle famiglie per nuove concessioni legate

all'acquisto di abitazioni è pari al 2,3 per cento, mentre quello applicato al credito al consumo è pari all'8,2 per cento. Per quanto riguarda i nuovi prestiti alle imprese, il tasso medio relativo alle concessioni al di sotto della soglia del milione di euro è di poco superiore al 2 per cento, mentre al di sopra di tale soglia il tasso è pari all'1,04 per cento. La qualità del credito continua a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati. Si mantiene infatti sostenuta la contrazione delle sofferenze, che in gennaio segnano una riduzione di oltre 32 punti percentuali su base tendenziale. In particolare, nel corso dell'ultimo anno le esposizioni deteriorate nei confronti delle società non finanziarie si sono ridotte poco sotto il 10 per cento del totale dei prestiti, (ritornando sui valori di fine 2013), mentre le sofferenze delle famiglie corrispondono a circa il 4 per cento dei prestiti, quota paragonabile a quella del 2011.

La più recente indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), pubblicata in gennaio, rileva un lieve irrigidimento nei criteri di offerta dei prestiti alle famiglie e alle imprese italiane. Per il primo trimestre dell'anno le attese degli intermediari suggeriscono politiche di offerta del credito sostanzialmente invariate. La domanda di prestiti da parte delle imprese ha registrato un incremento, al quale hanno contribuito soprattutto il basso livello dei tassi di interesse e la spesa connessa con scorte e capitale circolante. Allo stesso modo la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è in lieve aumento favorita dai tassi di interesse contenuti e dai prezzi delle abitazioni ancora bassi.

PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA

SCENARIO A LEGISLAZIONE VIGENTE

Le informazioni più recenti di natura quantitativa e qualitativa confermano la prosecuzione di una fase ciclica debole per l'economia italiana ma in lieve miglioramento rispetto alla seconda metà del 2018. Gli indicatori disponibili confermano un quadro più fosco per il settore manifatturiero e più favorevole e resiliente per il settore dei servizi.

Le indagini sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere mostrano una riduzione rispetto alla media del quarto trimestre. Nel primo trimestre sono anche aumentate le scorte di prodotti finiti. Il PMI manifatturiero resta sotto la soglia di espansione da sei mesi. La produzione industriale a gennaio è aumentata oltre le attese (1,7 per cento m/m) dopo il calo registrato in dicembre; a livello settoriale si registra un forte aumento congiunturale nel comparto dell'energia e dei beni di consumo non durevoli. Tenuto conto delle informazioni più recenti si stima un andamento piatto della produzione industriale nel primo trimestre.

Riguardo il settore delle costruzioni, le ultime indicazioni sulla produzione mostrano deboli incrementi congiunturali. Indicazioni positive provengono dal settore residenziale ancora favorito dai tassi sulle nuove erogazioni di prestiti per l'acquisto di abitazioni; inoltre la fiducia è aumentata sensibilmente alla fine del primo trimestre 2019, avvicinandosi ai massimi storici.

Passando al settore dei servizi, le stime più recenti prefigurano una modesta ripresa nel primo trimestre 2019 dopo il lieve aumento registrato nel quarto trimestre 2018: gli indicatori congiunturali disponibili indicano un graduale aumento della fiducia; il PMI a febbraio è tornato al di sopra della soglia di espansione, a 50,4, e a marzo è salito ulteriormente a 53,1, confermando le indicazioni dell'indagine Istat.

Le indagini congiunturali sulla fiducia dei consumatori mostrano un progressivo calo dalla seconda metà del 2018 e hanno raggiunto in marzo 2019 il livello più basso dall'agosto 2017. I consumatori nella prima parte dell'anno beneficeranno di un maggiore potere d'acquisto grazie ad un livello dei prezzi al consumo ancora prossimo all'1 per cento (1,1 per cento a marzo); l'inflazione di fondo è invece ferma allo 0,5 per cento.

Riguardo la domanda estera, le indicazioni disponibili mostrano nel complesso una modesta crescita grazie alla tenuta del commercio estero extra-UE registrata su base annua. Segnali incoraggianti provengono dalle attese del fatturato dell'export in miglioramento nel primo trimestre 2019.

La crescita per il 2019 è rivista al ribasso 0,1 per cento in termini reali dall'1,0 per cento stimato lo scorso dicembre (si veda il riquadro 'Gli errori di previsione sul 2018 e la revisione delle stime per il 2019 e gli anni seguenti'). Nel 2020, 2021 e 2022, si stima che il tasso di crescita reale progredisca gradualmente e il PIL cresca dello 0,6 per cento nel 2020, dello 0,7 per cento nel 2021 e dello 0,9 per cento nel 2022. Nell'insieme, le previsioni per il 2019 e 2020 non si discostano sostanzialmente dalla media rilevata da Consensus Forecasts.

La revisione al ribasso tiene conto anche di una valutazione sui rischi geopolitici di medio termine. Nell'ultimo anno di previsione il tasso di crescita del PIL è stimato sotto l'1 per cento: il maggior grado di incertezza della previsione, connesso ad un orizzonte temporale più lungo, rende infatti opportuna l'adozione di un approccio tecnico in base al quale il trend di crescita dell'economia converge verso quello del prodotto potenziale. Durante l'intero arco previsivo il principale motore della crescita sarebbe rappresentato dalla domanda interna, mentre la domanda estera fornirebbe un contributo marginalmente positivo solo a fine periodo.

Nello scenario tendenziale la spesa per consumi delle famiglie sarà sostenuta, a partire dalla fine del secondo trimestre 2019, dall'entrata in vigore delle due misure della L. n. 26/2019: il Reddito di Cittadinanza e il canale di pensionamento anticipato (c.d. Quota 100) grazie al ricambio generazionale degli occupati. L'effetto dei due provvedimenti sul PIL e sulle principali componenti è descritto nei due seguenti riquadri.

D'altra parte nel 2020-2021 l'effetto positivo dei due provvedimenti viene in parte ridimensionato dagli effetti dell'attivazione degli aumenti dell'IVA così come previsti nella Legge di Bilancio 2019. Nonostante non venga ipotizzata una traslazione completa sui prezzi, l'aumento dei prezzi al consumo inciderebbe sul reddito disponibile reale con ricadute sulla propensione al consumo: il tasso di risparmio si ridurrebbe lievemente, attestandosi poco sopra l'8 per cento a fine periodo.

Gli investimenti, in progressivo rallentamento dalla seconda metà del 2018, sono previsti solo in lieve crescita nel 2019 per poi tornare su un sentiero di espansione modesto negli anni successivi.

Per l'anno in corso la debolezza degli investimenti in macchinari risente del contesto globale incerto in particolare per le tensioni commerciali ancora in atto tra USA e Cina. Inoltre potrebbero influire condizioni di erogazione del credito meno favorevoli. In gennaio, i dati sui prestiti alle imprese hanno riportato un segno negativo; inoltre nelle indagini sul credito bancario è emerso un lieve restringimento del credito alle imprese. Dal 2020 inciderebbe positivamente la ripresa dell'export.

Gli investimenti in costruzioni crescerebbero a tassi moderati grazie alla componente residenziale favorita dalla politica monetaria accomodante e dagli incentivi alla ristrutturazione.

Le esportazioni aumenterebbero in media a un tasso inferiore a quello dei mercati esteri rilevanti per l'Italia a causa dell'incertezza generata dalle tensioni commerciali. Anche le importazioni riporterebbero un profilo di crescita moderato in linea con la domanda interna. Il saldo delle partite correnti risulterebbe pari a 2,5 punti percentuali di PIL a fine periodo.

La dinamica del mercato del lavoro è influenzata dalla debole fase ciclica e dagli effetti della L. n.26 del 28 marzo 2019 sul Reddito di Cittadinanza e Quota 100. Il numero degli occupati di forze lavoro si riduce dello 0,3 per cento e torna in territorio positivo successivamente con una crescita dello 0,6 per cento a fine periodo. Nel 2019 prosegue l'aumento delle ore lavorate per occupato poiché si ipotizza solo una parziale sostituzione degli aderenti a quota 100 in fase di prima attuazione. Sia il Reddito di Cittadinanza che Quota 100 hanno un impatto sull'offerta di lavoro: il primo provvedimento porterà a un aumento delle forze di lavoro mentre il secondo agirà in senso opposto. Tenuto conto delle ipotesi adottate per le simulazioni e la fase ciclica debole, il tasso di disoccupazione è previsto in lieve aumento nel 2019 (11,0 per cento) e nel 2020 (11,2) e in progressiva riduzione fino a tornare sui livelli del 2018 a fine periodo. La dinamica dei salari pro-capite rallenterà nel 2019 rispetto al 2018 e resterà modesta nel triennio successivo. Il tasso di crescita del costo del lavoro per unità di prodotto, risentendo della moderata crescita della produttività, aumenterà in media dell'1 per cento nell'orizzonte di previsione (2019-2022).

L'inflazione resterà contenuta nel 2019 (1,0 per cento) per effetto della caduta dei prezzi dei beni energetici e del rallentamento della domanda interna. Nel 2020 e 2021 la crescita dei prezzi risente dell'aumento delle aliquote IVA.

SCENARIO PROGRAMMATICO

Come descritto in precedenza, lo scenario programmatico include gli effetti sull'economia italiana dei due decreti legge, presentati contestualmente al Programma di Stabilità, contenenti misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (D.L. 'Crescita') e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche (D.L. 'Sblocca Cantieri'). Lo scenario programmatico conferma la legislazione vigente in materia fiscale in attesa di definire misure alternative nel corso dei prossimi mesi, in preparazione della Legge di Bilancio 2020. Si prevedono, inoltre, maggiori investimenti pubblici, soprattutto per il 2020 e 2021.

Gli effetti dei suddetti provvedimenti sull'economia comporteranno una crescita aggiuntiva del PIL di 0,1 punti percentuali nel 2019, 0,2 punti percentuali nel 2020 e 0,1 punti percentuali nel 2021. Per contro, nell'ultimo anno della previsione, il 2022, la crescita del PIL risulterebbe inferiore a quella tendenziale per 0,1 punti percentuali, in ragione di un obiettivo di deficit più sfidante e di misure di contenimento della spesa pubblica e di contrasto all'evasione fiscale.

Nel 2019 la crescita del PIL reale risulterà pertanto pari allo 0,2 per cento e nel triennio successivo allo 0,8 per cento. Rispetto al quadro macroeconomico tendenziale la maggiore crescita negli anni 2019-2021 proviene essenzialmente dalla componente degli investimenti fissi lordi.

SCENARI DI BREVE PERIODO

La presente sezione contiene un'analisi di sensitività di breve periodo degli obiettivi di finanza pubblica rispetto a diversi shock di tipo macroeconomico. Si utilizzano diversi approcci. Nella prima parte viene presentata un'analisi

di sensitività della spesa per interessi a shock sulla curva dei rendimenti. Successivamente, si mostrano gli effetti sul rapporto debito/PIL di shock che impattano simultaneamente sulla crescita economica, sul saldo primario e sulla curva dei rendimenti; l'analisi in questione è effettuata attraverso una simulazione stocastica dell'evoluzione del rapporto debito/PIL. Infine, ricorrendo ad una metodologia sviluppata dalla Commissione Europea, si valuta il rischio complessivo di stress fiscale per le finanze pubbliche; per far ciò si utilizza un indicatore di rischio che fornisce indicazioni sulla probabilità di crisi di natura fiscale e macro- finanziaria nel breve periodo (relativamente all'anno in corso e a quello immediatamente successivo).

SENSITIVITÀ AI TASSI DI INTERESSE

Il 2018 è stato un anno particolarmente impegnativo per la gestione del debito pubblico, il cui obiettivo è teso a garantire la copertura del fabbisogno del Settore Statale insieme al rifinanziamento dei titoli in scadenza in modo da conseguire un'efficiente combinazione rischio-rendimento. Infatti, in decisa discontinuità rispetto al 2017, il 2018 si è caratterizzato per il ruolo preponderante fatto registrare da eventi geopolitici sia internazionali che nazionali, manifestatisi soprattutto nel secondo semestre dell'anno. Il confronto tra USA e Cina in tema di dazi, con conseguente rallentamento del commercio mondiale, le vicende politiche che hanno caratterizzato la formazione del governo italiano dopo le elezioni nazionali del 4 marzo 2018 nonché l'elaborazione del programma del nuovo governo, hanno dato luogo a forti tensioni sul mercato dei titoli di Stato con conseguente allargamento del differenziale di rendimento rispetto ai principali paesi della zona euro e sensibile incremento nella volatilità dei prezzi dei titoli. Sebbene con diversa intensità, entrambi i fenomeni sono risultati persistenti per tutto il resto dell'anno con un impatto non marginale sull'attività di emissione di nuovo debito.

La composizione dello stock dei titoli di Stato a fine 2018 per larga parte presenta elementi di continuità rispetto all'andamento degli ultimi anni, anche se non mancano alcune differenze più marcate. Si conferma infatti la riduzione degli strumenti a breve termine come i BOT (per circa lo 0,1 per cento), mentre rispetto al precedente anno si è in presenza di una lieve crescita della quota dei titoli a medio e lungo termine (per circa lo 0,3 per cento), risultato di un rialzo della componente a medio termine e di una modesta riduzione di quella a lungo termine, nell'ambito della quale è stata realizzata tuttavia l'emissione di un nuovo benchmark BTP con scadenza 20 anni.

La componente dei titoli linker indicizzati all'inflazione, sia quelli legati all'indice HICP, ossia all'inflazione europea, che quelli legati all'indice FOI, ossia all'inflazione italiana, hanno registrato un lieve incremento (per circa lo 0,4 per cento), risultato dell'aumento della quota sia dei BTP Italia che dei BTP€i sul totale dello stock dei titoli di Stato. In effetti nel 2018 sono stati emessi due nuovi titoli BTP Italia (maggio e novembre 2018) e un nuovo BTP€i con scadenza a 5 anni (marzo 2018), a fronte di scadenze nulle, sebbene il comparto dei linker sia stato oggetto di riacquisti (circa 4,5 miliardi di euro), effettuati per alleggerire l'ammontare delle scadenze dei prossimi anni.

La componente a tasso variabile indicizzata all'Euribor a 6 mesi (CCTeu) rispetto allo scorso anno è diminuita (per circa lo 0,4 per cento), come risultato delle condizioni del mercato che hanno consentito minori emissioni sul comparto (per circa l'1,5 per cento), a cui si sono associate scadenze (per circa 22 miliardi di euro) e riacquisti (per circa 5,5 miliardi).

In analogia con gli scorsi anni, i titoli esteri hanno registrato una diminuzione (per circa lo 0,2 per cento), come conseguenza della mancanza di nuove emissioni con formato internazionale nell'anno, dovute a condizioni di mercato non vantaggiose per tale tipologia di titoli, e dell'entità delle scadenze (per circa 3,5 miliardi di euro).

A motivo delle turbolenze di mercato verificatesi nel corso del 2018, le emissioni effettuate, quantunque inferiori in valore assoluto rispetto al precedente anno, in virtù anche del minore volume di titoli in scadenza, si sono caratterizzate per alcuni elementi di discontinuità rispetto al 2017. Sono, infatti, aumentate le emissioni a breve termine (BOT) (per circa il 2,3 per cento), ma è soprattutto nell'ambito dei titoli a tasso fisso a medio-lungo termine che si è verificata una differente ricomposizione delle emissioni. Infatti, sebbene si sia registrato un aumento (per circa lo 0,69 per cento) degli strumenti con scadenza 2-3-5 anni, tuttavia contrariamente al 2017, si

è emesso maggiormente sul comparto 7-10 anni (per circa l'1,37 per cento) e meno sul comparto con scadenza superiore a 10 anni (per circa il 2,6 per cento).

La vita media complessiva dello stock di titoli di Stato al 31 dicembre 2018 è risultata pari a 6,78 anni in linea, sebbene in diminuzione, con il 2017, pari a 6,90 anni, e comunque tale da continuare a garantire un basso rischio di rifinanziamento del debito e di esposizione ad improvvisi incrementi dei tassi di emissione; l'Average Refixing Period, il principale indicatore utilizzato per la misura del rischio di tasso, si è solo leggermente ridotto dai 5,76 anni della fine del 2017 ai 5,67 anni della fine del 2018 (il dato complessivo dei derivati è passato da 6,25 a 6,11 anni); la durata media finanziaria (duration) dello stock di titoli di Stato è passata da 5,5 anni di fine 2017 ai 5,3 anni di fine 2018 (il dato complessivo dei derivati è passato da 6,01 a 5,79 anni). Il decremento nell'ARP è conseguenza della riduzione nella Vita Media del Debito, che in parte giustifica anche la diminuzione nella duration. Infatti, sebbene come indicato sopra tra il 2018 e il 2017 si sia assistito ad una riduzione dei CCTeu sullo stock del Debito Pubblico, tuttavia l'incremento dei tassi di interesse di mercato sui titoli di Stato italiani, associato alle minori emissioni sul comparto con scadenza 15-50 anni, ha più che controbilanciato l'effetto di riduzione della componente variabile, tanto da determinare la diminuzione della duration di cui sopra.

Anche per il 2018, in continuità con gli scorsi anni, tali indicatori indicano quindi che la politica di emissione ha consentito di confermare, nella sostanza, i risultati ottenuti negli scorsi anni in termini di riduzione dell'esposizione ai rischi di rifinanziamento e di interesse. A riprova di questo andamento è stata analizzata la sensibilità ai tassi di interesse, indicatore che analizza gli effetti sulla spesa per interessi dei prossimi quattro anni (calcolata con il criterio di competenza economica SEC2010), derivanti da uno shock significativo sulla curva dei rendimenti dei titoli governativi. L'esercizio è stata condotto considerando l'intero stock dei titoli di Stato in circolazione e il portafoglio derivati in essere. Tenendo conto sia della composizione attuale dello stock dei titoli che di quella futura, derivante dalle ipotesi circa emissioni e gestione coerenti con quelle sottostanti le stime per la spesa per interessi, e ipotizzando una gestione passiva del portafoglio derivati in essere per i prossimi anni, è stato applicato uno shock permanente per i prossimi quattro anni di 100 punti base su tutta la curva dei rendimenti, nonché sul tasso euribor.

Il risultato fa registrare un incremento della spesa per interessi in rapporto al PIL pari allo 0,12 per cento nel primo anno, allo 0,27 per cento nel secondo anno, allo 0,39 per cento nel terzo anno e allo 0,51 per cento nel quarto anno. Questi risultati sono sostanzialmente in linea con quelli del DEF 2018, anche se con qualche lieve aumento. Tali valori confermano pertanto come l'impatto sull'indebitamento netto di uno shock di mercato rilevante e permanente continui ad essere ampiamente diluito nel tempo.

Il costo medio all'emissione per l'anno 2018, pari a 1,07, è risultato in aumento non trascurabile rispetto a quello del 2017, pari a 0,68 per cento, per effetto del significativo aumento della curva dei rendimenti sui titoli di Stato italiani dalla metà di maggio in poi. Tuttavia questo nuovo livello risulta ancora molto contenuto in una prospettiva storica.

La spesa per interessi di tutte le Amministrazioni Pubbliche (PA), calcolata in base al criterio di competenza economica SEC 2010, nel 2018 si è attestata a poco meno di 65 miliardi di euro, in riduzione per circa 619 milioni di euro rispetto al dato complessivo del 2017. In termini di percentuale sul PIL la spesa per interessi della PA nel 2018 è stata pari al 3,7 per cento, in riduzione dello 0,1 per cento rispetto al precedente anno.

Se si guarda alle varie componenti dell'aggregato delle Amministrazioni Centrali si nota come quella dei titoli domestici sia diminuita di circa 121 milioni di euro, quella dei titoli esteri per 66 milioni e quella dei Buoni Postali Fruttiferi (BPF) di competenza MEF per circa 582 milioni. In analogia con il 2017 la spesa per interessi relativa agli strumenti diversi dai titoli è invece aumentata, sebbene con minor intensità: gli interessi relativi alle giacenze liquide presso la Tesoreria dello Stato di enti non facenti parte delle PA hanno visto un incremento pari a circa 669 milioni di euro in parte controbilanciato dalla riduzione relativa agli altri interessi sui mutui a carico dello Stato, che in discontinuità con l'anno precedente, sono diminuiti di circa 336 milioni di euro.

La riduzione nella spesa per interessi derivante dai titoli di Stato (domestici ed esteri) è stata di ridottissima entità, se comparata con quella verificatasi nel 2017 rispetto al 2016, che fu di circa 1,4 miliardi di euro. Come già descritto, le mutate condizioni nel mercato dei titoli di Stato hanno fatto sì che il costo all'emissione del debito

sia cresciuto significativamente nel 2018: le emissioni dei BOT e dei CTZ si sono realizzate con tassi positivi, mentre la maggior inflazione, sia europea che nazionale, ha avuto un effetto non trascurabile sui titoli ad essa indicizzati (BTP€i e BTP Italia); su tutto il comparto BTP nominale le emissioni sono avvenute a condizioni di costo in linea con gli incrementi dei tassi sul mercato secondario; solamente i CCTeu hanno fatto registrare una riduzione nella spesa per interessi, per circa 259 milioni di euro, a motivo delle minori emissioni e della scadenze verificatesi nel corso del 2018. Da queste considerazioni ne discende che, dalla seconda metà di maggio, gli oneri per interessi sullo stock di titoli di Stato ne hanno subito le conseguenze solo in termini di una minore riduzione rispetto a quella conseguita il precedente anno: questo risultato è da ascrivere quasi interamente alla struttura dei titoli in circolazione, la cui vita media consente di distribuire su un periodo lungo gli effetti di una fase di incremento repentino dei tassi di interesse richiesti dal mercato.

Le stime programmatiche circa l'evoluzione futura della spesa per interessi per il periodo 2019-2022, in continuità con la consueta metodologia, sono state elaborate sulla base di uno scenario dei tassi di interesse coerente con i tassi attesi impliciti nella curva dei rendimenti italiana (tassi forward) osservati nel periodo di predisposizione delle stime. Nell'arco temporale di stima, lo scenario ipotizza una crescita graduale dei tassi su tutte le scadenze, con una pendenza della curva dei rendimenti che tende a ridursi negli ultimi anni di previsione. Le ipotesi sull'inflazione europea e italiana, necessarie per stimare l'impatto sulla spesa per interessi derivante dai titoli reali (BTP€i e BTP Italia), sono state assunte coerenti con il quadro macro programmatico.

Le previsioni sulle emissioni sono state elaborate in modo da garantire sia il rifinanziamento dei titoli in scadenza che il pagamento del fabbisogno di cassa del Settore Statale, la cui dinamica ipotizzata è in decremento nel periodo di stima: si passa dal 3,3 per cento del PIL del 2019 all'1,4 per cento del PIL del 2022.

La spesa per interessi di tutte le PA, secondo il criterio SEC 2010, nel 2019 è stimata in leggero decremento, per circa 996 milioni, rispetto al 2018, principalmente a motivo del risparmio derivante dai titoli di Stato indicizzati all'indice HICP, in virtù delle ipotesi sull'inflazione attesa. Nel 2020 la spesa per interessi risulta essere in linea con il precedente anno, essendo in percentuale al PIL pari al 3,6 per cento, ossia pari solo allo 0,1 per cento del PIL in più rispetto al 2019 in ragione dell'andamento dei tassi di interessi. Tale tendenza ad una crescita, sebbene contenuta, è confermata anche negli ultimi due anni, essendo pari allo 0,2 per cento di PIL sia nel 2021 che nel 2022, motivabile con l'effetto aumento dei tassi, con un volume di titoli in scadenza consistente in entrambi gli anni nonché con l'effetto cumulato dei Fabbisogni del Settore Statale del periodo di stima, che contribuiscono ad un aumento dello stock del debito a fine periodo di previsione.

Nel confronto con le stime elaborate per il DEF del 2018, quindi prima del significativo cambiamento delle condizioni di mercato intervenuto a metà maggio dello stesso anno, si osserva come tale aggregato a legislazione vigente sia salito di 0,1 punti percentuali di PIL nel 2019 e 2020, e di 0,2 punti percentuali nel 2022.

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una forte semplificazione della regola di finanza pubblica che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017, la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D. Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il superamento del c.d. 'doppio binario' (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

L'attuazione a regime della richiamata sentenza della Corte Costituzionale ha reso necessario, pertanto, il rinvenimento di risorse, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica che prevede che 'il Ministro dell'economia e delle finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte Costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165'. Le relative coperture finanziarie sono state individuate, quindi, dal D.L. n. 91/2018 e dall'articolo 1, comma 826 della Legge di Bilancio 2019.

Per le regioni a statuto ordinario, tenendo conto dell'accordo sancito dalla Conferenza Stato regioni del 15 ottobre 2018, concernente il 'concorso regionale alla finanza pubblica, rilancio degli investimenti pubblici e assenso sul riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale', è stato previsto il rinvio al 2021 delle nuove regole di finanza pubblica. In particolare, le regioni hanno concordato l'applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 in materia di pieno utilizzo dell'avanzo di amministrazione a decorrere dall'anno 2021, al fine di conservare la possibilità di ricorrere al saldo positivo di finanza pubblica per realizzare una parte del concorso alla manovra previsto a loro carico, pari a 2.496,2 milioni per il 2019 e 1.746,2 milioni nel 2020. In attuazione dell'accordo 15 ottobre 2018 la Legge di Bilancio 2019 ha previsto che le regioni a statuto ordinario concorrano alla finanza pubblica attraverso un saldo positivo di 1.696,2 milioni nel 2019 e di 837,8 nel 2020.

A decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario), il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede per tutti gli enti territoriali:

il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D. Lgs. n. 118/2011 e, di conseguenza, il definitivo superamento del richiamato 'doppio binario';

una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificativi, che consente di utilizzare in modo più efficiente le proprie risorse umane;

la possibilità di programmare le proprie risorse finanziarie nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:

il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;

le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Essendo venuti meno, per effetto dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019, gli adempimenti a carico degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica previgenti, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), anche al fine di semplificare gli adempimenti a carico degli enti; mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), istituita presso il MEF. Al fine di assicurare l'invio da parte degli enti territoriali delle informazioni riferite ai bilanci di previsione ed ai rendiconti di gestione è stato previsto, inoltre, un sistema sanzionatorio (blocco assunzioni di personale e, per i soli enti locali, blocco trasferimenti, fino all'invio dei dati contabili). Ciò al fine di assicurare un tempestivo monitoraggio sugli andamenti di finanza pubblica.

La semplificazione che discende dall'applicazione delle richiamate sentenze della Corte Costituzionale e le misure previste dalle ultime Leggi di Bilancio contribuiranno a rilanciare gli investimenti delle amministrazioni locali, il cui contributo alla crescita reale degli investimenti della PA è stato quasi sempre negativo dalla crisi del 2009.

Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2019 rafforza, infatti, le misure in materia di investimenti delle amministrazioni locali avviate nel biennio 2017-2018. I primi interventi sono stati indirizzati al finanziamento della progettazione definitiva ed esecutiva dei comuni della zona a rischio sismico 1 (estesa alla zona a rischio sismico 2 nel 2018), per un ammontare pari a 5 milioni per il 2017, 25 milioni per il 2018 e 30 milioni per il 2019), con la Legge di Bilancio 2018 sono stati previsti, poi, contributi agli investimenti per opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nel limite complessivo di 150 milioni per il 2018, 300 milioni per il 2019 e 400 milioni per il 2020.

La Legge di Bilancio 2019, nell'individuare il comparto e l'iter di individuazione degli enti beneficiari, prevede le seguenti misure finanziarie aggiuntive nel medio-lungo periodo:

contributi ai comuni per piccole opere, nel limite complessivo di 400 milioni per il 2019 (art. 1, c. da 107 a 114);

contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio in favore delle regioni a statuto ordinario, nel limite complessivo di 135 milioni annui per il periodo 2021-2025, 270 milioni per il 2026, 315 milioni annui per il periodo 2027-2032 e 360 milioni per il 2033 (art. 1, c. da 134 a 138);

contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio in favore dei comuni, nel limite complessivo di 250 milioni annui per il periodo 2021-2025, 400 milioni per il 2026, 450 milioni annui per il periodo 2027-2031 e 500 milioni per il 2032 (art. 1, c. da 139 a 148);

contributi per edilizia sanitaria, nel limite complessivo di 100 milioni annui per ciascuno degli anni 2021 e 2022, 300 milioni annui per il triennio 2023- 2025, 400 milioni annui per il periodo 2026-2031, 300 milioni per il 2032 e 200 milioni per il 2033 (art. 1, c. 555 e 556);

contributo per le province delle regioni a statuto ordinario per strade e scuole, per un importo complessivo di 250 milioni annui per il periodo 2019- 2033 (art. 1, c. 889 e 890);

contributi per investimenti delle regioni a statuto ordinario, pari a 800 milioni per l'anno 2019, 908 milioni per il 2020, 1.033 milioni annui per il biennio 2021-2022 e 468 milioni per il 2033 (art.1, c. 833 e ss.);

contributi per investimenti nell'ambito degli Accordi con le autonomie speciali, per un importo complessivo nel periodo 2019-2033 pari a 2.486 milioni (art.1, c. 126 e c. 875 e ss.);

contributi per messa in sicurezza dei ponti, per un importo complessivo di 50 milioni annui per il periodo 2019-2023 (art. 1, c. 891);

contributi per interventi di ripristino straordinario della piattaforma stradale della grande viabilità e per la revisione progettuale del completamento della Metro linea C a favore di Roma Capitale, nel limite complessivo di 95 milioni per il 2019, 85 milioni per il 2020 e 20 milioni il 2021 (art. 1, c. 931 e 933).

IL PATTO PER LA SALUTE E I TETTI ALLA SPESA FARMACEUTICA

La spesa delle regioni per la sanità è soggetta alla disciplina contenuta nel Patto per la Salute, un'intesa avente un orizzonte temporale triennale, negoziata tra Stato, regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano. Dal 2000 attraverso tali intese, i soggetti istituzionali coinvolti concordano l'ammontare delle risorse da destinare al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) al fine di garantire le risorse necessarie alla programmazione di medio periodo, fissando gli strumenti di governance del settore e le modalità di verifica degli stessi.

A fronte del finanziamento statale al SSN, si richiede alle regioni di assicurare l'equilibrio nel settore sanitario, tramite l'integrale copertura di eventuali disavanzi. In caso di deviazione dall'equilibrio sono previste misure correttive automatiche, quali l'aumento dell'imposta addizionale regionale sul reddito delle persone fisiche e dell'IRAP e il divieto di sostituzione del personale in quiescenza (turn over). Strumento essenziale della governance è l'obbligo di presentare un Piano di rientro se il settore sanitario regionale presenta un deficit superiore ad una certa soglia fissata per legge ovvero se, pur in presenza di un deficit inferiore alla suddetta soglia, la regione non dispone di mezzi di copertura, oppure se la regione presenta rilevanti carenze nella qualità delle cure. All'interno del Piano sono programmate le misure da mettere in atto al fine di ripristinare la posizione di pareggio di bilancio su un orizzonte temporale di tre anni e la definizione degli strumenti di monitoraggio e verifica della sua attuazione. La normativa prevede, infine, il commissariamento della funzione sanitaria, qualora il Piano di rientro non sia redatto in modo adeguato o non sia attuato nei tempi e nei modi previsti. Recentemente è stata introdotta l'incompatibilità tra il ruolo di Commissario e l'esercizio di qualsiasi incarico istituzionale nella regione commissariata. Dal 2016, la presentazione dei Piani di rientro è obbligatoria anche per le aziende ospedaliere, incluse quelle universitarie, gli Istituti di ricovero e cura di natura pubblica e degli altri enti che erogano prestazioni di ricovero e cura, che presentino squilibri di un certo rilievo tra costi e ricavi o non rispettino parametri di qualità ed efficacia delle cure.

L'ultimo Patto per la Salute è stato stipulato il 10 luglio 2014 ed è relativo al triennio 2014-2016. Nell'accordo è stato definito il livello del finanziamento cui concorre lo Stato e sono stati affrontati aspetti relativi all'organizzazione e alla regolamentazione del SSN. Il Patto è stato recepito nella Legge di Stabilità per il 2015. Per gli anni successivi al 2016 gli interventi normativi più recenti hanno ridefinito il livello di finanziamento del SSN, pur in assenza di un nuovo accordo. In particolare, la Legge di Bilancio 2019 ha definito il livello del finanziamento del SSN per il triennio 2019-2021 rispettivamente in 114.474, 116.474 e 117.974 milioni subordinando, tuttavia, l'accesso agli incrementi previsti per gli anni 2020 e 2021, rispetto al 2019, alla stipula di un nuovo Patto per la Salute per il periodo 2019-2021. Le disposizioni individuano anche i principali ambiti di intervento che dovranno essere oggetto del Patto. Sono attualmente in corso le interlocuzioni tra Amministrazioni centrali e regioni al fine di raggiungere una condivisione sulle tematiche.

A partire dal 2017, una quota del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard, pari a 1 miliardo, è vincolata alla spesa per l'acquisto di particolari tipi di farmaci di cui 500 milioni per farmaci innovativi e 500 milioni per farmaci oncologici.

I vincoli sulla spesa farmaceutica, modificati in modo sostanziale dalla Legge di Bilancio 2017, sono confermati. In particolare, i tetti vigenti risultano fissati nella misura del 7,96 per cento del livello del finanziamento del SSN con riferimento alla spesa farmaceutica convenzionata e nella misura del 6,89 per cento con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti.

In caso di sfioramento dei tetti è tuttora vigente il meccanismo automatico di correzione (c.d. payback). Se viene superato il tetto della spesa farmaceutica convenzionata, la parte eccedente deve essere coperta dalla catena degli operatori del settore farmaceutico (produttori, grossisti, farmacie); eventuali eccedenze di spesa rispetto al tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti sono addebitate per il 50 per cento alle regioni e il restante 50 per cento alle aziende farmaceutiche. Con la Legge di Bilancio 2019 sono state introdotte, a decorrere dal 2019, modalità semplificate per la determinazione del payback della spesa farmaceutica per acquisti diretti, che tra l'altro prevedono che l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) si avvalga dei dati desunti dalle fatture elettroniche ai fini del monitoraggio della spesa. Ciò dovrebbe rendere più affidabili le informazioni di base e dovrebbe quindi consentire di evitare o quanto meno limitare il contenzioso che le aziende farmaceutiche hanno promosso a

partire dal 2013. La definitiva regolazione del contenzioso pregresso dovrebbe invece essere assicurata dalle disposizioni introdotte dal Decreto Legge n. 135/2018, convertito dalla Legge n. 12/2019, che prevedono che qualora entro il 30 aprile 2019 le aziende farmaceutiche versino in entrata al bilancio dello Stato l'importo complessivo di 2.378 milioni di euro, al lordo delle somme già versate riferite al periodo 2013-2017, il contenzioso relativo alle suddette annualità si intenda estinto per cessata materia del contendere.

Quadro di riferimento regionale

LEGGE REGIONALE 14 dicembre 2018, n. 44
Legge di stabilità regionale 2019.

Art. 1 - Rifinanziamento e rimodulazione di leggi regionali di spesa.

1. La presente legge di stabilità regionale è adottata ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e in conformità alle disposizioni di cui al principio applicato riguardante la programmazione, allegato n. 4/1 al medesimo decreto legislativo.
2. Per il triennio 2019-2021 è autorizzato il rifinanziamento delle spese di cui all'Allegato 1 "Rifinanziamento delle leggi di spesa regionali con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative ai sensi della lettera b) del paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al decreto legislativo 118/2011)" alla presente legge.
3. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi che dispongono spese a carattere pluriennale sono determinati, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 nelle misure indicate nell'Allegato 2 "Rimodulazione delle spese pluriennali disposte da leggi regionali ai sensi della lettera d) del paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al decreto legislativo 118/2011)" alla presente legge.

Art. 2 - Disposizioni in materia di tassa automobilistica.

1. A decorrere dal 1° gennaio 2019 sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale (Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", Tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati") i veicoli adibiti al trasporto delle persone disabili e anziane di proprietà delle organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 30 agosto 1993, n. 40 "Norme per il riconoscimento e la promozione delle organizzazioni di volontariato" o di proprietà delle associazioni di promozione sociale iscritte al registro regionale di cui all'articolo 43 della legge regionale 13 settembre 2001, n. 27, "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2001".
2. I soggetti interessati di cui al comma 1, per usufruire della esenzione dal pagamento della tassa automobilistica, comunicano alla struttura regionale competente in materia di servizi sociali i dati identificativi dei veicoli di proprietà adibiti al trasporto delle persone disabili e anziane. L'esenzione decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data di comunicazione, permane per gli anni successivi sino alla perdita dei requisiti previsti al comma 1, senza l'onere di ulteriori adempimenti e cessa a seguito di radiazione, vendita o altro atto dal quale risulti l'effettiva perdita della proprietà.
3. La perdita dei requisiti previsti al comma 1 deve essere tempestivamente comunicata alla struttura regionale competente in materia di servizi sociali.
4. In sede di prima applicazione la comunicazione di cui al comma 2 è resa entro trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge.
5. La Giunta regionale può, ai fini del riconoscimento delle esenzioni di cui al comma 1, definire modalità utili a semplificare la procedura di esenzione.

Art. 3 - Modifica dell'articolo 15 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali" a valere per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020.

1. L'articolo 15 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 è sostituito dal seguente:

"Art. 15 - Canoni per le acque minerali e termali.

1. *Il concessionario di acque minerali e termali corrisponde alla Regione un canone annuo di superficie per ogni ettaro o frazione di ettaro compresi nell'area della concessione pari a:*
 - a) *per le acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento:*
 - 1) *euro 150,00 con un minimo di euro 15.000,00, nelle zone di montagna;*
 - 2) *euro 500,00 con un minimo di euro 20.000,00, nelle zone di pianura;*
 - b) *per le acque minerali ad uso curativo e per le acque termali: euro 50,00 con un minimo di euro 1.500,00.*
2. *Il concessionario di acque minerali corrisponde alla Regione, oltre al canone di cui al comma 1, un canone annuo di consumo pari ad euro 1,50 per ogni metro cubo di acqua minerale imbottigliata e suoi derivati prodotti.*
3. *Il canone annuo di superficie, per le concessioni di acqua minerale con meno di cinquanta milioni di litri all'anno di acqua imbottigliata, è ridotto del 50 per cento.*
4. *Il canone annuo di consumo è ridotto del 5 per cento qualora il volume annuo di acqua imbottigliata e suoi prodotti derivati, superi l'80 per cento del volume annuo di acqua minerale prelevata ed è aumentato del 5 per cento qualora il volume annuo di acqua imbottigliata e suoi prodotti derivati, sia inferiore al 25 per cento del volume annuo di acqua minerale prelevata.*

5. *Ai fini dell'applicazione del comma 4, il concessionario installa nel punto di prelievo dell'acqua un misuratore di portata e annualmente ne comunica i dati alla Regione.*
 6. *Il canone annuo di consumo, eventualmente modificato ai sensi del comma 4, è ulteriormente ridotto:*
 - a) *del 75 per cento per i volumi d'acqua e suoi prodotti derivati, imbottigliati in contenitori riutilizzati;*
 - b) *del 50 per cento per i volumi d'acqua e suoi prodotti derivati, imbottigliati in contenitori di materiale che viene riciclato per almeno il 75 per cento.*
 7. *L'intera quantità d'acqua minerale somministrata agli enti locali per uso potabile pubblico è esente dal pagamento del canone annuo di consumo.*
 8. *La Giunta regionale determina le modalità di pagamento del canone annuo di superficie e del canone annuo di consumo e i relativi adempimenti in capo ai concessionari.*
 9. *Il canone annuo di superficie e il canone annuo di consumo sono adeguati ogni biennio con provvedimento della Giunta regionale, tenuto conto degli indici nazionali del costo della vita pubblicati dall'ISTAT e riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di applicazione dell'adeguamento. In sede di prima applicazione, si applicano gli indici riferiti al 31 dicembre dell'anno di entrata in vigore della presente legge.*
 10. *Il concessionario è tenuto a contribuire agli oneri diretti e indiretti sostenuti dal comune in conseguenza delle opere eseguite e dell'attività di estrazione, adduzione, imbottigliamento e trasporto delle acque minerali emunte nel territorio comunale.*
 11. *La determinazione dell'importo dovuto al comune ai sensi del comma 10, sulla base della quantificazione degli oneri connessi alla singola fattispecie, è stabilita in apposita convenzione da stipularsi tra il concessionario e il comune interessato, nella quale sono altresì stabiliti i termini e le modalità di pagamento."*
-
1. Le disposizioni di cui all'articolo 15 della legge regionale 10 ottobre 1989, n. 40 così come sostituito dal comma 1 del presente articolo producono i loro effetti dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020.
 2. Le entrate di cui al presente articolo sono allocate al Titolo 3 "Entrate extratributarie" Tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" del bilancio di previsione 2019-2021.

Art. 4 - Entrata in vigore.

3. La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

ALLEGATI OMESSI

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2019

Il governo, il 30 settembre 2019, ha presentato la "Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019". Si tratta del primo documento di programmazione economica e finanziaria predisposto dall'esecutivo appena insediato. Il nuovo governo "ritiene che l'approccio di politica economica più appropriato consista in un miglioramento graduale e strutturale della finanza pubblica, in cui sia confermato l'obiettivo di riduzione del rapporto debito/PIL e al contempo si attui una strategia di legislatura ispirata alle tendenze globali in materia di ambiente, innovazione, capitale umano e diritti, e alle esigenze di policy nazionali quali lotta all'evasione, legalità, equità, lavoro e famiglia, al fine di superare i fattori interni di debolezza". La nuova maggioranza, dato il persistere di una congiuntura economica difficile, intende presentare una richiesta di flessibilità alla commissione europea con riferimento a spese eccezionali, non differibili.

Congiuntura internazionale

Negli ultimi mesi l'Italia ha attraversato una fase complessa, in cui forti turbolenze internazionali si sono sommate ad una accentuata discontinuità nella politica nazionale e nelle scelte economiche più importanti. Il governo si è insediato in un contesto di bassa crescita e persistente disagio sociale. Nonostante le misure già in vigore, le disuguaglianze all'interno della nostra società restano acute e le sfide che dobbiamo affrontare sono difficili. Ciò nonostante, la capacità di resistere che l'Italia ha mostrato anche nei momenti più delicati a livello economico, finanziario ed istituzionale fornisce una solida base di partenza. Le tensioni sui mercati finanziari interni sono rientrate e l'Unione europea sembra avere recuperato una maggiore unità d'intenti per rispondere alle sfide interne ed esterne. Con questo nuovo clima, l'Italia può e deve fornire un contributo determinante alla ripresa di un sentiero di sviluppo inclusivo e sostenibile a livello europeo.

Obiettivi di crescita equa e sostenibile

Il nuovo governo si pone l'obiettivo di rilanciare la crescita assicurando allo stesso tempo l'equilibrio dei conti pubblici e una partecipazione propositiva al progetto europeo. Le linee guida di politica economica saranno volte a rafforzare la congiuntura così come ad aumentare il potenziale di crescita dell'economia italiana, che da almeno due decenni soffre di una bassa dinamica della produttività e di una altrettanto insoddisfacente crescita demografica. Un Green new deal italiano ed europeo, orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, alla riconversione energetica, all'economia circolare, alla protezione dell'ambiente e alla coesione sociale e territoriale, sarà il perno della strategia di sviluppo del Governo. Esso si inserirà nell'approccio di promozione del benessere equo e sostenibile, la cui programmazione è stata introdotta in Italia in anticipo sugli altri paesi europei e che il governo intende rafforzare in tutte le sue dimensioni.

Punti essenziali di politica economica

Sono strumentali al raggiungimento degli obiettivi programmatici ipotizzati, l'aumento degli investimenti pubblici e privati, con particolare enfasi su quelli volti a favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale e a potenziare le infrastrutture materiali, immateriali e sociali, a partire dagli asili nido; la riduzione del carico fiscale sul lavoro; un piano organico di riforme volte ad accrescere la produttività del sistema economico ed a migliorare il funzionamento della nostra pubblica amministrazione e della giustizia; il contrasto all'evasione fiscale e contributiva e la digitalizzazione dei sistemi di pagamento, così da assicurare maggiore equità tra i contribuenti, ma anche un migliore funzionamento dei mercati dei prodotti e dei servizi; le politiche per ridurre la disoccupazione, a partire da quella giovanile e femminile, e le disuguaglianze sociali, territoriali e di genere, anche attraverso un miglioramento della qualità dei servizi pubblici.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

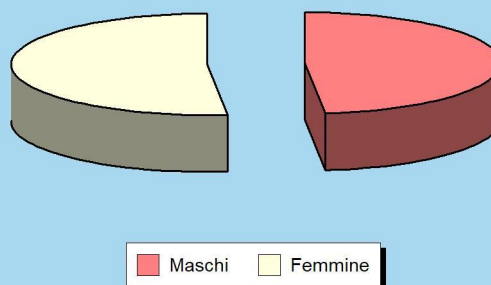
Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione residente

Dato numerico		2018
Maschi	(+)	5.570
Femmine	(+)	5.953
Totale		11.523

Distribuzione percentuale		2018
Maschi	(+)	48,34 %
Femmine	(+)	51,66 %
Totale		100,00 %

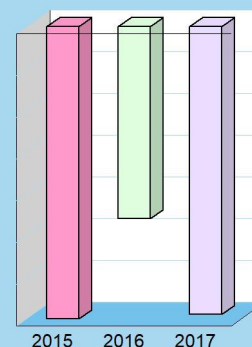
Composizione popolazione



Movimento naturale e relativo tasso demografico (andamento storico)

	2015	2016	2017
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 77	69	64
Deceduti nell'anno	(-) 147	115	133
Saldo naturale	-70	-46	-69
Tasso demografico			
Tasso di natalità (per mille abitanti)	6,60	5,92	5,51
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	12,59	9,86	11,46

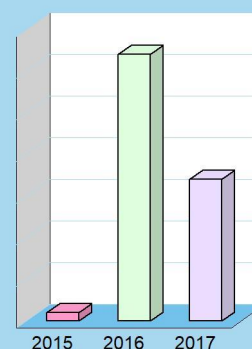
Saldo naturale



Confronto fra saldo naturale e saldo demografico (andamento storico)

	2015	2016	2017
Movimento naturale			
Nati nell'anno	(+) 77	69	64
Deceduti nell'anno	(-) 147	115	133
Saldo naturale	-70	-46	-69
Movimento migratorio			
Immigrati nell'anno	(+) 259	277	284
Emigrati nell'anno	(-) 258	245	267
Saldo migratorio	1	32	17

Saldo migratorio



TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	151
------------	--------	-----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	0
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	3
------------------	--------	---

Strade

Statali	(Km.)	0
---------	-------	---

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	0
-------------	-------	---

Comunali	(Km.)	193
----------	-------	-----

Vicinali	(Km.)	0
----------	-------	---

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	D.C.C. n. 48 del 15/09/10
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	D.G.P. n. 7 del 17/01/14
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Si	D.G.C. n. 237 del 01/07/04

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	Si	D.C.C. n. 17 del 19/07/02
Artigianali	(S/N)	No	
Commerciali	(S/N)	Si	D.C.C. n. 73 del 08/09/05
Altri strumenti	(S/N)	No	

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si	
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	10.432	
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	5.379	
Area interessata P.I.P.	(mq.)	66.190	
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	36.120	

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2019	2020	2021	2022
Asili nido	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole materne	(num.)	2	2	2	2
	(posti)	140	140	140	140
Scuole elementari	(num.)	2	2	2	2
	(posti)	510	510	510	510
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	230	230	230	230
Strutture per anziani	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	76	76	76	76

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	56	56	56	56
- Nera	(Km.)	58	58	58	58
- Mista	(Km.)	22	22	22	22
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto	(Km.)	233	233	233	233
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	4	4	4	4
	(ha.)	450	450	450	450
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	155.000	155.000	155.000	155.000
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	No
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	5.400	5.400	5.400	5.400
Rete gas	(Km.)	0	0	0	0
Mezzi operativi	(num.)	40	40	40	40
Veicoli	(num.)	8	8	8	8
Centro elaborazione dati	(S/N)	Si	Si	Si	No
Personal computer	(num.)	110	110	110	110

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa in primo luogo la promozione turistica e territoriale, oltre ai processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato.

L'attività di regolazione del Comune in ambito economico si esplica attraverso le funzioni autorizzative e di controllo sulle aziende insediate, sul commercio su aree private e pubbliche, sulla gestione del demanio marittimo, sui servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Fondamentale, negli ultimi anni, risulta il ruolo svolto dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, nella sua rinnovata versione di SUAP telematico, quale unico interlocutore tra l'impresa e la Pubblica Amministrazione, in grado di fornire una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni comunque coinvolte nel procedimento

In questo contesto il ruolo strategico del Comune si indirizza anche verso il settore della pesca tramite la gestione diretta del mercato ittico che contribuisce in modo fondamentale allo sviluppo del settore medesimo e tramite il riordino e la regolazione di ambiti rilevanti per l'attracco delle imbarcazioni e lo svolgimento di attività collaterali alla pesca (Rio interno, ex mercato ittico).

Considerazioni e valutazioni

-

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2017		2018	
	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)
1. Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓		✓	
2. Incidenza incassi entrate proprie	✓		✓	
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓		✓	
4. Sostenibilità debiti finanziari	✓		✓	
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio	✓		✓	
6. Debiti riconosciuti e finanziati	✓		✓	
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	✓		✓	
8. Effettiva capacità di riscossione	✓		✓	



Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

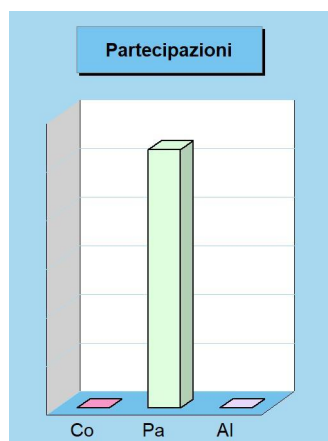
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni (riepilogo per tipo legame)

	Partecipate (num.)	Val. nominale (importo)
Controllata (AP_BIIV.1a)	0	0,00
Partecipata (AP_BIIV.1b)	11	5.307.872,71
Altro (AP_BIIV.1c)	0	0,00
Totale	11	5.307.872,71

Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
A.S.V.O. Ambiente e Servizi Veneto Orientale s.p.a.	Partecipata (AP_BIV.1b)	18.969.650,00	8,00 %	1.487.520,00
A.T.V.O. Azienda Trasporti Veneto Orientale s.p.a.	Partecipata (AP_BIV.1b)	8.974.600,00	2,04 %	183.000,00
Livenza Tagliamento Acque s.p.a.	Partecipata (AP_BIV.1b)	18.000.000,00	1,17 %	210.824,00
Caorle Patrimonio s.r.l. (in liquidazione)	Partecipata (AP_BIV.1b)	10.000,00	100,00 %	10.000,00
Veritas s.p.a.	Partecipata (AP_BIV.1b)	142.235.350,00	1,78 %	2.535.250,00
AZIENDA SPECIALE DON MOSCHETTA	Partecipata (AP_BIV.1b)	778.809,00	100,00 %	778.809,00
CONSORZIO SVILUPPO E GESTIONE ARENILI MARINA DI CAORLE	Partecipata (AP_BIV.1b)	365.430,00	10,52 %	38.444,71
CONSORZIO PROMOZIONE TURISTICA PROMOCAORLE (in liquidazione)	Partecipata (AP_BIV.1b)	90.550,00	15,48 %	14.025,00
FONDAZIONE CAORLE CITTA' DELLO SPORT	Partecipata (AP_BIV.1b)	50.000,00	100,00 %	50.000,00
Consiglio di bacino Venezia Ambiente	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	13,48 %	0,00
Consiglio di bacino Laguna di Venezia	Partecipata (AP_BIV.1b)	0,00	1,49 %	0,00

A.S.V.O. Ambiente e Servizi Veneto Orientale s.p.a.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	8,00 %
Attività e note	Gestione del ciclo dei rifiuti

A.T.V.O. Azienda Trasporti Veneto Orientale s.p.a.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	2,04 %
Attività e note	Servizi pubblici di trasporto locale

Livenza Tagliamento Acque s.p.a.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	1,17 %
Attività e note	Gestione del ciclo idrico integrato

Caorle Patrimonio s.r.l. (in liquidazione)

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	100,00 %
Attività e note	Gestione dei beni patrimoniali

Veritas s.p.a.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	1,78 %
Attività e note	Gestione risorse idriche, territorio e servizi

AZIENDA SPECIALE DON MOSCHETTA

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	100,00 %
Attività e note	CASA DI RIPOSO

CONSORZIO SVILUPPO E GESTIONE ARENILI MARINA DI CAORLE

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	10,52 %
Attività e note	ATTIVITA' ECONOMICHE CONNESSE O DIPENDENTI DAL TURISMO

CONSORZIO PROMOZIONE TURISTICA PROMOCAORLE (in liquidazione)

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	15,48 %
Attività e note	GESTIONE PROMOZIONE TURISTICA

FONDAZIONE CAORLE CITTA' DELLO SPORT

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	100,00 %
Attività e note	POLITICHE SPORTIVE E SOCIALI

Consiglio di bacino Venezia Ambiente

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	13,48 %
Attività e note	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Consiglio di bacino Laguna di Venezia

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	1,49 %
Attività e note	Pianificazione e controllo del sistema idrico integrato

Considerazioni e valutazioni

- il Comune di Caorle partecipa alla data del 31.12.2018 ai seguenti Enti:

- 1) Azienda Speciale "Don Moschetta" - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia;
- 2) Veritas S.p.a. - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- 3) ASVO S.p.a. - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- 4) Caorle Patrimonio S.r.l. in liquidazione - Servizi istituzionali, generali e di gestione;
- 5) LTA S.p.a. - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- 6) ATVO S.p.a. - Trasporti e diritto alla mobilità;
- 7) Fondazione Caorle Città dello Sport - Politiche giovanili, sport e tempo libero;
- 8) Consorzio Sviluppo e Gestione Arenili della Marina di Caorle S.r.l.- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- 9) Consorzio di Promozione Turistica Scrl PromoCaorle in liquidazione - Turismo;
- 10) Consiglio di bacino Venezia Ambiente - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente;
- 11) Consiglio di bacino Laguna di Venezia – Pianificazione e controllo del sistema idrico integrato;

- il Comune di Caorle non partecipa alla data del 31.12.2018 ai seguenti Enti:

- 1) Mostra Nazionale Vini S.c. agricola in liquidazione - Sviluppo economico e competitività - cessione al 08.05.2018;
- 2) Nuova Pramaggiore in liquidazione - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - cessione al 20.12.2018.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
Riqualificazione Viale Santa Margherita	2019	2.500.000,00	464.218,71
Collegamento sponde Canale Nicesolo	2019	100.000,00	0,00
Manutenzione straordinaria edifici scolastici	2019	150.000,00	0,00
Adeguamento impianti sportivi - Stadio Chiggiato	2019	1.370.074,82	128.094,00
Interventi di edilizia abitativa	2018	151.582,02	0,00
Potenziamento rete idraulica Porto Santa Margherita	2019	980.000,00	5.760,05
Progetto Sutra - Asse 4.1	2018	394.802,80	215.652,46
Sistemazione strada San Giorgio di Livenza	2018	581.000,00	172.228,30
Progetto mobitur	2018	208.075,00	47.064,76
Manutenzione straordinaria strade comunali	2018	862.650,67	725.998,61

Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2020		Stima gettito 2021-22	
	Prev. 2020	Peso %	Prev. 2021	Prev. 2022
Totale	0,00		0,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

Se nel decreto fiscale sono già state apportate importanti novità in materia di fiscalità locale (incentivazione per la partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali, gradualità della perequazione delle risorse comunali) ed in materia di spending review (eliminazione del limite di spesa per la formazione del personale) è soprattutto nel disegno di legge di Bilancio, in corso di approvazione, che sono presenti le più importanti ripercussioni al presente schema di bilancio di previsione 2020/2022.

Il tentativo di approvare documenti programmatici già operativi perchè contenenti le innovative introduzioni legislative non ha potuto essere soddisfatto.

L'iter legislativo di approvazione della legge di bilancio, già iniziato, tarda ad essere completato e determina l'obbligatorietà per gli enti di redigere documenti contabili ancorati alla legislazione vigente.

Il ddl Bilancio introduce la stabilizzazione e la crescita nel tempo dei contributi agli investimenti, il ripristino del limite del 5/12 per le anticipazioni di tesoreria, la stabilizzazione per un triennio del fondo Imu-tasi, l'avvio dell'operazione di abbattimento degli oneri per interessi del debito locale, il riordino della fiscalità locale a parità di gettito (unificazione Imu-Tasi in una "nuova IMU" e unificazione dei prelievi su occupazione spazi pubblici e pubblicità in un nuovo canone), l'avvio di una riforma della riscossione locale, nonché modalità e i criteri per la riduzione della spesa per interessi dei mutui a carico degli enti locali, prevedendo anche l'accollo e la ristrutturazione degli stessi da parte dello Stato.

Le principali aspettative dei sindaci nell'iter legislativo sono partite dalla richiesta di ampliare la portata delle semplificazioni. Specificatamente i sindaci hanno richiesto di abolire i tetti di spesa, i controlli e gli adempimenti inutili che gravano sull'azione amministrativa dei comuni.

Diverse proposte di emendamenti riguardano inoltre la parte corrente del bilancio, a beneficio della quale i sindaci sperano in una rimodulazione degli obblighi minimi di accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità (Fcde). Nello specifico si punta a mantenere per il 2020 la stessa percentuale minima di accantonamento del 2019 (85%) ed a fissare quella a regime, a decorrere dal 2021, pari al 90%. La richiesta si estende anche alla modalità di determinazione del Fcde prevista a rendiconto, così da considerare la nuova gradualità dell'accantonamento minimo a preventivo. Sempre per la parte corrente del bilancio è chiesto il rinvio di un anno del fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), ossia del nuovo accantonamento obbligatorio a fronte dei ritardi nei pagamenti.

Fra i correttivi ricercati figurano anche la facoltà di riformulare il riaccertamento straordinario dei residui, il sostegno agli enti in crisi finanziaria con ulteriori fondi di liquidità e la possibilità di contrarre prestiti per il co-finanziamento di progetti sui quali altrimenti si perderebbero risorse statali o europee.

In materia di entrate è confermato dal decreto fiscale il progressivo abbandono del criterio storico per l'attribuzione del fondo di solidarietà comunale, a favore di parametri legati alle capacità fiscali dei territori e fabbisogni standard: l'art. 57 del DI 124/2019 stabilisce infatti che, dal 2020, la quota del 60% applicata nel biennio precedente è annualmente incrementata del 5% sino a raggiungere il 100% nel 2030.

Ai fini del raggiungimento dell'equilibrio corrente, il comma 866 della legge 205/2017 stabilisce che gli enti locali possono utilizzare i proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari. Questa possibilità è però subordinata al rispetto di alcune condizioni. Innanzi tutto l'ente deve dimostrare, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti di finanziamento superiore a 2. Inoltre occorre verificare l'assenza di incrementi di spesa corrente ricorrente e la congruità degli accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità nel bilancio di previsione.

L'articolo 7, comma 2, del DI 78/2015 consente poi nel 2020 l'utilizzo senza vincoli di destinazione delle entrate

provenienti da operazioni di rinegoziazione di mutui e riacquisto dei titoli obbligazionari.

Dal lato delle uscite, il secondo comma dell'articolo 57 del DI 124/2019 stabilisce, a decorrere dall'anno 2020, l'abrogazione delle norme in materia di contenimento della spesa di formazione, disciplinate all'articolo 6, comma 13, del DI 78/2010.

Il sistema tributario dell'ente, secondo lo schema del ddl Bilancio, prevede l'unificazione dell'Imu/Tasi, l'introduzione di un canone patrimoniale sostitutivo dell'imposta di pubblicità e della Tosap, oltre all'introduzione dell'accertamento esecutivo e forse di una piattaforma digitale per le notifiche, nonché la «nuova Tari».

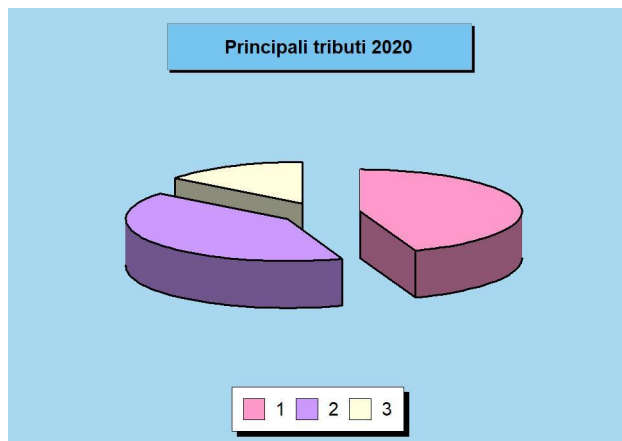
Tributi e politica tributaria

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti. Si conferma che nel triennio oggetto del presente documento programmatico l'Amministrazione comunale non intende applicare la TASI mantenendone pertanto le aliquote a zero.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2020		Stima gettito 2021-22	
	Prev. 2020	Peso %	Prev. 2021	Prev. 2022
1 IMU	7.700.000,00	44,5 %	7.700.000,00	7.700.000,00
2 TARI	7.100.000,00	41,0 %	7.100.000,00	7.100.000,00
3 IMPOSTA DI SOGGIORNO	2.500.000,00	14,5 %	2.500.000,00	2.500.000,00
Totale	17.300.000,00	100,0 %	17.300.000,00	17.300.000,00

Denominazione Indirizzi	<p>IMU</p> <p>Il disegno di legge di bilancio prevede l'unificazione Imu-Tasi con previsione di riscrittura della disciplina attuale. La manovrabilità delle aliquote da parte dei Comuni rimane ferma per il 2020, ma a decorrere dal 2021 lo spazio di manovra sarà limitato alle fattispecie che saranno individuate con apposito decreto ministeriale. Le aliquote dovranno essere inserite in un apposito prospetto che sarà pubblicato nel Portale del Federalismo Fiscale e che sarà parte integrante della delibera di approvazione delle aliquote stesse. Il pagamento, per ora, continuerà a essere effettuato tramite F/24, ma è già prevista la possibilità di pagare il tributo mediante PagoPa.</p> <p>Sul fronte delle aliquote, aumenta quella di base (dal 4 al 5 per mille) prevista per le abitazioni di lusso. Anche l'aliquota ordinaria passa dal 7,6 all'8,6, pur rimanendo comunque inalterata l'aliquota massima che rimane al 10,6 mille così come quella di base dei capannoni, su cui opera la riserva statale (7,6). Per i comuni che hanno applicato la Tasi, l'aliquota potrà arrivare all'11,4 per mille. Importanti novità sono previste in materia di potestà regolamentare. L'ente potrà essere regolamentare il diritto al rimborso per le aree successivamente divenute inedificabili, stabilire differimenti dei termini di versamento per particolari situazioni, stabilire valori venali di riferimento per le aree fabbricabili, stabilire esenzioni per gli immobili dati in comodato gratuito al comune, ad altri enti territoriali o ad un ente non commerciale, stabilire riduzioni per le abitazioni locate a canone concordato. Gli enti dovranno approvare un nuovo regolamento Imu per recepire le modifiche normative e per esercitare le nuove facoltà previste dalla norma. I termini di approvazione delle aliquote e del regolamento sono svincolati da quello di approvazione del bilancio di previsione, a condizione però che l'approvazione dei nuovi atti avvenga entro il 30 giugno 2020. Le scadenze rimarranno due, 16 giugno e 16 dicembre e con riferimento al 2020 per la prima rata si dovrà versare la metà di quanto pagato nel 2019 in attesa che gli enti, con apposite delibere, approvino le aliquote.</p>
Gettito stimato	<p>2020: € 7.700.000,00 2021: € 7.700.000,00 2022: € 7.700.000,00</p>
Denominazione Indirizzi	<p>TARI</p> <p>Il comma 527, art. 1, della legge n. 205/2017 ha affidato ad ARERA il compito di armonizzare gli obiettivi economico-finanziari legati al ciclo dei rifiuti, nonché definire nuove metodologie di determinazione di costi e tariffe. Le delibere ARERA, rubricate ai numeri 443 e 444 del 31/10/2019, hanno disciplinato, rispettivamente, i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti e la trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti. ARERA ha cercato di risolvere alcune criticità impellenti, come il tema dell'Iva indetraibile per i comuni che adottano la Tari "tributo" e quello dei crediti di dubbia esigibilità, mentre restano ancora tante materie da chiarire che riguardano ad esempio i crediti inesigibili, la mancanza di previsione di costi per agevolazioni o di maggiori entrate per recupero evasione, le componenti a conguaglio relative agli anni 2018 e 2019. Il nuovo metodo definisce i criteri di riconoscimento di costi efficienti di esercizio e di investimento, il perimetro di servizio (precisando l'esclusione delle seguenti attività: rimozione amianto da utenze domestiche, derattizzazione, disinfezione zanzare, spazzamento e sgombero neve, cancellazione scritte vandaliche, defissione manifesti abusivi, servizi igienici pubblici, gestione del verde pubblico, manutenzione fontane), nonché il limite di crescita delle entrate tariffarie (specificatamente il totale delle entrate tariffarie non potrà eccedere l'ammontare delle entrate dell'anno precedente cui aggiungere il tasso di inflazione programmato pari al 1,7%; sottrarre il recupero di produttività almeno pari allo 0,1%, aggiungere il miglioramento dei livelli di qualità fino ad un massimo del 2%, aggiungere solo in presenza di variazioni del perimetro gestionale fino a un massimo del 3%). Il nuovo sistema approvato non consentirà un'effettiva applicazione della nuova metodologia da parte dei gestori entro tempi brevi. Gli stessi avranno l'obbligo di dare luogo all'aggiornamento dei software per riformulare le modalità di imputazioni. Inoltre occorre considerare che i nuovi piani finanziari dovranno essere approvati dalle ATO. Nel caso di specie; Visto il disposto dell'art. 1, comma 169, Legge 296/2016, secondo cui "gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio, purchè entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno"; Richiamata la delibera n. 216/2014 della Corte dei Conti-Sezione Lombardia, con cui i magistrati contabili hanno evidenziato che le tariffe devono essere approvate entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione cosicché, in caso di bilancio di previsione già approvato, è sufficiente apportare variazioni al medesimo; In ragione del disposto normativo e giurisprudenziale richiamato è definito il mantenimento per l'esercizio 2020 della tariffazione TARI anno 2019.</p>
Gettito stimato	<p>2020: € 7.100.000,00 2021: € 7.100.000,00 2022: € 7.100.000,00</p>
Denominazione Indirizzi	<p>IMPOSTA DI SOGGIORNO</p> <p>L'imposta è stimata tenuto conto degli aumenti decisi con deliberazione di Giunta comunale n. 270 del 07.12.17 e dell'andamento del gettito nel corso del 2018 ed è interamente destinata a finanziare spese relative all'accoglienza e alla promozione turistica.</p>
Gettito stimato	<p>2020: € 2.500.000,00 2021: € 2.500.000,00 2022: € 2.500.000,00</p>

Considerazioni e valutazioni

Il sistema tributario dell'ente, secondo lo schema del ddl Bilancio, prevede l'unificazione dell'Imu/Tasi, l'introduzione di un canone patrimoniale sostitutivo dell'imposta di pubblicità e della Tosap, oltre all'introduzione dell'accertamento esecutivo e forse di una piattaforma digitale per le notifiche, nonché la «nuova Tari».

A partire dall'esercizio 2020 partirà la riforma della riscossione delle entrate locali, con l'accertamento esecutivo (introdotto nel 2011 per alcuni tributi erariali) e l'applicazione delle norme di cui al Titolo II del Dpr 602/73. Si tratta delle stesse disposizioni previste per la riscossione a mezzo ruolo, ad eccezione dell'articolo 48-bis riguardante la verifica degli inadempienti in caso di pagamenti superiori a 5mila euro.

La riforma prevede l'accesso alle banche dati fiscali. Dal 2020 sarà infatti possibile accedere alle informazioni relative ai debitori presenti in anagrafe tributaria, utilizzare i servizi di cooperazione informatica forniti dall'agenzia delle Entrate e consultare le banche dati catastali nonché il pubblico registro automobilistico (Pra). Continuerà a mancare invece l'accesso all'archivio dei rapporti finanziari (conti correnti) e alla banca dati Inps, previsto dal DI 193/16 e utilizzabile dall'agente nazionale della riscossione.

Il ddl Bilancio prevede l'attivazione di unico atto suscettibile di diventare titolo esecutivo che di fatto sostituirà e rafforzerà la vecchia ingiunzione fiscale assimilandola di fatto al ruolo.

Il principale obiettivo è quello di razionalizzare la procedura attraverso l'eliminazione dei diversi atti finalizzati allo stesso procedimento che attualmente rendono problematica l'individuazione degli atti esecutivi, dal momento che si assiste, a secondo del soggetto che emette detti atti, ad una differenziazione dei medesimi.

La riforma riguarda non solo i tributi ma anche le entrate patrimoniali degli enti, con esclusione delle sanzioni C.d.S.

Nel ddl Bilancio è inoltre prevista la possibilità di rateizzazione al debitore che «versi in una situazione di temporanea e obiettiva difficoltà», requisito questo che potrà essere ulteriormente esploso con il regolamento comunale.

È previsto che gli importi inferiori a 100 euro non siano rateizzabili, e che il periodo di rateizzazione sia calibrato in base al debito, potendosi arrivare per importi superiori a 20 mila euro ad un numero di rate mensili da 37 a 72.

È anche previsto che in caso di comprovato peggioramento della situazione economica del debitore, la dilazione concessa possa essere prorogata una sola volta, per un ulteriore periodo e fino a un massimo di 72 rate mensili, a condizione che non sia però intervenuta decadenza.

Il Comune, con proprio regolamento, potrà anche discostarsi dal piano di rateizzazione previsto dal legislatore, avendo come unica condizione da rispettare quella di prevedere per importi superiori a 6.000 euro una durata massima di rateizzazione non inferiore a 36 mesi.

Su tutte le somme di qualunque natura, escluse le sanzioni, gli interessi, le spese di notifica e gli oneri di riscossione si applicheranno, decorsi trenta giorni dall'esecutività dell'atto e fino alla data del pagamento, gli interessi di mora conteggiati al tasso di interesse legale che potrà essere maggiorato, con regolamento comunale, di non oltre due punti percentuali.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

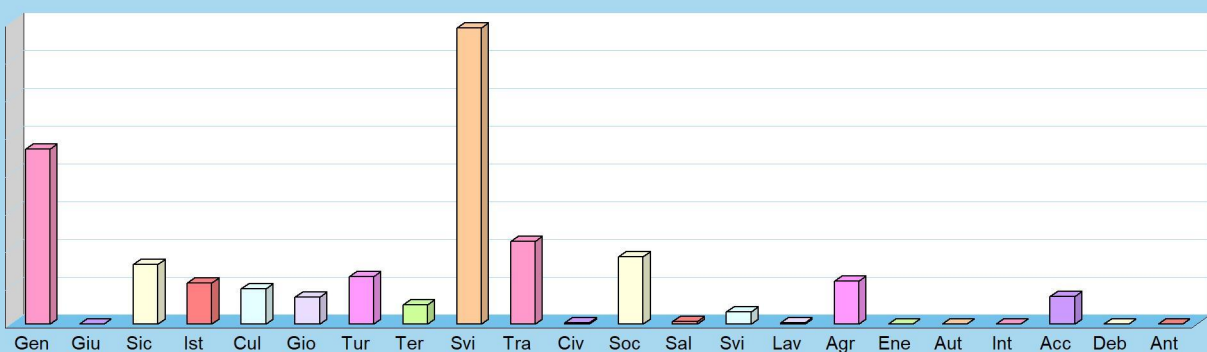
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2020		Programmazione 2021-22	
		Prev. 2020	Peso	Prev. 2021	Prev. 2022
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	4.636.710,99	18,7 %	4.572.678,00	4.542.422,00
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	1.573.064,00	6,3 %	1.568.564,00	1.568.564,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	1.083.824,00	4,4 %	1.081.423,00	1.080.356,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	922.452,00	3,7 %	862.452,00	862.452,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	701.783,00	2,8 %	701.783,00	701.783,00
07 Turismo	Tur	1.259.900,34	5,1 %	1.297.006,00	1.294.278,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	510.277,00	2,1 %	508.580,00	506.804,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	7.842.879,00	31,7 %	7.839.245,00	7.836.398,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	2.188.012,00	8,8 %	2.165.984,00	2.152.286,00
11 Soccorso civile	Civ	30.500,00	0,1 %	24.500,00	24.500,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	1.786.005,68	7,2 %	1.718.088,68	1.717.384,68
13 Tutela della salute	Sal	56.750,00	0,2 %	56.750,00	56.750,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	319.662,00	1,3 %	318.070,00	316.395,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	28.300,00	0,1 %	28.300,00	28.300,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	1.128.301,00	4,6 %	1.126.934,00	1.125.495,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	728.469,98	2,9 %	774.603,32	772.772,32
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		24.796.890,99	100,0 %	24.644.961,00	24.586.940,00

Spesa corrente 2020



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2020-22 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	13.751.810,99	60.000,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	4.710.192,00	78.000,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	3.245.603,00	159.000,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	2.647.356,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	2.105.349,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	3.851.184,34	0,00	16.666,67	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.525.661,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	23.518.522,00	343.931,31	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	6.506.282,00	2.268.658,21	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	79.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	5.221.479,04	898.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	170.250,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	954.127,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	84.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	3.380.730,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	2.275.845,62	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	3.837.050,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	9.000.000,00
Totale	74.028.791,99	4.002.589,52	16.666,67	3.837.050,00	9.000.000,00

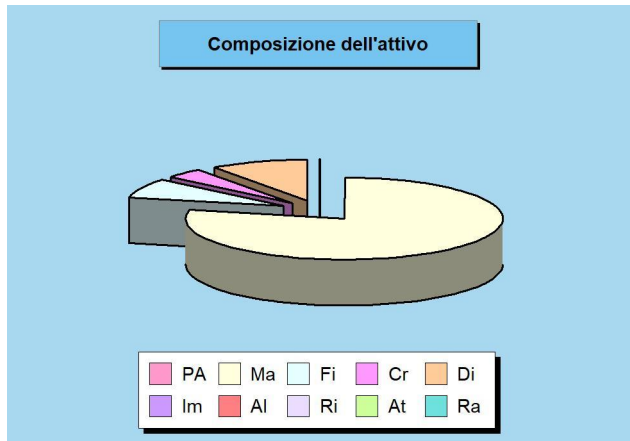
Riepilogo Missioni 2020-22 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	13.751.810,99	60.000,00	13.811.810,99
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	4.710.192,00	78.000,00	4.788.192,00
04 Istruzione e diritto allo studio	3.245.603,00	159.000,00	3.404.603,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	2.647.356,00	45.000,00	2.692.356,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	2.105.349,00	0,00	2.105.349,00
07 Turismo	3.851.184,34	16.666,67	3.867.851,01
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.525.661,00	150.000,00	1.675.661,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	23.518.522,00	343.931,31	23.862.453,31
10 Trasporti e diritto alla mobilità	6.506.282,00	2.268.658,21	8.774.940,21
11 Soccorso civile	79.500,00	0,00	79.500,00
12 Politica sociale e famiglia	5.221.479,04	898.000,00	6.119.479,04
13 Tutela della salute	170.250,00	0,00	170.250,00
14 Sviluppo economico e competitività	954.127,00	0,00	954.127,00
15 Lavoro e formazione professionale	84.900,00	0,00	84.900,00
16 Agricoltura e pesca	3.380.730,00	0,00	3.380.730,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	2.275.845,62	0,00	2.275.845,62
50 Debito pubblico	3.837.050,00	0,00	3.837.050,00
60 Anticipazioni finanziarie	9.000.000,00	0,00	9.000.000,00
Totale	86.865.841,99	4.019.256,19	90.885.098,18

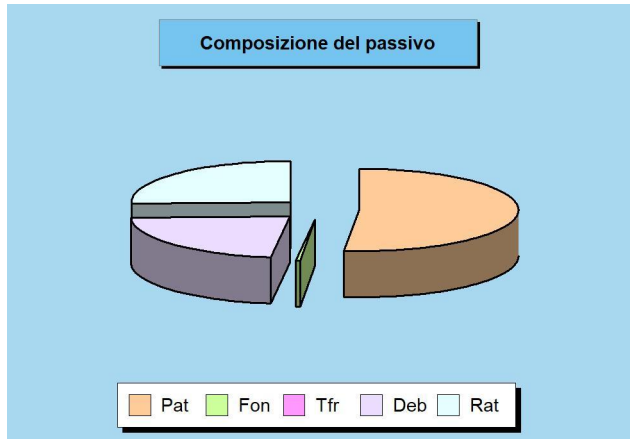
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2018	
Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	56.033,24
Immobilizzazioni materiali	80.197.561,51
Immobilizzazioni finanziarie	7.823.705,70
Rimanenze	0,00
Crediti	4.036.551,88
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	10.221.616,21
Ratei e risconti attivi	6.708,42
Totale	102.342.176,96



Passivo patrimoniale 2018	
Denominazione	Importo
Patrimonio netto	52.722.464,32
Fondo per rischi ed oneri	411.738,08
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	23.036.091,55
Ratei e risconti passivi	26.171.883,01
Totale	102.342.176,96



DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

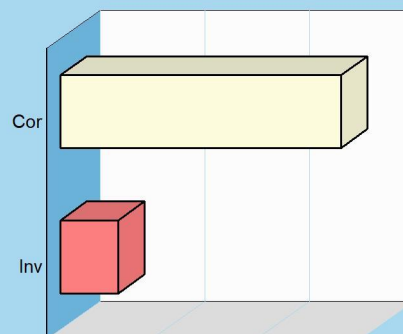
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dalla Regione. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2020

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.320.600,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	20.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		276.444,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	1.340.600,00	276.444,00

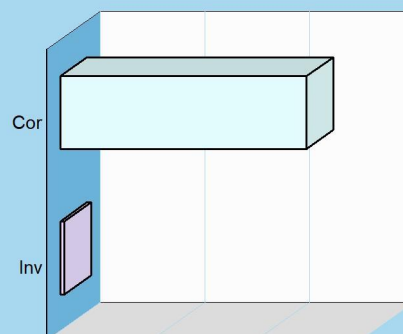
Contributi e trasferimenti 2020



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2021-22

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	2.313.200,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	40.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		38.350,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	2.353.200,00	38.350,00

Contributi e trasferimenti 2021-22



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2020	2021	2022
Tit.1 - Tributarie	18.384.679,68	18.384.679,68	18.384.679,68
Tit.2 - Trasferimenti correnti	1.196.290,81	1.196.290,81	1.196.290,81
Tit.3 - Extratributarie	6.033.487,60	6.033.487,60	6.033.487,60
Somma	25.614.458,09	25.614.458,09	25.614.458,09
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	2.561.445,81	2.561.445,81	2.561.445,81

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2020	2021	2022
Interessi su mutui	448.696,00	409.317,00	376.327,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	448.696,00	409.317,00	376.327,00
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	448.696,00	409.317,00	376.327,00

Verifica prescrizione di legge

	2020	2021	2022
Limite teorico interessi	2.561.445,81	2.561.445,81	2.561.445,81
Esposizione effettiva	448.696,00	409.317,00	376.327,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	2.112.749,81	2.152.128,81	2.185.118,81

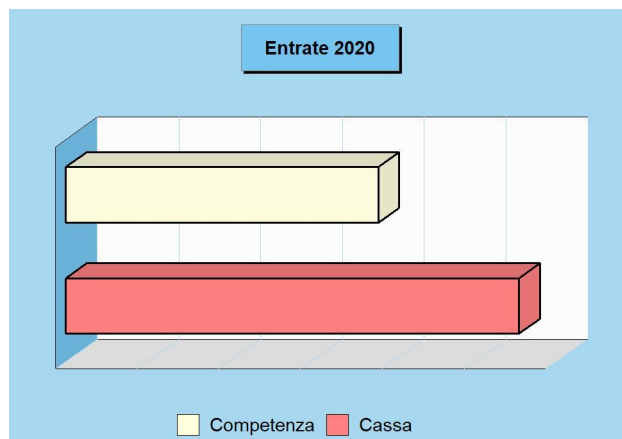
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

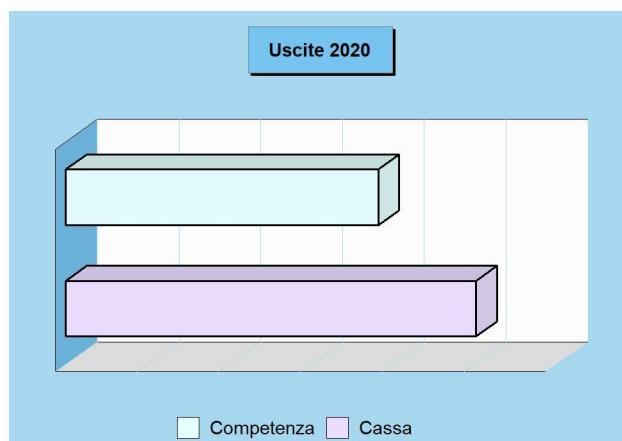
Entrate 2020

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	18.586.700,00	24.958.083,44
Trasferimenti	1.340.600,00	1.523.815,78
Extratributarie	5.723.543,00	6.944.006,74
Entrate C/capitale	2.530.444,00	3.283.775,49
Rid. att. finanziarie	16.666,67	35.000,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	3.000.000,00	3.000.000,00
Entrate C/terzi	6.731.164,00	6.991.403,14
Fondo pluriennale	296.843,51	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	8.694.199,46
Totale	38.225.961,18	55.430.284,05



Uscite 2020

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	24.796.890,99	30.224.065,64
Spese C/capitale	2.326.239,52	7.427.578,17
Incr. att. finanziarie	16.666,67	16.666,67
Rimborso prestiti	1.355.000,00	1.929.577,54
Chiusura anticipaz.	3.000.000,00	3.000.000,00
Spese C/terzi	6.731.164,00	7.551.282,92
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	38.225.961,18	50.149.170,94



Entrate biennio 2021-22

Denominazione	2021	2022
Tributi	18.576.700,00	18.576.700,00
Trasferimenti	1.176.600,00	1.176.600,00
Extratributarie	5.709.061,00	5.708.290,00
Entrate C/capitale	1.422.350,00	1.044.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	3.000.000,00	3.000.000,00
Entrate C/terzi	6.731.164,00	6.731.164,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	36.615.875,00	36.236.754,00

Uscite biennio 2021-22

Denominazione	2021	2022
Spese correnti	24.644.961,00	24.586.940,00
Spese C/capitale	1.022.350,00	654.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	1.217.400,00	1.264.650,00
Chiusura anticipaz.	3.000.000,00	3.000.000,00
Spese C/terzi	6.731.164,00	6.731.164,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	36.615.875,00	36.236.754,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	18.586.700,00
Trasferimenti correnti	(+)	1.340.600,00
Extratributarie	(+)	5.723.543,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	28.681,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		25.622.162,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	29.728,99
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	500.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		529.728,99
Totale		26.151.890,99

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	24.796.890,99
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	1.355.000,00
Impieghi ordinari		26.151.890,99
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		26.151.890,99

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	2.530.444,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	500.000,00
Risorse ordinarie		2.030.444,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	267.114,52
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	28.681,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	16.666,67
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	16.666,67
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		295.795,52
Totale		2.326.239,52

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	2.326.239,52
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		2.326.239,52
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	16.666,67
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	16.666,67
Impieghi straordinari		0,00
Totale		2.326.239,52

Riepilogo entrate 2020

Correnti	(+)	26.151.890,99
Investimenti	(+)	2.326.239,52
Movimenti di fondi	(+)	3.016.666,67
Entrate destinate alla programmazione		31.494.797,18
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	6.731.164,00
Altre entrate		6.731.164,00
Totale bilancio		38.225.961,18

Riepilogo uscite 2020

Correnti	(+)	26.151.890,99
Investimenti	(+)	2.326.239,52
Movimenti di fondi	(+)	3.016.666,67
Uscite impiegate nella programmazione		31.494.797,18
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	6.731.164,00
Altre uscite		6.731.164,00
Totale bilancio		38.225.961,18

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2020

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	26.151.890,99	26.151.890,99
Investimenti	2.326.239,52	2.326.239,52
Movimento fondi	3.016.666,67	3.016.666,67
Servizi conto terzi	6.731.164,00	6.731.164,00
Totale	38.225.961,18	38.225.961,18

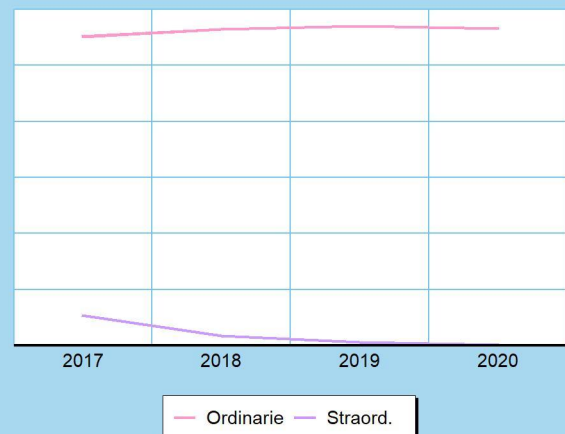
Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2020

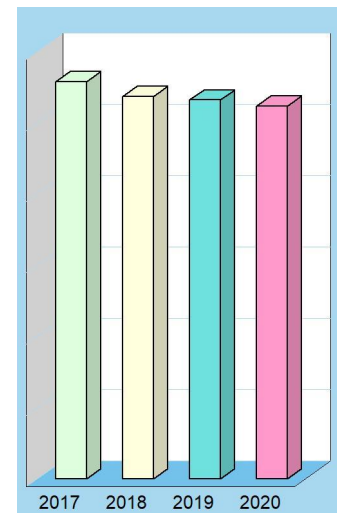
Entrate		2020
Tributi	(+)	18.586.700,00
Trasferimenti correnti	(+)	1.340.600,00
Extratributarie	(+)	5.723.543,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	28.681,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		25.622.162,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	29.728,99
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	500.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		529.728,99
Totale		26.151.890,99

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2017	2018	2019
Tributi	(+)	17.491.751,72	18.384.679,68	18.474.632,00
Trasferimenti correnti	(+)	1.580.403,11	1.196.290,81	1.280.100,00
Extratributarie	(+)	6.281.861,82	6.033.487,60	6.099.251,00
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	355.966,80	29.204,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		24.998.049,85	25.585.254,09	25.853.983,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	462.940,91	435.382,47	275.855,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	2.384.384,90	464.273,33	128.684,28
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	337.512,00	306.379,37
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		2.847.325,81	1.237.167,80	710.918,65
Totale		27.845.375,66	26.822.421,89	26.564.901,65



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Modalità di finanziamento

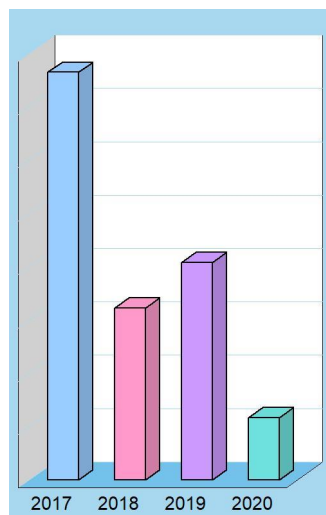


Fabbisogno 2020

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	26.151.890,99	26.151.890,99
Investimenti	2.326.239,52	2.326.239,52
Movimento fondi	3.016.666,67	3.016.666,67
Servizi conto terzi	6.731.164,00	6.731.164,00
Totale	38.225.961,18	38.225.961,18

Finanziamento bilancio investimenti 2020

Entrate	2020
Entrate in C/capitale (+)	2.530.444,00
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	500.000,00
Risorse ordinarie	2.030.444,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	267.114,52
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	28.681,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	16.666,67
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	16.666,67
Accensione prestiti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	295.795,52
Totale	2.326.239,52



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2017	2018	2019
Entrate in C/capitale (+)	11.471.650,84	2.537.255,82	5.528.772,50
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	337.512,00	306.379,37
Risorse ordinarie	11.471.650,84	2.199.743,82	5.222.393,13
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	1.430.573,59	1.697.262,47	700.000,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	1.422.500,05	2.513.251,18	2.223.248,15
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	355.966,80	29.204,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	591.067,40	0,00	13.333,33
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	13.333,33
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	3.800.107,84	4.239.717,65	2.923.248,15
Totale	15.271.758,68	6.439.461,47	8.145.641,28

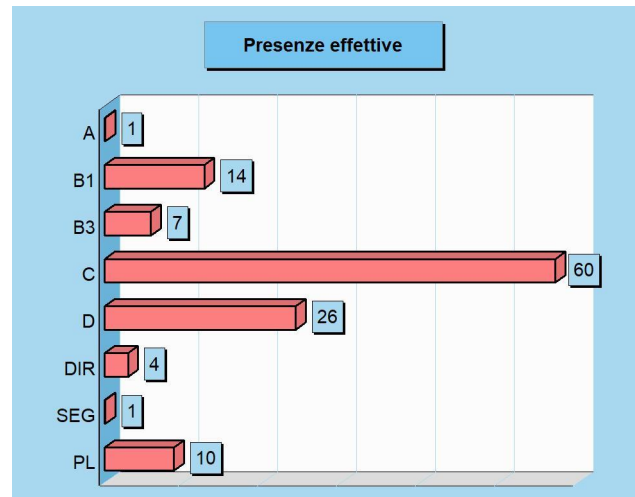
DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

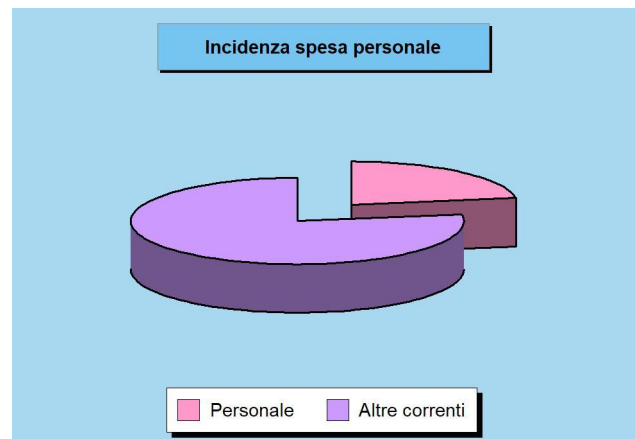
Cod.		Dotazione organica	Presenze effettive
A	Operatore	1	1
B1	Esecutore	14	14
B3	Collaboratore amministrativo	7	7
C	Istruttore	60	60
D	Istruttore dir./Funzionario	26	26
DIR	Dirigente	4	4
SEG	Segretario Generale	1	1
PL	Istruttori P.L. T.D.	10	10
	Personale di ruolo	123	123
	Personale fuori ruolo		0
	Totale		123



Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	123
Dipendenti in servizio: di ruolo	123
non di ruolo	0
Totale personale	123

Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	5.586.276,00
Altre spese correnti	19.210.614,99
Totale spesa corrente	24.796.890,99



Considerazioni e valutazioni

Per quanto riguarda gli incarichi di **collaborazione autonoma**, questi potranno essere conferiti esclusivamente alle condizioni e nei limiti di cui all'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 165/01. Tenuto conto dell'entità numerica e della tipologia di professionalità attualmente esistenti nell'organico del Comune, gli incarichi potranno essere conferiti prioritariamente nei seguenti ambiti:

- tutela, rappresentanza e consulenza legale;
- prestazioni nell'ambito dell'arte, dello spettacolo e della formazione e prevenzione;
- incarichi di progettazione, direzione lavori, per accatastamenti e frazionamenti e acquisizione di certificazioni tecniche di varia natura
- redazione di atti di pianificazione, di valutazioni d'impatto ambientale e di definizione di sanatorie edilizie
- incarichi in materia di sicurezza sul lavoro e per la tutela della privacy.

L'importo complessivo di spesa stimato per l'esercizio 2019 ammonta a € 550.000.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

The page features a decorative layout with a light blue horizontal bar at the top, a grey vertical bar on the left side, and a light blue horizontal bar at the bottom. The main title is centered in the white space between the top and bottom bars.

Sezione Operativa (Parte 1)
**VALUTAZIONE GENERALE
DEI MEZZI FINANZIARI**

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

ENTRATE TRIBUTARIE - valutazione e andamento

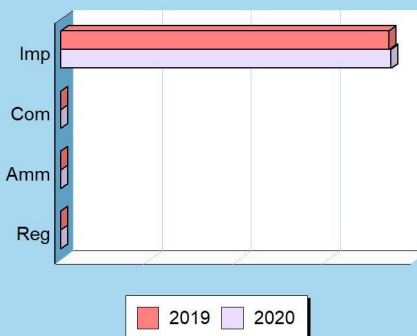
Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

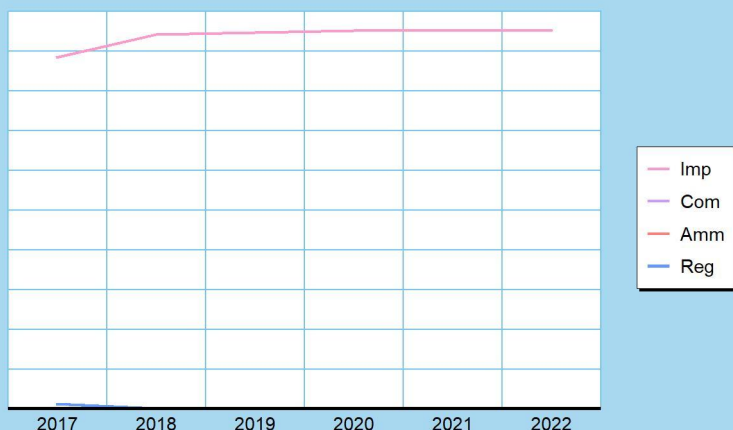
Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2019	2020
	112.068,00	18.474.632,00	18.586.700,00
Composizione			
		2019	2020
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		18.474.632,00	18.586.700,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		18.474.632,00	18.586.700,00

Scostamento 2019-20



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Imposte, tasse	17.255.574,03	18.384.679,68	18.474.632,00	18.586.700,00	18.576.700,00	18.576.700,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	236.177,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	17.491.751,72	18.384.679,68	18.474.632,00	18.586.700,00	18.576.700,00	18.576.700,00

TRASFERIMENTI CORRENTI - valutazione e andamento

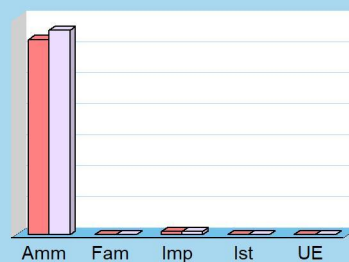
Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2019	2020
	60.500,00	1.280.100,00	1.340.600,00
Composizione			
		2019	2020
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		1.260.100,00	1.320.600,00
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		20.000,00	20.000,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		1.280.100,00	1.340.600,00

Scostamento 2019-20



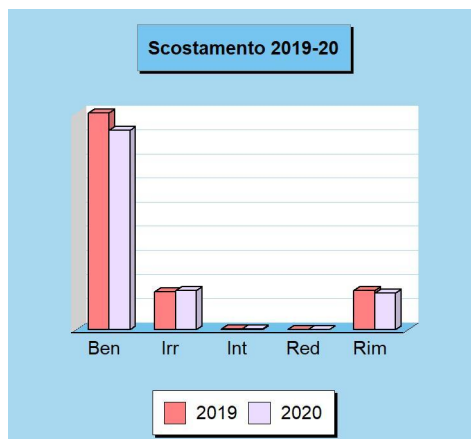
Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	1.558.824,93	1.170.694,07	1.260.100,00	1.320.600,00	1.156.600,00	1.156.600,00
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	21.578,18	10.356,74	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	15.240,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.580.403,11	1.196.290,81	1.280.100,00	1.340.600,00	1.176.600,00	1.176.600,00

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2019	2020
	-375.708,00	6.099.251,00	5.723.543,00
Composizione		2019	2020
Vendita beni e servizi (Tip.100)		4.490.088,00	4.132.820,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		780.000,00	815.000,00
Interessi (Tip.300)		15.000,00	15.000,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		814.163,00	760.723,00
Totale		6.099.251,00	5.723.543,00

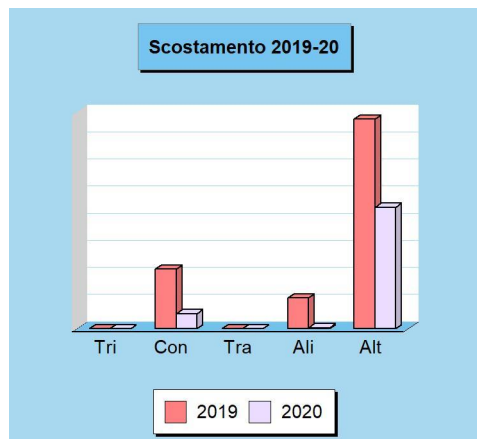
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Beni e servizi	3.743.372,46	4.187.961,32	4.490.088,00	4.132.820,00	4.119.820,00	4.119.820,00
Irregolarità e illeciti	848.468,64	831.874,35	780.000,00	815.000,00	815.000,00	815.000,00
Interessi	14.719,67	15.231,51	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Redditi da capitale	45,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	1.675.255,85	998.420,42	814.163,00	760.723,00	759.241,00	758.470,00
Totale	6.281.861,82	6.033.487,60	6.099.251,00	5.723.543,00	5.709.061,00	5.708.290,00

ENTRATE C/CAPITALE - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2019	2020
	-2.998.328,50	5.528.772,50	2.530.444,00

Composizione	2019	2020
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	1.095.000,00	276.444,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	565.772,50	16.000,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	3.868.000,00	2.238.000,00
Totale	5.528.772,50	2.530.444,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Tributi in conto capitale	710,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	9.883.647,98	111.833,20	1.095.000,00	276.444,00	38.350,00	0,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	4.792,51	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	63.542,20	465.466,00	565.772,50	16.000,00	16.000,00	16.000,00
Altre entrate in C/cap.	1.523.749,96	1.955.164,11	3.868.000,00	2.238.000,00	1.368.000,00	1.028.000,00
Totale	11.471.650,84	2.537.255,82	5.528.772,50	2.530.444,00	1.422.350,00	1.044.000,00

RIDUZIONE ATT. FINANZ. - valutazione e andamento

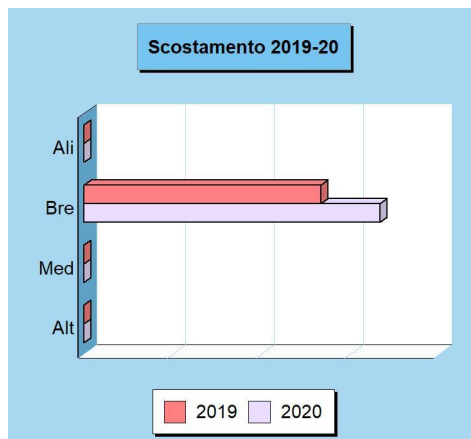
Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

TITOLO 5	Variazione	2019	2020
(intero titolo)	3.333,34	13.333,33	16.666,67

Composizione	2019	2020
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)	0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)	13.333,33	16.666,67
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)	0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)	0,00	0,00
Totale	13.333,33	16.666,67



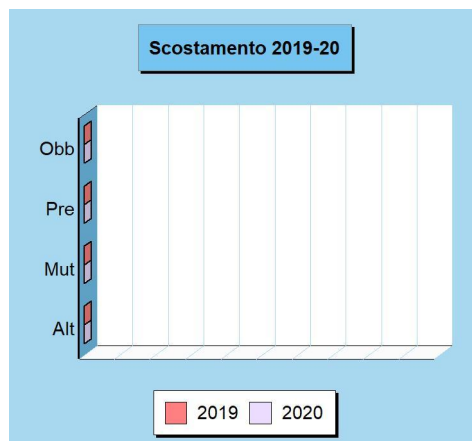
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2017	2018	2019	2020	2021	2022
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	591.067,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	13.333,33	16.666,67	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	591.067,40	0,00	13.333,33	16.666,67	0,00	0,00

ACCENSIONE PRESTITI - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2019	2020
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2019	2020
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

The page features a decorative layout with a light blue horizontal bar at the top, a grey vertical bar on the left side, and a light blue horizontal bar at the bottom. The main content is centered in the white space.

Sezione Operativa (Parte 1)
**DEFINIZIONE DEGLI
OBIETTIVI OPERATIVI**

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

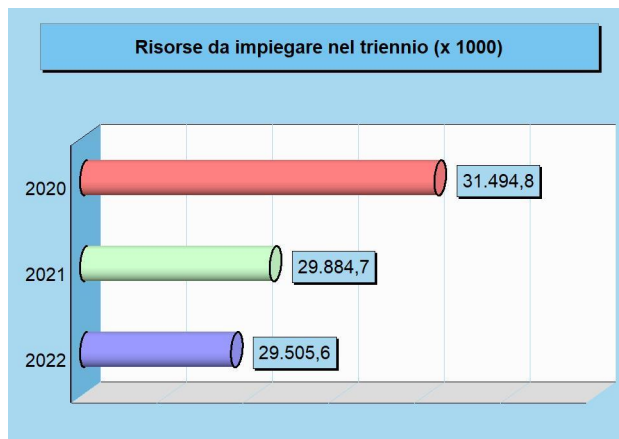
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

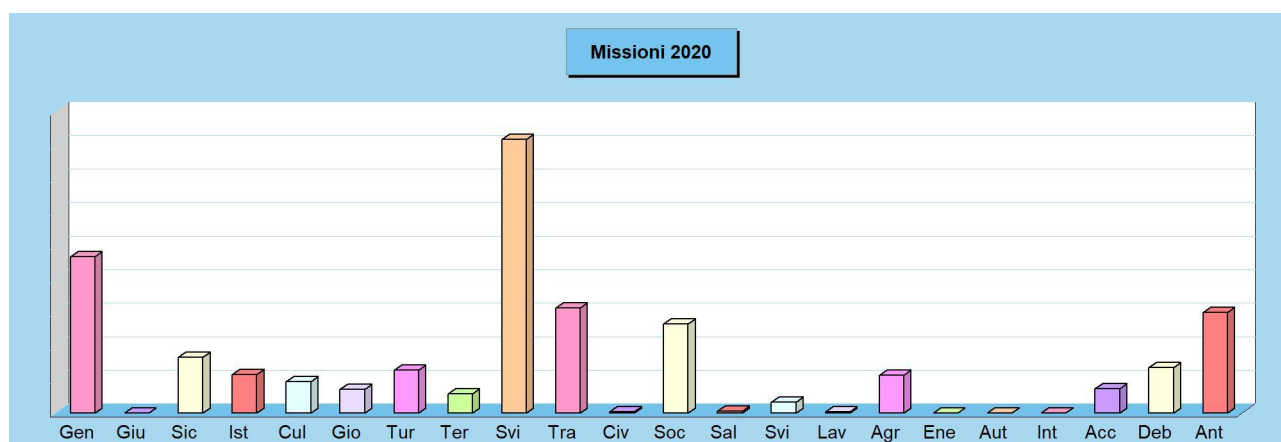
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2020	2021	2022
01 Servizi generali e istituzionali	4.656.710,99	4.592.678,00	4.562.422,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	1.651.064,00	1.568.564,00	1.568.564,00
04 Istruzione e diritto allo studio	1.136.824,00	1.134.423,00	1.133.356,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	937.452,00	877.452,00	877.452,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	701.783,00	701.783,00	701.783,00
07 Turismo	1.276.567,01	1.297.006,00	1.294.278,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	560.277,00	558.580,00	556.804,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	8.148.460,31	7.877.595,00	7.836.398,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	3.126.670,21	2.995.984,00	2.652.286,00
11 Soccorso civile	30.500,00	24.500,00	24.500,00
12 Politica sociale e famiglia	2.652.005,68	1.734.088,68	1.733.384,68
13 Tutela della salute	56.750,00	56.750,00	56.750,00
14 Sviluppo economico e competitività	319.662,00	318.070,00	316.395,00
15 Lavoro e formazione professionale	28.300,00	28.300,00	28.300,00
16 Agricoltura e pesca	1.128.301,00	1.126.934,00	1.125.495,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	728.469,98	774.603,32	772.772,32
50 Debito pubblico	1.355.000,00	1.217.400,00	1.264.650,00
60 Anticipazioni finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Programmazione effettiva	31.494.797,18	29.884.711,00	29.505.590,00



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

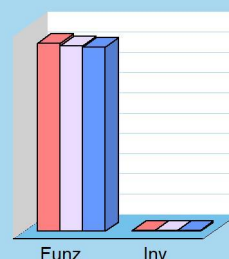
Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	4.636.710,99	4.572.678,00	4.542.422,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		4.636.710,99	4.572.678,00	4.542.422,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale		4.656.710,99	4.592.678,00	4.562.422,00

Destinazione spesa 2020-22

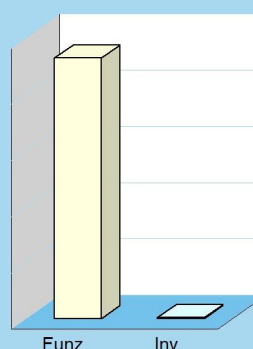


2020 2021 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	213.833,00	0,00	213.833,00
102 Segreteria generale	530.599,00	0,00	530.599,00
103 Gestione finanziaria	753.460,00	0,00	753.460,00
104 Tributi e servizi fiscali	288.061,00	0,00	288.061,00
105 Demanio e patrimonio	711.387,00	0,00	711.387,00
106 Ufficio tecnico	1.053.577,00	20.000,00	1.073.577,00
107 Anagrafe e stato civile	373.150,00	0,00	373.150,00
108 Sistemi informativi	197.594,00	0,00	197.594,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	244.523,00	0,00	244.523,00
111 Altri servizi generali	270.526,99	0,00	270.526,99
Totale	4.636.710,99	20.000,00	4.656.710,99

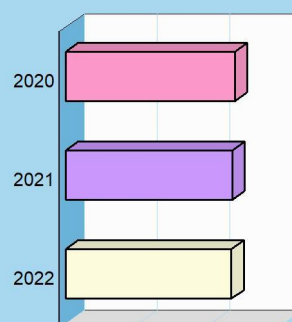
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
101 Organi istituzionali	213.833,00	213.833,00	213.833,00
102 Segreteria generale	530.599,00	530.599,00	530.599,00
103 Gestione finanziaria	753.460,00	762.138,00	762.138,00
104 Tributi e servizi fiscali	288.061,00	273.061,00	273.061,00
105 Demanio e patrimonio	711.387,00	707.191,00	701.822,00
106 Ufficio tecnico	1.073.577,00	1.079.077,00	1.079.077,00
107 Anagrafe e stato civile	373.150,00	356.350,00	333.150,00
108 Sistemi informativi	197.594,00	187.594,00	187.594,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	244.523,00	244.523,00	244.523,00
111 Altri servizi generali	270.526,99	238.312,00	236.625,00
Totale	4.656.710,99	4.592.678,00	4.562.422,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 01

I principali obiettivi da attuare nel periodo di riferimento sono:

- Implementare il funzionamento dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per favorire la trasparenza amministrativa
- Prosecuzione delle videoriprese e pubblicazione in rete delle attività del Consiglio Comunale
- Prosecuzione della pubblicazione del giornale informativo dell'amministrazione comunale
- Sistemazione dell'archivio comunale anche tramite la digitalizzazione dello storico
- Mantenere in essere le varie forme di convenzionamento e associazionismo con enti locali dell'area, al fine di

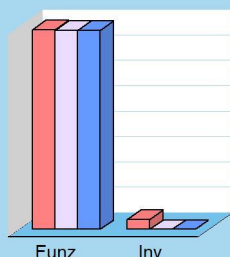
ottimizzare l'efficacia dell'azione amministrativa (IPA, Vegal, Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, Conferenza dei Sindaci del litorale, ecc.)
- mantenimento, con costante implementazione ed aggiornamento dei contenuti, della sezione trasparenza nel sito web comunale .

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

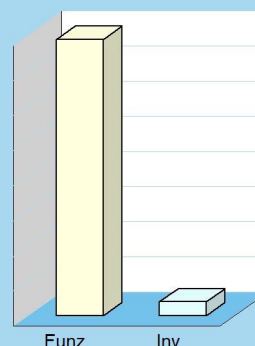
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.573.064,00	1.568.564,00	1.568.564,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.573.064,00	1.568.564,00	1.568.564,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	78.000,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		78.000,00	0,00	0,00
Totale		1.651.064,00	1.568.564,00	1.568.564,00

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
301 Polizia locale e amministrativa	1.573.064,00	10.000,00	1.583.064,00
302 Sicurezza urbana	0,00	68.000,00	68.000,00
Totale	1.573.064,00	78.000,00	1.651.064,00

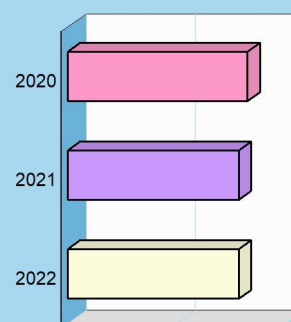
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
301 Polizia locale e amministrativa	1.583.064,00	1.568.564,00	1.568.564,00
302 Sicurezza urbana	68.000,00	0,00	0,00
Totale	1.651.064,00	1.568.564,00	1.568.564,00

Impieghi 2020-22



Polizia locale e amministrativa (considerazioni e valutazioni sul prog.301)

I principali obiettivi da attuare nel periodo di riferimento sono:

- Potenziamento della videosorveglianza sull'intero territorio comunale, mediante l'installazione di telecamere ad alta definizione, sia per la prevenzione e repressione degli illeciti sia per la raccolta di dati necessari per il miglioramento della viabilità, oltre all'aggiornamento del sistema di radio collegamento, con passaggio alla tecnologia digitale
- Promozione dell'istituzione del controllo di vicinato contro i furti
- Promozione delle attività della Polizia Locale e della Protezione Civile Comunale ed approvazione dell'aggiornamento al Piano di Protezione Civile Comunale

- Applicazione delle norme regolamentari riconducibili alle esigenze di sicurezza urbana, in linea con le previsioni normative nazionali in tema di ordine pubblico e sicurezza
- Avvio dell'istruttoria per la completa revisione del regolamento comunale di polizia urbana
- Partecipazione ai tavoli tematici in materia di sicurezza indetti o partecipati dalle Istituzioni centrali (Prefettura, Questura, Forze dell'Ordine)
- Potenziamento dei servizi di ordine pubblico nelle aree destinate alla balneazione, anche avvalendosi dell'ausilio economico di soggetti privati.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

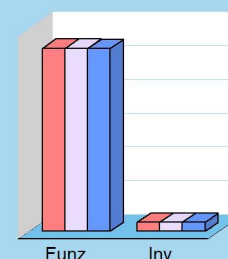
Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.083.824,00	1.081.423,00	1.080.356,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.083.824,00	1.081.423,00	1.080.356,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	53.000,00	53.000,00	53.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		53.000,00	53.000,00	53.000,00
Totale		1.136.824,00	1.134.423,00	1.133.356,00

Destinazione spesa 2020-22

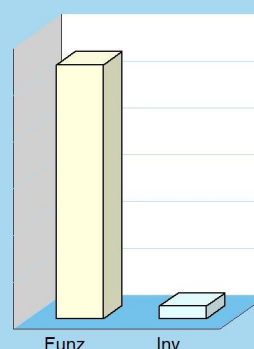


2020 2021 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
401 Istruzione prescolastica	110.401,00	0,00	110.401,00
402 Altri ordini di istruzione	368.810,00	53.000,00	421.810,00
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	230.000,00	0,00	230.000,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	374.613,00	0,00	374.613,00
407 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Totale	1.083.824,00	53.000,00	1.136.824,00

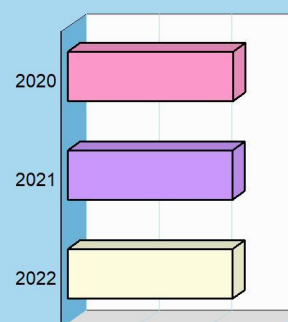
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
401 Istruzione prescolastica	110.401,00	109.950,00	109.950,00
402 Altri ordini di istruzione	421.810,00	419.860,00	418.793,00
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	230.000,00	230.000,00	230.000,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	374.613,00	374.613,00	374.613,00
407 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Totale	1.136.824,00	1.134.423,00	1.133.356,00

Impieghi 2020-22



VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

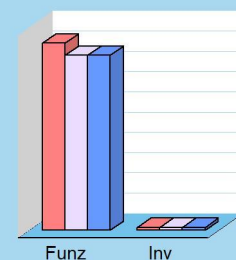
Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	922.452,00	862.452,00	862.452,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		922.452,00	862.452,00	862.452,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		15.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale		937.452,00	877.452,00	877.452,00

Destinazione spesa 2020-22

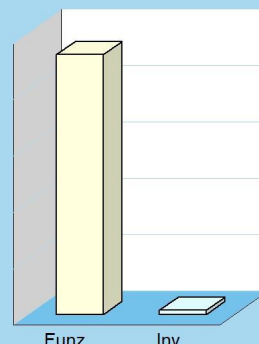


2020 2021 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
501 Beni di interesse storico	24.000,00	0,00	24.000,00
502 Cultura e interventi culturali	898.452,00	15.000,00	913.452,00
Totale	922.452,00	15.000,00	937.452,00

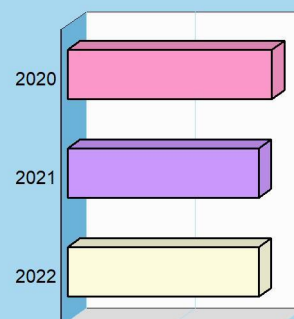
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
501 Beni di interesse storico	24.000,00	24.000,00	24.000,00
502 Cultura e interventi culturali	913.452,00	853.452,00	853.452,00
Totale	937.452,00	877.452,00	877.452,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 05

I principali obiettivi da attuare nel periodo di riferimento sono:

- Salvaguardare e valorizzare la storia ed il patrimonio culturale di Caorle, nel rispetto delle nostre tradizioni e del nostro territorio (Caorlina, Casoni Didattici e altro)
- Mantenimento della centralità della Biblioteca Civica nell'ambito dell'offerta culturale rivolta ai residenti e ai turisti ed insonorizzazione delle aree destinate alla lettura
- Realizzazione presso l'ambito Ex Bafile di un centro polifunzionale da adibire a teatro, cinema e sala congressuale

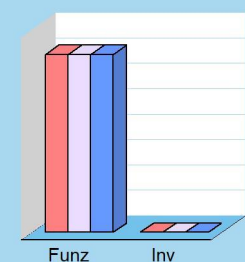
- Riqualificazione di ambiti di aggregazioni associative (ex macello, microcosmo, etc.)
- Sostegno contributivo alle associazioni ed alle progettualità rivolte alle manifestazioni culturali (musica, teatro, pittura, scultura, etc.)
- Promozione delle manifestazioni culturali che allunghino la stagionalità e delle manifestazioni particolarmente qualificanti nell'ambito dell'offerta culturale complessiva (Premio Papa, Scogliera Viva, Salotto letterario, Rassegna Caorle Oltremare, ...)
- Costituzione del Museo Civico Caorlotto, tramite il trasferimento dei reperti in un unico ambito fruibile
- Completamento dell'ulteriore stralcio del Museo di Archeologia del Mare in Sansonessa
- Realizzazione di mostre ed esposizioni presso gli spazi comunali dedicati, con particolare preferenza per i temi correlati all'identità del territorio ed alla storia della comunità.

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

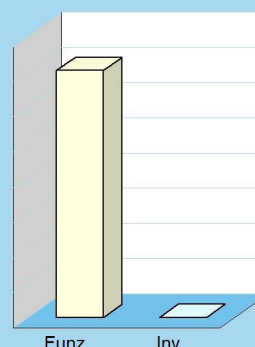
Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	701.783,00	701.783,00	701.783,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		701.783,00	701.783,00	701.783,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		701.783,00	701.783,00	701.783,00

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
601 Sport e tempo libero	701.783,00	0,00	701.783,00
602 Giovani	0,00	0,00	0,00

Totale 701.783,00 0,00 701.783,00

Impieghi 2020

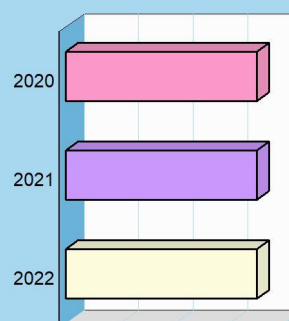


Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
601 Sport e tempo libero	701.783,00	701.783,00	701.783,00
602 Giovani	0,00	0,00	0,00

Totale 701.783,00 701.783,00 701.783,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 06

I principali obiettivi da attuare nel periodo di riferimento sono:

- Sostegno e potenziamento della Fondazione "Caorle Città dello Sport"
- Miglioramento delle modalità di pubblicità degli eventi sportivi, promuovendo le manifestazioni sportive a scopo benefico, quelle di maggior rilevanza regionale, nazionale e internazionale nonché in generale quelle di maggior risvolto turistico
- Sostegno delle associazioni sportive che operano attivamente sul territorio

- Istituzione di uno sportello unificato per l'assessorato allo sport e la Fondazione "Caorle Città dello Sport"
- Promozione dell'attività sportiva dei giovani
- Realizzazione di centri di aggregazione per i giovani
- Realizzazione di un campo sintetico da calcio e sistemazione dello Stadio Comunale del capoluogo
- Realizzazione di un campo sintetico da calcio e realizzazione di nuovi spogliatoi presso lo Stadio Comunale in San Giorgio di Livenza
- Installazione di giochi per bambini nelle aree verdi di tutto il territorio comunale
- Riqualficazione dello stadio comunale al fine di ospitare eventi sportivi di rilievo anche internazionale, a partire dagli Europei Master di Atletica in programma nel 2019.

TURISMO

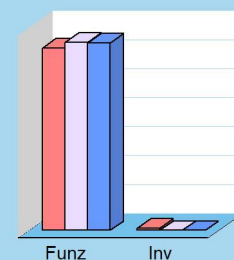
Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.259.900,34	1.297.006,00	1.294.278,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.259.900,34	1.297.006,00	1.294.278,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	16.666,67	0,00	0,00
Spese investimento		16.666,67	0,00	0,00
Totale		1.276.567,01	1.297.006,00	1.294.278,00

Destinazione spesa 2020-22

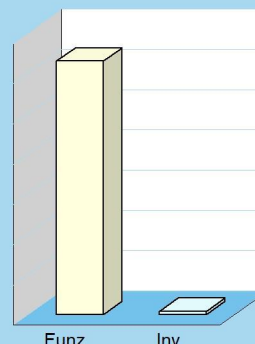


2020 2021 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
701 Turismo	1.259.900,34	16.666,67	1.276.567,01
Totale	1.259.900,34	16.666,67	1.276.567,01

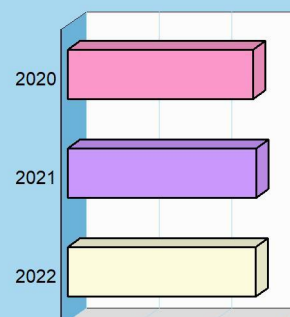
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
701 Turismo	1.276.567,01	1.297.006,00	1.294.278,00
Totale	1.276.567,01	1.297.006,00	1.294.278,00

Impieghi 2020-22



ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

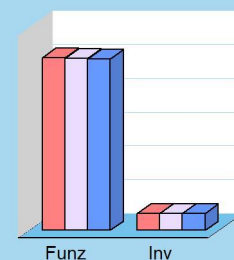
Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	510.277,00	508.580,00	506.804,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		510.277,00	508.580,00	506.804,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale		560.277,00	558.580,00	556.804,00

Destinazione spesa 2020-22



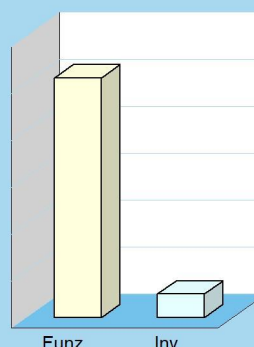
2020 2021 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
801 Urbanistica e territorio	427.239,00	50.000,00	477.239,00
802 Edilizia pubblica	83.038,00	0,00	83.038,00

Totale	510.277,00	50.000,00	560.277,00
---------------	-------------------	------------------	-------------------

Impieghi 2020

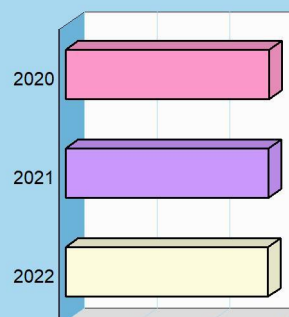


Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
801 Urbanistica e territorio	477.239,00	477.239,00	477.239,00
802 Edilizia pubblica	83.038,00	81.341,00	79.565,00

Totale	560.277,00	558.580,00	556.804,00
---------------	-------------------	-------------------	-------------------

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 08

I principali obiettivi da attuare nel periodo di riferimento sono:

- Promozione degli interventi urbanistici finalizzati al contenimento del consumo di suolo anche in linea con i recenti orientamento della legislazione regionale (L.R. 14/2017), alla tutela del paesaggio e del territorio, al recupero del patrimonio edilizio esistente mediante ristrutturazioni, alla residenzialità stabile dei giovani e delle famiglie
- Attuazione di un beneficio pubblico pari ad una percentuale determinata di edilizia residenziale agevolata per le giovani coppie in ogni intervento urbanistico di nuova edificazione o riqualificazione, al fine di agevolare l'acquisto della

casa

- Attuazione del piano spazi acquei (cavane, pontili, approdi, bilance) e del piano ambientale-paesaggistico dei casoni e della Laguna di Caorle

- Revisione del Piano Particolareggiato degli Arenili e del Regolamento sull'uso del demanio marittimo.

Il triennio di riferimento sarà caratterizzato dall'approvazione e attuazione dei primi accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 e dai cosiddetti "svincoli alberghieri"

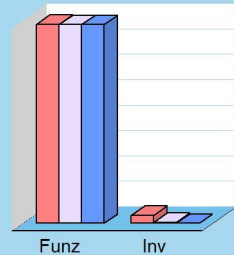
- Recepimento, con adeguamento al contesto locale, del regolamento edilizio tipo approvato dalla Regione.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

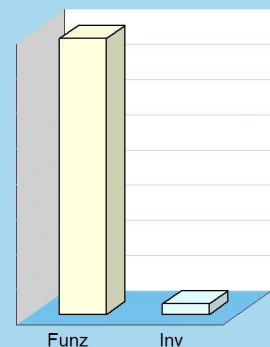
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	7.842.879,00	7.839.245,00	7.836.398,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		7.842.879,00	7.839.245,00	7.836.398,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	305.581,31	38.350,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		305.581,31	38.350,00	0,00
Totale		8.148.460,31	7.877.595,00	7.836.398,00

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	22.500,00	0,00	22.500,00
903 Rifiuti	7.127.180,00	0,00	7.127.180,00
904 Servizio idrico integrato	65.849,00	78.456,31	144.305,31
905 Parchi, natura e foreste	623.350,00	0,00	623.350,00
906 Risorse idriche	4.000,00	0,00	4.000,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	227.125,00	227.125,00
Totale	7.842.879,00	305.581,31	8.148.460,31

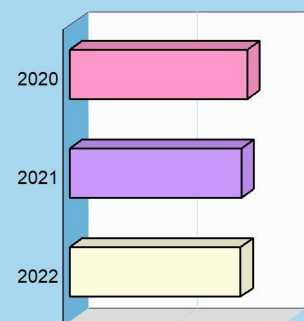
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	22.500,00	22.500,00	22.500,00
903 Rifiuti	7.127.180,00	7.127.180,00	7.127.180,00
904 Servizio idrico integrato	144.305,31	62.469,00	60.332,00
905 Parchi, natura e foreste	623.350,00	623.096,00	622.386,00
906 Risorse idriche	4.000,00	4.000,00	4.000,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	227.125,00	38.350,00	0,00
Totale	8.148.460,31	7.877.595,00	7.836.398,00

Impieghi 2020-22



TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

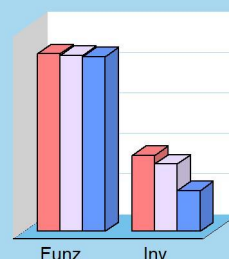
Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+) 2.188.012,00	2.165.984,00	2.152.286,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	2.188.012,00	2.165.984,00	2.152.286,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+) 938.658,21	830.000,00	500.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese investimento	938.658,21	830.000,00	500.000,00
Totale	3.126.670,21	2.995.984,00	2.652.286,00

Destinazione spesa 2020-22

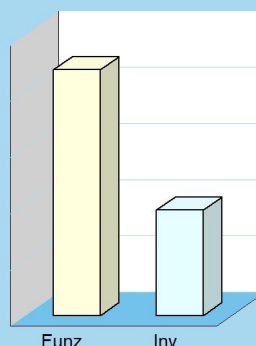


2020 2021 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	296.000,00	0,00	296.000,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	1.892.012,00	938.658,21	2.830.670,21
Totale	2.188.012,00	938.658,21	3.126.670,21

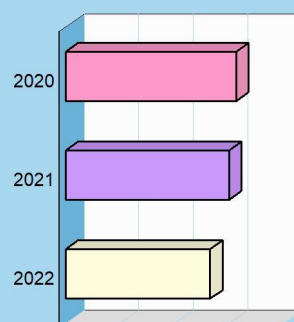
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	296.000,00	296.000,00	296.000,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	2.830.670,21	2.699.984,00	2.356.286,00
Totale	3.126.670,21	2.995.984,00	2.652.286,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 10

I principali obiettivi da attuare nel periodo di riferimento sono:

- Attuazione del cd. "federalismo zonale" mediante il reimpiego di una percentuale dell'IMU versata in favore di una progettualità di interventi concertati nelle aree territoriali di riferimento
- Apposizione dei dissuasori di velocità nelle arterie stradali maggiormente pericolose per la viabilità pedonale
- Riqualificazione di strade e marciapiedi nel capoluogo e nelle frazioni
- Realizzazione e completamento dell'illuminazione pubblica sugli attraversamenti pedonali di tutto il territorio
- Completamento della attività tecniche preliminari relative alla riqualificazione di viale Santa Margherita e

pianificazione degli stralci funzionali.

SOCCORSO CIVILE

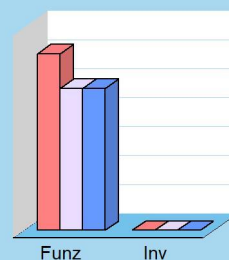
Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	30.500,00	24.500,00	24.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		30.500,00	24.500,00	24.500,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		30.500,00	24.500,00	24.500,00

Destinazione spesa 2020-22

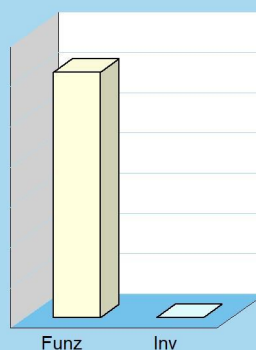


2020 2021 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1101 Protezione civile	30.500,00	0,00	30.500,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	30.500,00	0,00	30.500,00

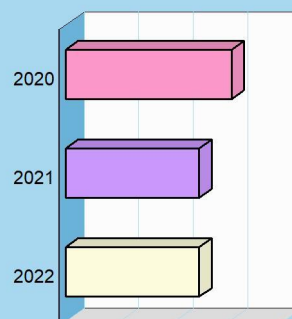
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1101 Protezione civile	30.500,00	24.500,00	24.500,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	30.500,00	24.500,00	24.500,00

Impieghi 2020-22

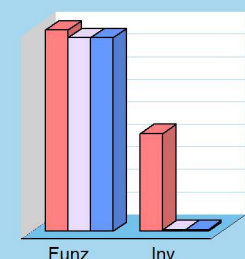


POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

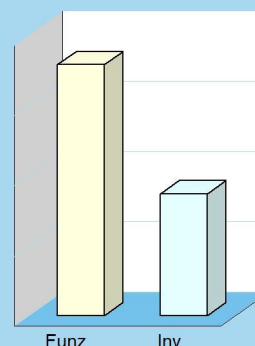
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.786.005,68	1.718.088,68	1.717.384,68
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.786.005,68	1.718.088,68	1.717.384,68
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	866.000,00	16.000,00	16.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		866.000,00	16.000,00	16.000,00
Totale		2.652.005,68	1.734.088,68	1.733.384,68

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1201 Infanzia, minori e asilo nido	53.600,00	0,00	53.600,00
1202 Disabilità	638.931,68	0,00	638.931,68
1203 Anziani	273.930,00	0,00	273.930,00
1204 Esclusione sociale	600,00	0,00	600,00
1205 Famiglia	247.262,00	0,00	247.262,00
1206 Diritto alla casa	87.000,00	0,00	87.000,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	323.650,00	0,00	323.650,00
1208 Cooperazione e associazioni	13.200,00	0,00	13.200,00
1209 Cimiteri	147.832,00	866.000,00	1.013.832,00
Totale	1.786.005,68	866.000,00	2.652.005,68

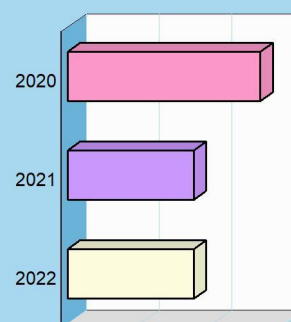
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1201 Infanzia, minori e asilo nido	53.600,00	53.600,00	53.600,00
1202 Disabilità	638.931,68	638.931,68	638.931,68
1203 Anziani	273.930,00	273.574,00	273.428,00
1204 Esclusione sociale	600,00	600,00	600,00
1205 Famiglia	247.262,00	220.262,00	220.262,00
1206 Diritto alla casa	87.000,00	47.000,00	47.000,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	323.650,00	323.650,00	323.650,00
1208 Cooperazione e associazioni	13.200,00	13.200,00	13.200,00
1209 Cimiteri	1.013.832,00	163.271,00	162.713,00
Totale	2.652.005,68	1.734.088,68	1.733.384,68

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 12

L'obiettivo generale è quello di sostenere la famiglia nelle sue riconosciute funzioni sociali, in quanto valore e bene di interesse pubblico, di rilevanza costituzionale. La famiglia va messa al centro dell'azione politico-amministrativa, in quanto cellula fondamentale della società, individuando e concretizzando precisi sostegni, sia di carattere finanziario che educativo, alle coppie.

Gli ulteriori principali obiettivi da attuare nel periodo di riferimento sono:

Disabilità (considerazioni e valutazioni sul prog.1202)

- Attuazione tramite l'Azienda speciale "Don Moschetta" del progetto integrato tra domiciliarità e residenzialità con realizzazione di nuclei di RSA, dimissioni protette, Sezione Alta Protezione Alzheimer, residenzialità, polo sanitario turistico
- Realizzazione di una casa albergo per persone autosufficienti

Anziani (considerazioni e valutazioni sul prog.1203)

- Riqualificazione e valorizzazione della Casa di Riposo Don Moschetta
- Valorizzazione del Centro Ricreativo Culturale Sandro Pertini e del Centro Polifunzionale di Ottava Presa

Esclusione sociale (considerazioni e valutazioni sul prog.1204)

- Mantenimento del livello minimo delle tariffe relative ai servizi a domanda individuale (soggiorno anziani, accesso impianti sportivi, trasporto scolastico, servizio mensa)
- Sostegno al lavoro, anche attraverso l'impiego di persone per lavori di volontariato o utilità sociale
- Lotta a tutte le dipendenze (alcol, droghe, gioco d'azzardo), collaborando con SERD, ASL, CSM, Scuola e Parrocchie e collaborando e aiutando, anche con le contribuzioni, tutte le associazioni che operano per tale prevenzione educativa
- Promozione, attraverso la conferenza sindaci Asl 10, dello sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, della riorganizzazione del servizio, della qualificazione del lavoro, della riduzione del costo dei servizi
- Applicazione delle procedure relative al reddito di cittadinanza, secondo le competenze stabilite dalla legge.

Famiglia (considerazioni e valutazioni sul prog.1205)

- Sostegno alle famiglie: con un solo reddito per nucleo familiare, con un solo genitore, con molti figli, con persone non autosufficienti per anzianità o disabilità o altre problematicità
- Valorizzazione del volontariato a base familiare, incentivando con agevolazioni e sostegni le forme di associazionismo e solidarietà
- Attuazione e promozione di una politica educativa volta a contrastare la crisi demografica ed a sostenere la maternità e la paternità

Cimiteri (considerazioni e valutazioni sul prog.1209)

- Riqualificazione ed ampliamento delle strutture cimiteriali in tutto il territorio comunale

TUTELA DELLA SALUTE

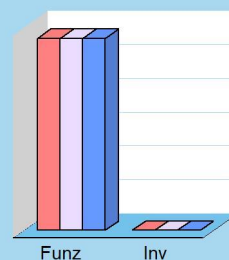
Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	56.750,00	56.750,00	56.750,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		56.750,00	56.750,00	56.750,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		56.750,00	56.750,00	56.750,00

Destinazione spesa 2020-22

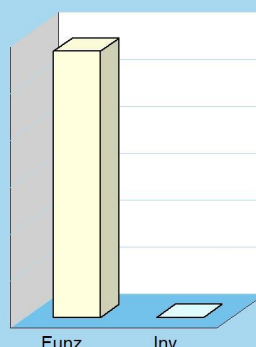


2020 2021 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1307 Ulteriori spese sanitarie	56.750,00	0,00	56.750,00
Totale	56.750,00	0,00	56.750,00

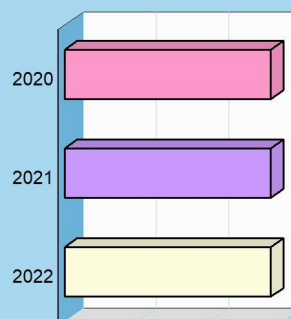
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1307 Ulteriori spese sanitarie	56.750,00	56.750,00	56.750,00
Totale	56.750,00	56.750,00	56.750,00

Impieghi 2020-22



SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

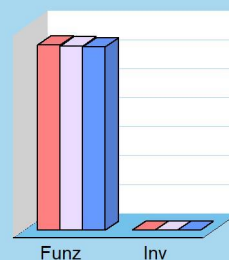
Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	319.662,00	318.070,00	316.395,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		319.662,00	318.070,00	316.395,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		319.662,00	318.070,00	316.395,00

Destinazione spesa 2020-22

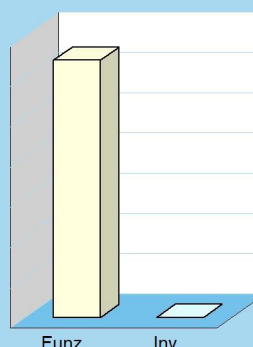


2020 2021 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1401 Industria, PMI e artigianato	50.298,00	0,00	50.298,00
1402 Commercio e distribuzione	269.364,00	0,00	269.364,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	319.662,00	0,00	319.662,00

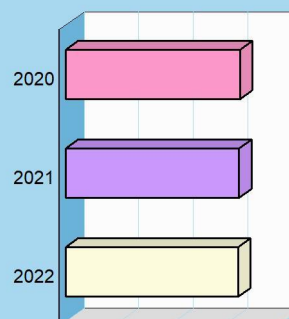
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1401 Industria, PMI e artigianato	50.298,00	48.706,00	47.031,00
1402 Commercio e distribuzione	269.364,00	269.364,00	269.364,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	0,00	0,00	0,00
Totale	319.662,00	318.070,00	316.395,00

Impieghi 2020-22

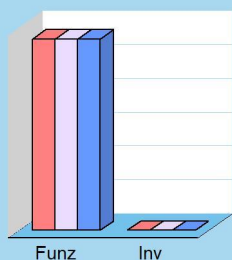


LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

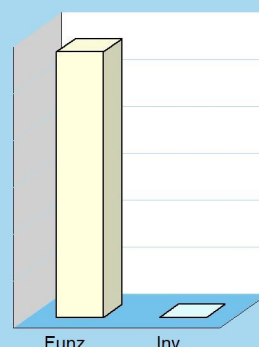
Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	28.300,00	28.300,00	28.300,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		28.300,00	28.300,00	28.300,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		28.300,00	28.300,00	28.300,00

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1501 Sviluppo mercato del lavoro	14.000,00	0,00	14.000,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	14.300,00	0,00	14.300,00

Totale	28.300,00	0,00	28.300,00
---------------	------------------	-------------	------------------

Impieghi 2020

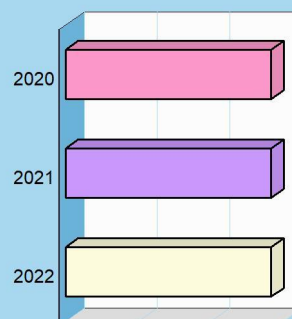


Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1501 Sviluppo mercato del lavoro	14.000,00	14.000,00	14.000,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	14.300,00	14.300,00	14.300,00

Totale	28.300,00	28.300,00	28.300,00
---------------	------------------	------------------	------------------

Impieghi 2020-22



AGRICOLTURA E PESCA

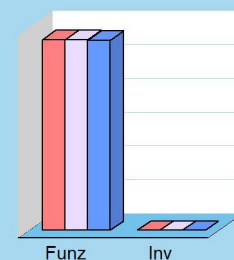
Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.128.301,00	1.126.934,00	1.125.495,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.128.301,00	1.126.934,00	1.125.495,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		1.128.301,00	1.126.934,00	1.125.495,00

Destinazione spesa 2020-22

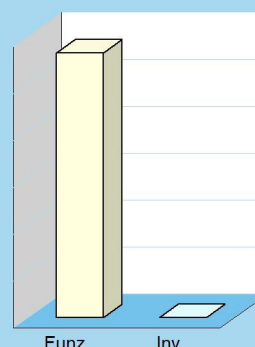


2020 2021 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1601 Agricoltura e agroalimentare	0,00	0,00	0,00
1602 Caccia e pesca	1.128.301,00	0,00	1.128.301,00
Totale	1.128.301,00	0,00	1.128.301,00

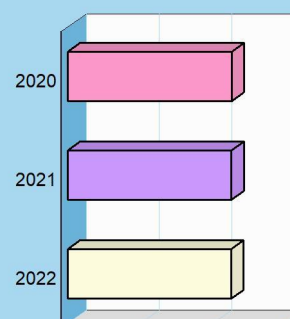
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1601 Agricoltura e agroalimentare	0,00	0,00	0,00
1602 Caccia e pesca	1.128.301,00	1.126.934,00	1.125.495,00
Totale	1.128.301,00	1.126.934,00	1.125.495,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 16

I principali obiettivi da attuare nel periodo di riferimento sono:

- Mantenimento delle funzionalità del Mercato Ittico Comunale e dei banchi della vendita del prodotto ittico al minuto
- Completamento della filiera della pesca con centri di trasformazione e conservazione del prodotto ittico
- Incentivazione di pesca sportiva e pesca turismo
- Promozione della semina del novellame nelle acque comunali per il graduale ripopolamento della Laguna di Caorle
- Promozione del prodotto ittico a chilometro zero (dal produttore al consumatore)

- Promozione dei percorsi agrituristici (anche attraverso visite guidate) e dei prodotti dell'agricoltura a chilometro zero (dal produttore al consumatore)
- Sviluppo ed innovazione delle filiere del sistema agroalimentare locale

FONDI E ACCANTONAMENTI

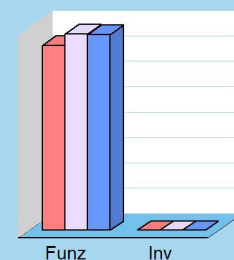
Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	728.469,98	774.603,32	772.772,32
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		728.469,98	774.603,32	772.772,32
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		728.469,98	774.603,32	772.772,32

Destinazione spesa 2020-22

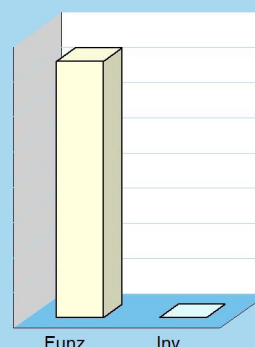


2020 2021 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	93.000,08	0,00	93.000,08
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	467.743,00	0,00	467.743,00
2003 Altri fondi	167.726,90	0,00	167.726,90
Totale	728.469,98	0,00	728.469,98

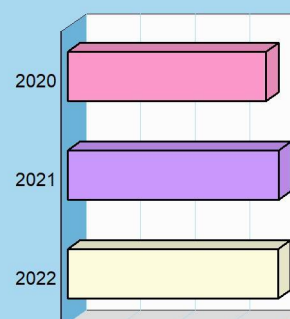
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
2001 Fondo di riserva	93.000,08	123.133,42	121.302,42
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	467.743,00	467.743,00	467.743,00
2003 Altri fondi	167.726,90	183.726,90	183.726,90
Totale	728.469,98	774.603,32	772.772,32

Impieghi 2020-22

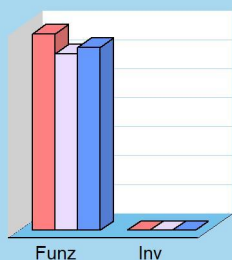


DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Destinazione spesa 2020-22



2020 2021 2022

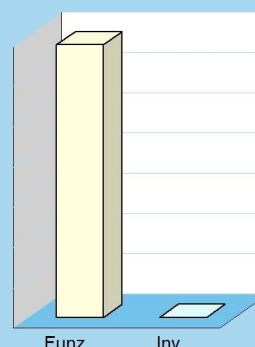
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	1.355.000,00	1.217.400,00	1.264.650,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.355.000,00	1.217.400,00	1.264.650,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		1.355.000,00	1.217.400,00	1.264.650,00

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	0,00	0,00	0,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	1.355.000,00	0,00	1.355.000,00
Totale	1.355.000,00	0,00	1.355.000,00

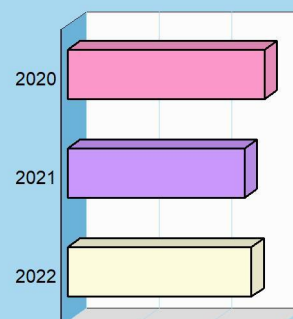
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	0,00	0,00	0,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	1.355.000,00	1.217.400,00	1.264.650,00
Totale	1.355.000,00	1.217.400,00	1.264.650,00

Impieghi 2020-22



ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

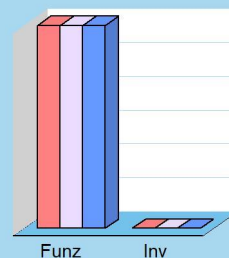
Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+) 3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Spese di funzionamento	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Destinazione spesa 2020-22

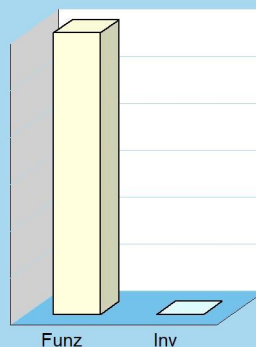


2020 2021 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
6001 Anticipazione di tesoreria	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00
Totale	3.000.000,00	0,00	3.000.000,00

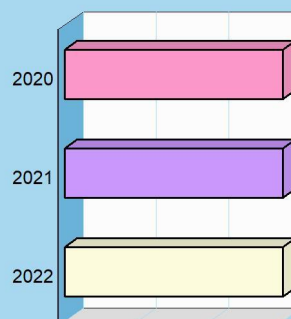
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
6001 Anticipazione di tesoreria	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Totale	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00

Impieghi 2020-22



Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.,
ACQUISTI E PATRIMONIO**

PROGRAMMAZIONE SETTORIALE (PERSONALE, ECC.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggetti a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

L'approvazione del piano triennale per il periodo 2019 - 2021, ai sensi dell'art. 2, comma 594 e seguenti, della legge 244/2007, è avvenuto con deliberazione di Giunta comunale n. 152 del 12.07.18.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

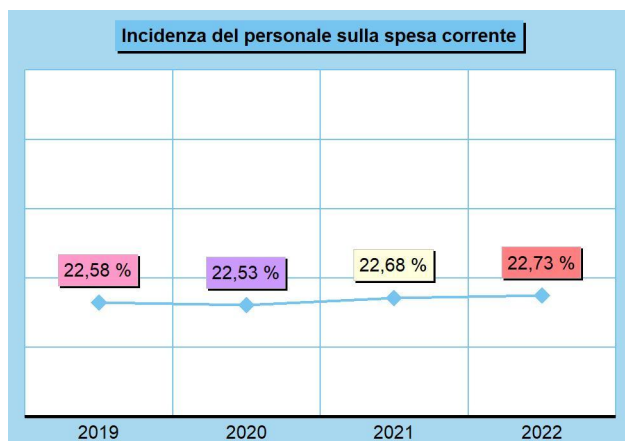
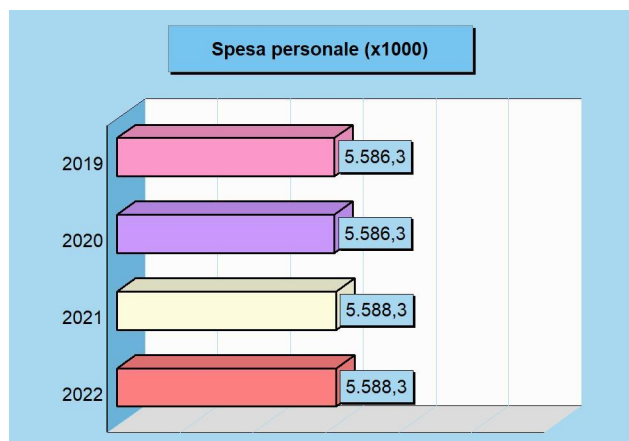
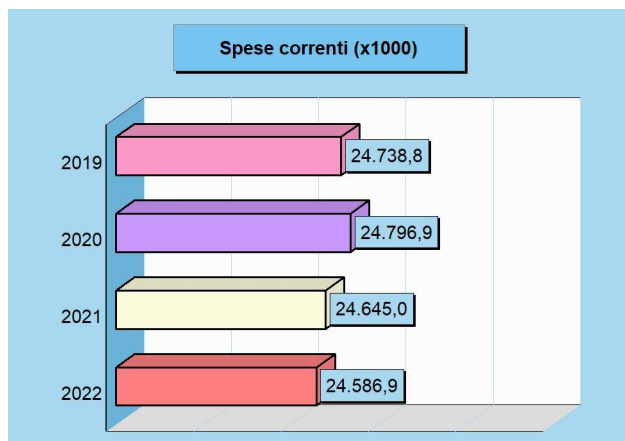
Programmazione personale

La Giunta comunale ha provveduto all'approvazione del programma del fabbisogno di personale per il triennio 2019 - 2021 con deliberazione n. 227 del 22.11.18. Con tale atto, oltre a sancire l'esigenza di mantenere l'attuale assetto occupazionale nel rispetto dei limiti di legge per garantire la continuità dei servizi erogati, sono state previste le consuete assunzioni a tempo determinato per le funzioni di polizia locale (limitatamente alla stagione estiva).

In tale sede è stata anche effettuata la verifica dell'inesistenza di situazioni di soprannumero e di eccedenze di personale nelle varie categorie e profili professionali, con esito negativo.

Da ultimo va ricordato che con la deliberazione consiliare n. 5 del 19.02.15 sono stati impartiti indirizzi in merito al contenimento degli oneri per il personale anche alle società direttamente partecipate dal Comune.

Ai fini di una corretta valutazione della spesa, nel triennio considerato dal presente documento (2019/2021) si tiene conto tra i dipendenti in servizio anche delle assunzioni a tempo determinato, rapportate ad anno.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2019	2020	2021	2022
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	118	123	115	115
Dipendenti in servizio: di ruolo	108	123	115	115
non di ruolo	10	0	10	10
Totale	118	123	125	125
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	5.586.276,00	5.586.276,00	5.588.286,00	5.588.276,00
Spesa corrente	24.738.838,00	24.796.890,99	24.644.961,00	24.586.940,00

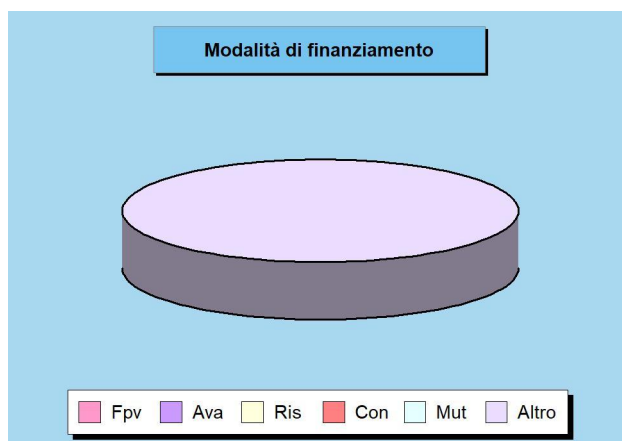
Opere pubbliche e investimenti programmati

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi. I dati sono contenuti nella deliberazione di Giunta comunale n. 158 del 19.07.18.

In sede di approvazione consiliare si provvederà ad integrare i dati a seguito di preventiva approvazione del piano delle opere pubbliche triennio 2020/2022.

Finanziamento degli investimenti 2020

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	0,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	5.800.000,00
Totale	5.800.000,00



Principali investimenti programmati per il triennio 2020-22

Denominazione	2020	2021	2022
Riqualificazione viale Santa Margherita	3.650.000,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria viabilità - Riello	1.000.000,00	500.000,00	0,00
Manutenzione straordinaria viabilità	300.000,00	0,00	500.000,00
Nuova rotonda accesso Porto Santa Margherita	0,00	330.000,00	0,00
Manutenzione straordinaria Cimiteri comunali	850.000,00	0,00	0,00
Totale	5.800.000,00	830.000,00	500.000,00

Considerazioni e valutazioni

Ifel nel recente focus dedicato alle novità introdotte dal decimo correttivo ai principi contabili degli enti territoriali (dm 1° marzo 2019), i cui effetti operativi si spiegheranno anche sul prossimo Documento unico di programmazione (Dup) 2020-2022 ha chiarito che per la programmazione delle opere pubbliche non è obbligatorio aver accertato preventivamente le entrate necessarie al loro finanziamento, rilevando la necessità di introduzione narrativa delle stesse

L'art. 172 del TUEL già dal 2015 non prevede il piano delle opere pubbliche quale allegato al bilancio ed il punto 8.2 del principio contabile allegato 4/1 prevede l'autonoma approvazione del piano rispetto al Dup.

L'art. 5, comma 6 del Dm 14/2018 precisa che, dopo aver adottato il piano, assolto agli obblighi di pubblicazione, consentito la presentazione delle osservazioni, gli enti procedono all'approvazione definitiva del piano entro 60 giorni dalla pubblicazione e comunque «entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione.

Il termine ultimo per l'approvazione del piano è quindi fissato nei tre mesi successivi alla data di approvazione del bilancio.

Programmazione Opere Pubbliche Triennio 2020/2022

Anno 2020

nuovo percorso ciclabile Caorle – Ponte Riello € 1.000.000 (di cui 500.000 contributo Città Metropolitana)

ampliamento cimitero capoluogo € 850.000

incarico progettazione esecutiva Il stralcio Viale Santa Margherita €. 250.000

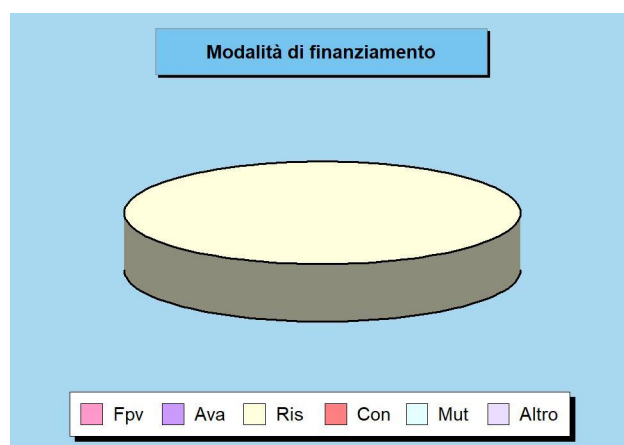
Il stralcio Viale Santa Margherita € 3.400.000
viabilità ed infrastrutture stradali. lavori di manutenzione straordinaria € 300.000
anno 2021:
nuova rotatoria accesso Porto Santa Margherita € 330.000
viabilità ed infrastrutture stradali. lavori di manutenzione straordinaria € 500.000
anno 2022:
viabilità ed infrastrutture stradali. lavori di manutenzione straordinaria € 500.000

PROGRAMMAZIONE ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La politica dell'Amministrazione nel campo degli acquisti di beni e servizi è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziato, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse da reperire per attivare i nuovi interventi o garantire la continuità di quelli già erogati, mentre la seconda riporta l'elenco dei servizi che saranno realizzati con tali mezzi. I dati sono contenuti nella deliberazione di Giunta comunale n. 158 del 19.07.18.

Finanziamento degli acquisti 2020

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	319.675,00
Contributi in C/capitale	0,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	319.675,00



Principali acquisti programmati per il biennio 2020-21

Denominazione	2020	2021
Ampliamento sistema videosorveglianza comunale	0,00	0,00
Servizio di manutenzione aiuole	44.225,00	44.225,00
Servizio di manutenzione e potature alberature	36.600,00	36.600,00
Servizio di pulizia immobili comunali 2019-2020	57.950,00	57.950,00
Servizio di gestione e organizzazione CRE	90.000,00	90.000,00
Servizio sostitutivo mensa dipendenti comunali	36.000,00	36.000,00
Servizio sorveglianza sanitaria 2019-2021	18.300,00	18.300,00
Fornitura carburanti 2019-2023	36.600,00	36.600,00
Totale	319.675,00	319.675,00

Considerazioni e valutazioni

in sede di approvazione consiliare il presente modulo sarà oggetto di adeguamento sulla base di approvazione del piano biennale acquisto beni e servizi 2020/2021.

PERMESSI A COSTRUIRE

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire			
Importo	Scostamento	2019	2020
	-137.000,00	2.275.000,00	2.138.000,00
Destinazione		2019	2020
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		2.275.000,00	2.138.000,00
Totale		2.275.000,00	2.138.000,00



Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	1.416.961,94	1.624.885,60	2.275.000,00	2.138.000,00	1.318.000,00	978.000,00
Totale	1.416.961,94	1.624.885,60	2.275.000,00	2.138.000,00	1.318.000,00	978.000,00

Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Il piano che viene sottoposto all'approvazione consiliare riporta ipotesi di vendita riferite esclusivamente all'esercizio 2019 oltre al completamento di alcune procedure già iniziate nell'esercizio precedente.

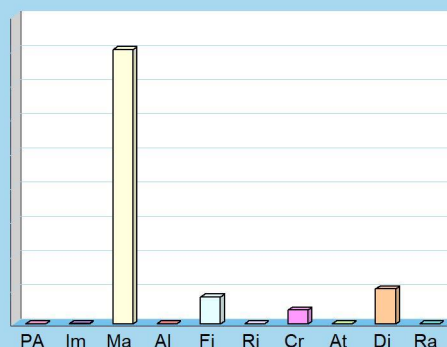
Il presente modulo sarà oggetto di adeguamento a seguito di approvazione del piano in sede consiliare.

Si rileva che con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 13.03.2018 è stato approvato l'aggiornamento del Piano delle alienazioni 2018 introducendo la vendita in singoli lotti del parcheggio multipiano di V.le dei Tropicci. Ciascun posto auto al piano terra e primo (coperto) è proposto al prezzo di vendita di €. 20.000,00 oltre IVA, mentre ciascun posto auto al piano secondo (scoperto) è proposto al prezzo di vendita di €. 12.000,00 oltre IVA.

Attivo patrimoniale 2018

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	56.033,24
Immobilizzazioni materiali	80.197.561,51
Immobilizzazioni finanziarie	7.823.705,70
Rimanenze	0,00
Crediti	4.036.551,88
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	10.221.616,21
Ratei e risconti attivi	6.708,42
Totale	102.342.176,96

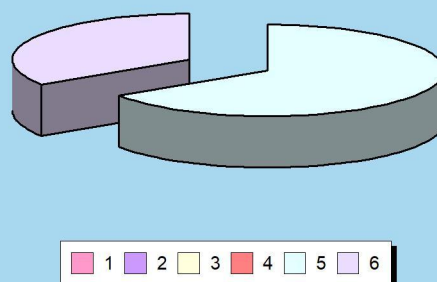
Composizione dell'attivo 2018



Piano delle alienazioni 2020-22

Tipologia	Importo
1 Fabbricati non residenziali	0,00
2 Fabbricati residenziali	0,00
3 Terreni	0,00
4 Altri beni	0,00
5 posto auto piano terra e primo piano	329,00
6 posto auto secondo piano	171,00
Totale	500,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	Stima del valore di alienazione (euro)			Unità alienabili (n.)		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
1 Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00	0	0	0
2 Fabbricati residenziali	0,00	0,00	0,00	0	0	0
3 Terreni	0,00	0,00	0,00	0	0	0
4 Altri beni	0,00	0,00	0,00	0	0	0
5 posto auto piano terra e primo piano	329,00	0,00	0,00	24.400	0	0
6 posto auto secondo piano	171,00	0,00	0,00	14.640	0	0
Totale	500,00	0,00	0,00	39.040	0	0

